

Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 Giugno 2018

AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A.



Relazione finanziaria semestrale consolidata
Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna
al 30 giugno 2018

SOMMARIO

Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	3
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale	5
Società di revisione	5
 Relazione Intermedia sulla Gestione per il semestre chiuso al 30 Giugno 2018	 6
 Bilancio consolidato abbreviato per il semestre chiuso al 30 Giugno 2018	 41
• Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	42
• Conto Economico consolidato	43
• Conto Economico Complessivo consolidato	44
• Rendiconto finanziario consolidato	45
• Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato	46
 Note esplicative ai Prospetti contabili consolidati al 30 Giugno 2018	 47
 Attestazione del Bilancio Consolidato abbreviato per il semestre chiuso al 30 Giugno 2018 ai sensi dell'art.154 bis del TUF	 113
 Relazione di revisione contabile limitata sul Bilancio consolidato abbreviato per il semestre chiuso al 30 giugno 2018	 114

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa
Via Triumvirato, 84 - 40132 Bologna
REA Bologna 268716
Registro Imprese di Bologna, Codice Fiscale e Partita Iva 03145140376
Capitale Sociale Euro 90.314.162,00 interamente versato

Composizione Capitale Sociale della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del D.Lgs.58/98, gli azionisti della Società Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa con partecipazione superiore al 5% alla data del 30 giugno 2018 sono:

DICHIARANTE	% Possesso
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
ATLANTIA S.P.A. (EDIZIONE S.R.L.)	29,38%
F2I FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE SGR SPA	9,99%

Al fine della rappresentazione della composizione del Capitale Sociale della Capogruppo vengono considerate:

- Le quote del Dichiarante della partecipazione, ovvero del Soggetto posto al vertice della catena di controllo della partecipazione medesima
- Le quote derivanti dalle comunicazioni rese dagli azionisti ovvero quelle relative a partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 152 del Regolamento Emittenti CONSOB.

Si segnala altresì che tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna, Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma (collettivamente i "Soci Pubblici") è stato sottoscritto in data 5 giugno 2018 un patto parasociale (il "Patto Parasociale") volto a disciplinare taluni diritti e obblighi in relazione all'assetto proprietario e al governo societario di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.. Tale Patto Parasociale, depositato presso il registro delle imprese di Bologna in data 8 giugno 2018 e inviato a Consob in data 9 giugno 2018, prevede un sindacato di voto e uno di blocco, a cui - alla data di pubblicazione del Patto Parasociale - risultano conferite le azioni corrispondenti alle seguenti percentuali di capitale sociale:

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Voto
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,88%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,31%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,04%

CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,30%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,22%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,15%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,11%

SOCI PUBBLICI	% Capitale Sociale con Sindacato di Blocco
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	37,53%
COMUNE DI BOLOGNA	3,85%
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	2,30%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	2,02%
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA	0,08%
CAMERA DI COMMERCIO DI FERRARA	0,06%
CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA	0,04%
CAMERA DI COMMERCIO DI PARMA	0,03%

Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di approvazione del Resoconto Intermedio sulla gestione al 30 Giugno 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Enrico Postacchini	Presidente
Nazareno Ventola	Amministratore Delegato (*)
Sonia Bonfiglioli	Consigliere (A) (B)
Livio Fenati	Consigliere (**)
Giada Grandi	Consigliere
Luca Mantecchini	Consigliere (A)
Laura Pascotto	Consigliere (A) (B)
Giorgio Tabellini	Consigliere
Domenico Livio Trombone	Consigliere (B) (***)

(A) Componente del Comitato per la Remunerazione (Presidente Luca Mantecchini)

(B) Componente del Comitato Controllo e Rischi (Presidente Sonia Bonfiglioli)

(*) Amministratore Delegato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016. Tra le sue deleghe rientra l'incarico di Amministratore Responsabile del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi. Mantiene la carica di Direttore Generale.

(**) In data 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato, in sostituzione del consigliere Arturo Albano, che ha rassegnato le dimissioni in data 30 Ottobre 2017, il consigliere Livio Fenati. La cooptazione è stata poi ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018.

(***) In data 30 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato in sostituzione del Consigliere Gabriele Del Torchio, che ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2017, il consigliere Domenico Livio Trombone. La cooptazione è stata poi ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018.

Ad eccezione dei due amministratori la cui cooptazione è stata ratificata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016. Tutti i consiglieri sono in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 Aprile 2016 ed in carica fino alla data di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è la seguente:

Nominativo	Carica
Pietro Floriddia	Presidente
Anna Maria Fellegara	Sindaco effettivo
Matteo Tiezzi	Sindaco effettivo
Carla Gatti	Sindaco supplente
Giovanna Conca	Sindaco supplente

Società di revisione contabile

La Società di revisione contabile nominata dall'Assemblea dei Soci del 20 Maggio 2015 per gli esercizi 2015-2023, è la E&Y S.p.a.

Relazione Intermedia sulla Gestione del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi Spa di Bologna per il semestre chiuso al 30 Giugno 2018

PREMESSA	9
1 STRATEGIE E RISULTATI.....	12
1.1 IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI	12
1.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI	13
1.3 ANDAMENTO DEL TITOLO.....	14
2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE	15
2.1 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION</i>	15
2.1.1 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO</i>	15
2.1.2 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI</i>	18
2.2 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION</i>	19
2.2.1 <i>STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI</i>	19
3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE.....	21
3.1 ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI	21
3.2 ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI.....	23
3.3 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE	26
3.4 INDICI.....	27
3.5 GLI INVESTIMENTI.....	27
3.6 IL PERSONALE	28
4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI	29
4.1 L'AMBIENTE	29
4.2 LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI	29
4.3 LA QUALITÀ.....	29
5 IL QUADRO NORMATIVO	30
5.1 IL CONTRATTO DI PROGRAMMA.....	30
5.2 LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019.....	30
5.3 REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI	30
5.4 LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI	31
5.5 NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI.....	31
5.6 FONDO ANTINCENDI	32
5.7 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED ETICA D'IMPRESA	32
5.8 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE	33
5.9 NUOVA NORMATIVA SUL CD. "TERMINAL VALUE".	33
5.10 DICHIARAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO	34

5.11 PRIVACY COMPLIANCE.....	34
5.12 CONTINUITA' DEI SERVIZI PRESTATI DA ALITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	35
6 IL CONTENZIOSO.....	35
FONDO ANTINCENDI	35
7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE	36
8 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	38
9 GARANZIE PRESTATE	39
10 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	40

PREMESSA

La presente relazione, a corredo del Bilancio Consolidato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna (di seguito anche “Gruppo Aeroporto” o “Aeroporto”, o “AdB”) per il semestre chiuso al 30 giugno 2018, nel presentare l’andamento del Gruppo fornisce indirettamente l’analisi dell’andamento della Capogruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, società concessionaria della gestione totale dell’Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell’Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004.

Di seguito si espone la struttura del Gruppo al 30 giugno 2018 e una breve descrizione della tipologia e delle attività svolte dalle Società controllate e collegate:



- Tag Bologna Srl (di seguito anche TAG), costituita nel 2001 con avvio dell’attività operativa nel 2008 a seguito del completamento e dell’apertura del Terminal e dell’hangar per l’Aviazione Generale. La società, oltre a gestire tali infrastrutture sullo scalo di Bologna, opera nel settore dell’Aviazione Generale come *handler*;
- Fast Freight Marconi Spa (di seguito anche FFM), costituita nel 2008 dalla ex-controllata Marconi Handling Srl (dal 1° aprile 2017 GH Bologna Spa) con un capitale sociale di Euro 10 mila successivamente aumentato a Euro 520 mila mediante l’apporto, da parte dell’allora socio unico, del ramo d’azienda concernente l’*handling* merce e posta sull’aeroporto di Bologna. La partecipazione totalitaria in FFM è stata acquistata dalla Capogruppo nel 2009;
- Ravenna Terminal Passeggeri Srl (di seguito anche RTP) costituita nel 2009 unitamente ad alcuni soci pubblici e privati del settore crocieristico per lo svolgimento delle attività connesse alla concessione relativa alla gestione del Servizio di Stazione Marittima di Porto Corsini (Ravenna).

I valori presenti nelle tabelle di questa Relazione sulla Gestione sono espressi in migliaia di Euro e nei commenti espressi in milioni di Euro se non diversamente indicato. Si precisa inoltre che, ove non diversamente indicato, la fonte dei dati è il risultato di elaborazioni della Società.

Descrizione del Business

Le attività prestate dai gestori aeroportuali possono essere distinte in *aviation* e *non aviation*. La prima categoria comprende principalmente attività di gestione, manutenzione e sviluppo degli aeroporti, nell'ambito della quale si collocano i controlli di sicurezza e di vigilanza, oltre alla fornitura di servizi aeronautici ai passeggeri e agli utenti e operatori aeroportuali e all'attività di marketing per lo sviluppo del traffico passeggeri e merci. La seconda comprende principalmente attività di sviluppo delle potenzialità immobiliari e commerciali degli aeroporti.

Coerentemente con la tipologia delle attività prestate, il Gruppo gestisce lo scalo attraverso le seguenti *Strategic Business Unit (SBU)*:

- *Strategic Business Unit Aviation*
- *Strategic Business Unit Non Aviation*.

SBU Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU Aviation* riguardano la gestione e sviluppo delle infrastrutture aeroportuali ed in particolare consistono:

- nella messa a disposizione in efficienza ai clienti e operatori di tutte le infrastrutture, sia *land side* (*terminal*, smistamento bagagli, parcheggi auto, viabilità, magazzini merci) sia *air side* (pista e piazzali aeromobili);
- nella prestazione dei servizi di sicurezza e ai passeggeri a ridotta mobilità (PRM);
- nell'informativa al pubblico e agli utenti aeroportuali;
- nello svolgimento di attività di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali, finalizzate al rinnovamento o ampliamento delle infrastrutture, ivi inclusi gli impianti e le attrezzature, anche al fine di renderli conformi a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le attività sono remunerate dalle compagnie aeree, dagli operatori aeroportuali e dai passeggeri attraverso il pagamento dei diritti aeroportuali, che possono essere distinti in:

- diritti di imbarco passeggeri: tali diritti sono dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture, degli impianti e dei locali d'uso comune necessari per l'imbarco, lo sbarco e l'accoglienza dei passeggeri e vengono calcolati in funzione del numero di passeggeri in partenza, tenendo conto della destinazione UE o extra UE e con riduzioni per i minori;
- diritti di approdo e partenza: questi diritti sono dovuti per tutti gli aeromobili che effettuano atterraggi e decolli e sono calcolati sulla base del peso massimo autorizzato al decollo dell'aeromobile e del settore dell'aviazione a cui appartengono i voli (aviazione commerciale o generale);
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili, calcolati in funzione del tonnellaggio massimo al decollo;
- tasse di imbarco e sbarco merci dovute in funzione del peso delle merci trasportate dagli aeromobili;
- diritti di rifornimento (c.d.fueling), dovuti in misura fissa per metro cubo di carburante erogato per il rifornimento degli aeromobili.

Ulteriori fonti di ricavo della *SBU Aviation* sono principalmente:

- corrispettivi per i controlli dei passeggeri in partenza: tali corrispettivi sono dovuti per il servizio di controllo comprensivo di uomini e mezzi a ciò dedicati dal gestore;
- corrispettivi per i controlli di sicurezza dei bagagli da stiva: tali corrispettivi sono dovuti per la remunerazione di attrezzature e personale che si occupa di tali controlli;

- corrispettivi per PRM: che includono i diritti pagati per i servizi ai passeggeri a ridotta mobilità e sono determinati in funzione del numero di passeggeri in partenza (PRM e non);
- corrispettivi dovuti per l'utilizzo di beni a uso esclusivo: che includono i corrispettivi dovuti per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi *check-in*, uffici, locali operativi), calcolati in funzione del tempo di utilizzo o dei metri quadri e/o dell'ubicazione e tipologia dei beni concessi;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate: tali corrispettivi riguardano esclusivamente i servizi di scongelamento degli aeromobili - c.d. *de-icing* - calcolati in base ai movimenti degli aeromobili nella stagione invernale;
- corrispettivi collegati alle attività di handling cargo, handling aviazione generale e attività ad essi collegati quali sdoganamento e *fueling*.

SBU Non Aviation

Le principali attività prestate nell'ambito della *SBU non Aviation* riguardano gestione parcheggi, subconcessioni *retail*, pubblicità, servizi ai passeggeri e gestione delle aree immobiliari (*real estate*).

Parcheggi

La gestione diretta dei parcheggi a pagamento dell'aeroporto di Bologna si sviluppa su circa 5.400 posti auto disponibili, concentrati in tre aree di sosta: la prima area in prossimità del terminal, la seconda area localizzata in prossimità del sedime aeroportuale e la terza collocata a circa 1,5 km dall'aerostazione. La maggiore attrattività registrata dallo scalo negli ultimi anni ha spinto ad entrare nel mercato anche soggetti privati che, nei dintorni dell'aeroporto, hanno creato dei parcheggi in concorrenza collegati con il *terminal* tramite l'utilizzo di navette.

Retail

Il retail presso l'aeroporto di Bologna si caratterizza per la presenza di brand internazionalmente riconosciuti e legati al territorio e di alcune tra le principali catene retail e di ristorazione locali, nazionali e internazionali. La galleria commerciale si sviluppa su circa 4.500 mq e 42 punti vendita. La riqualifica dell'aerostazione ha potenziato le aree destinate ai duty free che rappresentano una tra le principali fonti di redditività della SBU.

Advertising

L'*advertising* è gestito mediante impianti digitali ed impianti retroilluminati di grande formato, sia all'interno che all'esterno dell'aerostazione, ubicati in aree di passaggio in cui è agevole cogliere il messaggio pubblicitario. In talune occasioni vengono sviluppate campagne che prevedono la personalizzazione di particolari zone o di elementi di arredo presenti in aeroporto.

Servizi ai passeggeri

I servizi ai passeggeri comprendono l'offerta di un servizio di *business lounge*, gestita direttamente dalla Capogruppo. La *Marconi Business Lounge* (MBL) è una sala riservata e confortevole, utilizzata per lo più da passeggeri *business* delle principali compagnie di linea. Inoltre, attraverso il servizio "You First" i passeggeri possono beneficiare di servizi esclusivi sia in fase di partenza che di arrivo quali assistenza per il *check-in* e riconsegna dei bagagli, servizio di facchinaggio e assistenza e imbarco prioritario al *gate*.

Tra gli altri servizi offerti ai passeggeri vi è inoltre quello di autonoleggio. L'offerta presente presso l'Aeroporto di Bologna si compone di 9 compagnie rappresentanti un totale di 16 marchi specializzati, che garantiscono la presenza di 484 veicoli a disposizione dello scalo.

Real Estate

Il *real estate* è caratterizzato da due macro aree: la prima relativa ai ricavi da subconcessione di spazi per attività commerciali strettamente legate all'operatività aeronautica, *in primis* quelle dei corrieri espresso e la seconda relativa ai ricavi inerenti subconcessioni di aree e locali per attività di *handling* le cui tariffe sono regolamentate.

La disponibilità complessiva di spazi commerciali in subconcessione è di oltre 90.000 metri quadrati, di cui oltre 70.000 metri quadrati sono relativi a uffici, magazzini, locali per servizi tecnici, hangar e circa 20.000 metri quadrati sono superfici scoperte dedicate al ricovero dei mezzi operativi, movimentazione nelle aree di carico/scarico, aree per mezzi adibiti al servizio di rifornimento carburante degli aeromobili.

1 STRATEGIE E RISULTATI

1.1 IL SETTORE E L'ANDAMENTO DEL TRASPORTO AEREO: QUADRO DI SINTESI E POSIZIONAMENTO DELL'AEROPORTO G. MARCONI

Le prospettive di crescita a breve termine per l'economia globale rimangono nel complesso favorevoli, nonostante un rallentamento del commercio mondiale. Nei primi tre mesi dell'anno, infatti, il commercio mondiale, pur continuando a crescere, ha rallentato rispetto ai tassi di crescita particolarmente elevati osservati nel periodo precedente. A fronte di un'accelerazione delle importazioni dei paesi emergenti, si è registrato un marcato rallentamento di quelle dei paesi avanzati.

A livello globale sono aumentati i rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Le tensioni scaturite a seguito delle misure protezionistiche annunciate e introdotte dagli Stati Uniti e delle minacce di ritorsioni provenienti dai partner commerciali potrebbero intaccare la fiducia delle imprese. Si sono inoltre riacutizzati i rischi geopolitici, anche successivamente all'annuncio dell'uscita degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare con l'Iran. L'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE rimane molto elevata, alla luce dei limitati progressi sul fronte dei negoziati relativi alla Brexit.

Nonostante il rallentamento dell'economia delle principali economie avanzate nei primi tre mesi del 2018, le prospettive per il breve termine rimangono nel complesso favorevoli.

Nel primo trimestre del 2018 il PIL dell'Eurozona è cresciuto dello 0,4% rispetto al periodo precedente, in rallentamento rispetto all'andamento piuttosto sostenuto del 2017. L'attività è stata favorita dalla domanda interna, soprattutto dai consumi privati; le esportazioni nette hanno invece fornito un contributo negativo. La decelerazione nel primo trimestre è stata particolarmente accentuata in Francia e in Germania. Sulla base delle proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in giugno, nel complesso del 2018 il PIL crescerebbe del 2,1%.

Anche in Italia l'attività economica, pur rallentando, ha continuato a crescere nei primi mesi del 2018 (+0,3% rispetto al quarto trimestre 2017). Nel secondo trimestre si prevede una crescita del PIL leggermente inferiore (+0,2%) (Fonte: *Bollettino Economico, Banca d'Italia, Luglio 2018*).

In questo quadro dell'economia, nel primo semestre del 2018 il traffico passeggeri **mondiale** è aumentato del 7,0%, facendo registrare un ulteriore miglioramento rispetto ai trend di settore, anche se in leggero rallentamento rispetto alla crescita del primo semestre 2017 (+8,3%). Un andamento positivo si evidenzia anche per il traffico merci mondiale che ha fatto registrare una crescita dei volumi pari al 4,7%, nonostante potenziali rischi che potrebbero derivare da tensioni sul commercio internazionale.

In **Europa** il traffico passeggeri è cresciuto del 6,3% nel primo semestre del 2018 grazie al buon andamento generale dell'economia dell'area. Anche il traffico merci mostra buone performance con un incremento dei volumi del 4,1% nel primo semestre del 2018, nonostante un rallentamento del mercato negli ultimi mesi per effetto di una minore crescita degli ordini, con impatto sulle esportazioni. (Air Passenger Market Analysis e Air Freight Market Analysis, Giugno 2018).

Il mercato **Italiano** nello stesso periodo, ha fatto registrare una crescita del traffico passeggeri del 6,0% (Fonte: Assaeroporti, Giugno 2018). L'Aeroporto di Bologna ha evidenziato, nel primo semestre del 2018, una crescita del 5,3%.

1.2 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nel 2018 il Gruppo continua ad operare per dare esecuzione agli obiettivi della strategia posta alla base dello sviluppo di tutte le attività. Le principali direttrici strategiche sono così declinate:

“Connect”

Il Gruppo punta a mantenere un'offerta di voli variegata e funzionale ai diversi segmenti di utenza attraverso un incremento del numero di vettori operanti sull'Aeroporto, continuando a mantenere al contempo una marginalità positiva anche sul traffico incrementale che potrà essere generato. Nell'ambito dello sviluppo del traffico, il Gruppo opera per incrementare le rotte, attraverso l'introduzione di nuove tratte verso Est e di destinazioni a lungo raggio, e per aumentare le frequenze dei voli verso destinazioni già operate. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di migliorare l'accessibilità dello scalo, attraverso il potenziamento dell'intermodalità e l'espansione della catchment area di riferimento.

“Develop”

Funzionale allo sviluppo del business della Società è la realizzazione degli investimenti previsti nel Master Plan e nel contratto di programma, con una strategia che prevede un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. Nel piano di sviluppo infrastrutturale assume una particolare rilevanza il progetto di ampliamento del terminal passeggeri, che permetterà di potenziare, in particolare, l'area dei controlli di sicurezza e dei gate di imbarco e di ampliare le superfici commerciali.

Inoltre il Gruppo intende operare al fine di potenziare il business non aviation attraverso lo sviluppo di nuovi negozi, di nuovi posti auto ed attraverso l'ampliamento dell'offerta di servizi a disposizione del passeggero.

“Experience”

Il Gruppo pone attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali nelle aree di business in cui opera, direttamente ed indirettamente, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei Clienti, il Gruppo ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno l'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in Aeroporto.

“Care”

Il Gruppo si impegna a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio. Il Gruppo opera, inoltre, al fine di valorizzare le persone che lavorano presso l'Aeroporto e di costruire una organizzazione che risponda alle continue sollecitazioni del mercato e che supporti le persone nello svolgimento del loro lavoro.

Il Gruppo ha individuato, inoltre, due linee guida trasversali agli obiettivi strategici sopra indicati che rappresentano un continuo riferimento per le attività aziendali:

“Maximise financial performance”

Il Gruppo pone attenzione allo sviluppo delle performance economico-finanziarie ed a favorire un adeguato ritorno per gli azionisti

“Performing corporation”

Il Gruppo punta a migliorare l’efficienza e l’efficacia dei propri processi e della propria struttura interna, attraverso progetti che vedono un sempre maggiore coinvolgimento delle parti interessate finalizzati al miglioramento delle performance aziendali.

1.3 ANDAMENTO DEL TITOLO

Il 14 Luglio 2015 hanno avuto avvio le negoziazioni del titolo AdB sul mercato telematico azionario MTA, Segmento Star della Borsa di Milano.

Si riportano di seguito:

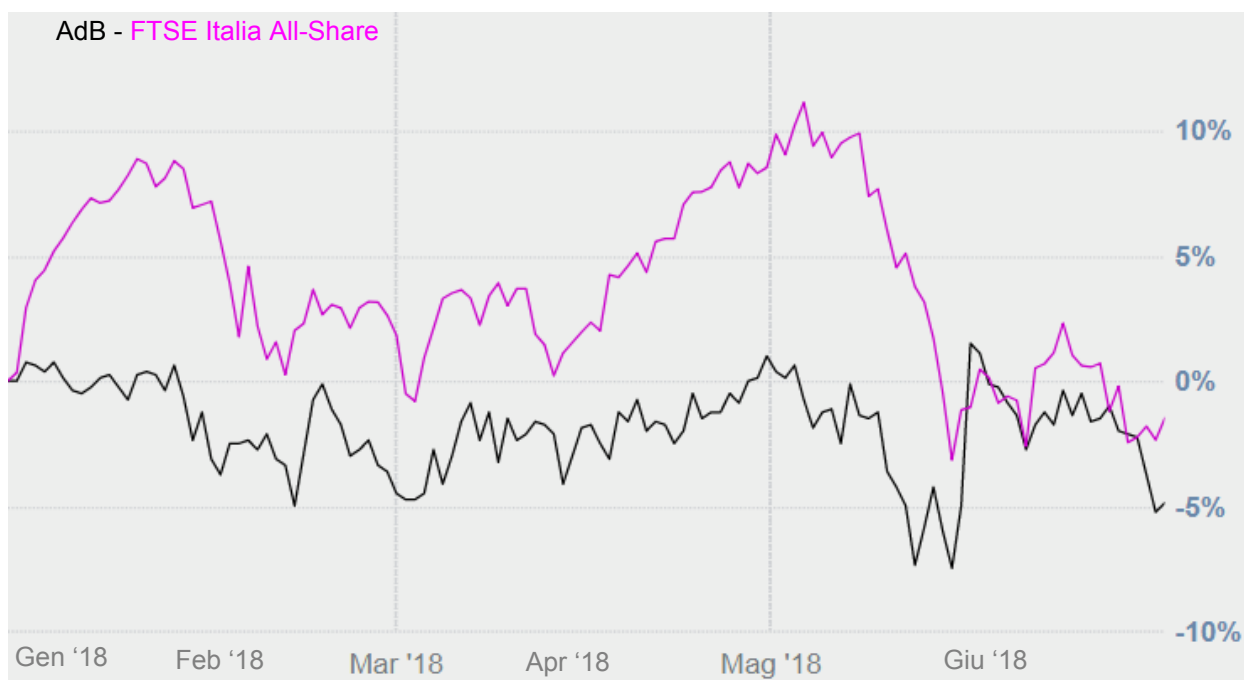
- l’andamento del titolo a partire dal 1° gennaio 2018 fino al 30 giugno 2018;
- il confronto tra le quotazioni del titolo e le variazioni dell’ indice FTSE Italia All-Share.

Alla data del 30 giugno 2018 si riscontra una quotazione ufficiale pari ad Euro 15,22 per azione, che porta a tale data la capitalizzazione di Borsa del Gruppo AdB a circa 550 milioni di Euro.

Andamento titolo AdB (01/01/2018-30/06/2018)



Andamento titolo AdB e FTSE Italia All-Share (01/01/2018-30/06/2018)



2. ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION

2.1.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: DATI DI TRAFFICO

Il primo semestre del 2018 è stato contraddistinto da una buona crescita del traffico sullo scalo di Bologna. I primi sei mesi dell'anno hanno infatti fatto registrare 4.029.949 passeggeri, compresi i transiti e l'Aviazione Generale, in crescita del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2017. Rimangono sostanzialmente invariati i **movimenti** (34.327, -0,1%) mentre cresce il **tonnellaggio** (2.233.615, +2,9%) per effetto di un aumento della dimensione degli aeromobili sui collegamenti di linea. A questo andamento positivo hanno contribuito l'introduzione di nuove destinazioni ed il potenziamento di rotte già presenti. Si evidenzia inoltre una crescita del *load factor* medio che passa da 80,1% nel primo semestre 2017 a 81,0% nel primo semestre 2018, per effetto di un incremento dei passeggeri superiore rispetto all'aumento dei posti offerti.

Relativamente al **traffico merci**, nel primo semestre del 2018 si registra un traffico cargo pari a 26.671.236 Kg, in calo del 5,0% rispetto al 2017. Tale riduzione è determinata dalla mancanza di volumi straordinari che erano stati gestiti nel corso dello scorso esercizio.

	Gennaio – Giugno 2018	Gennaio – Giugno 2017	Var %
Passeggeri	4.029.949	3.827.982	5,3%
Movimenti	34.327	34.374	-0,1%
Tonnellaggio	2.233.615	2.171.435	2,9%
Merce	26.671.236	28.088.373	-5,0%

Dati comprensivi di Aviazione Generale e transiti

Nota: sono stati rielaborati i dati di Aviazione Generale considerando solo il traffico pagante

Rispetto al traffico passeggeri, la crescita è da ricondurre allo sviluppo di entrambe le componenti principali ovvero sia del traffico di linea che del traffico *low cost*.

Il traffico di **linea** chiude il primo semestre 2018 con un aumento del 6,5% del volume di passeggeri, grazie all'introduzione di nuovi collegamenti ed al potenziamento delle frequenze da parte di alcune delle principali compagnie aeree internazionali. In particolare si segnala l'introduzione di nuovi voli per Atene (Aegean Airlines, con due frequenze settimanali a partire dal 18 maggio), per Kiev (Ernst Airlines, con due frequenze settimanali a partire dal 23 giugno) e per sei destinazioni in Russia (Ural Airlines, con una frequenza settimanale a partire dal 7 aprile). Si segnala inoltre, tra gli aumenti di frequenza, l'introduzione di due collegamenti settimanali operati da Alitalia per Olbia, a partire da fine giugno.

Prosegue poi il costante investimento dei principali vettori **low cost** sullo scalo grazie ad un potenziamento delle operazioni da parte di Ryanair (proseguimento, anche durante la Summer 2018, dei collegamenti avviati durante la Winter 2017/2018 per Bratislava, Colonia, Napoli e Praga) e di Wizzair. Si segnala, poi, un aumento delle frequenze operate da Vueling sulla rotta Bologna-Barcellona (da 7 a 12 frequenze settimanali) a partire dal 1 maggio 2018. Nel primo semestre 2018 complessivamente la crescita della componente low cost è pari al 4,1%.

Risulta, infine, in aumento il traffico del segmento charter grazie ad una cauta ripresa dei voli per l'Egitto. Rimane comunque marginale l'apporto di questo segmento al traffico complessivo dello scalo.

Composizione traffico passeggeri	Gennaio – Giugno 2018	% sul totale	Gennaio - Giugno 2017	% sul totale	Var %
Linea	1.688.150	41,9%	1.585.840	41,4%	6,5%
Low cost	2.303.292	57,2%	2.211.595	57,8%	4,1%
Charter	30.808	0,8%	23.507	0,6%	31,1%
Transiti	4.097	0,1%	2.952	0,1%	38,8%
Totale Aviazione Commerciale	4.026.347	99,9%	3.823.894	99,9%	5,3%
Aviazione Generale	3.602	0,1%	4.088	0,1%	-11,9%
Totale complessivo	4.029.949	100,0%	3.827.982	100,0%	5,3%

Si conferma sempre di più la vocazione internazionale dello scalo di Bologna, infatti i passeggeri sui voli internazionali rappresentano nel primo semestre 2018 il 76,2% del totale (75,9% nel primo semestre 2017).

Composizione traffico passeggeri Aviazione Commerciale	Gennaio - Giugno 2018	Gennaio - Giugno 2017	Var %
UE	3.465.054	3.326.492	4,2%
Extra UE	561.293	497.402	12,8%
Totale Aviazione Commerciale	4.026.347	3.823.894	5,3%
Aviazione Generale	3.602	4.088	-11,9%
Totale complessivo	4.029.949	3.827.982	5,3%

Circa un quarto del traffico passeggeri di Bologna è domestico, mentre la Spagna, con il 14,0%, si conferma il secondo paese per numero di passeggeri trasportati.

Traffico passeggeri per Paese	Gennaio - Giugno 2018	% sul totale	Gennaio - Giugno 2017	% sul totale	Var %
Italia	957.647	23,8%	921.215	24,1%	4,0%
Spagna	565.090	14,0%	559.617	14,6%	1,0%
Germania	379.385	9,4%	402.918	10,5%	-5,8%
Regno Unito	349.091	8,7%	334.173	8,7%	4,5%
Francia	228.969	5,7%	224.038	5,9%	2,2%
Romania	209.906	5,2%	216.325	5,7%	-3,0%
Olanda	157.941	3,9%	136.195	3,6%	16,0%
Turchia	135.401	3,4%	124.069	3,2%	9,1%
Polonia	96.090	2,4%	94.616	2,5%	1,6%
Emirati Arabi	91.989	2,3%	85.428	2,2%	7,7%
Altri paesi	858.440	21,3%	729.388	19,1%	17,7%
Totale complessivo	4.029.949	100,0%	3.827.982	100,0%	5,3%

Per quanto concerne le tratte operate, Catania risulta essere la destinazione principale per volume di traffico passeggeri, seguita da Barcellona, Roma FCO (che fa registrare una significativa crescita rispetto al 2017), Parigi CDG e Francoforte.

Le principali destinazioni servite confermano la solidità del mix di traffico poichè rappresentano allo stesso tempo *hub* di compagnie aeree tradizionali e destinazioni *point to point* dei vettori *low cost*.

Principali tratte per traffico passeggeri	Gennaio-Giugno 2018	Gennaio-Giugno 2017	Var %
Catania	190.833	175.629	8,7%
Barcellona	155.884	143.290	8,8%
Roma FCO	154.319	115.325	33,8%
Parigi CDG	149.957	140.417	6,8%
Francoforte	148.306	150.222	-1,3%
Madrid	146.379	144.108	1,6%
Londra LHR	141.037	126.936	11,1%
Palermo	132.314	135.330	-2,2%
Londra STN	116.207	116.606	-0,3%
Amsterdam	114.303	96.715	18,2%

Traffico passeggeri inclusi transiti

Ryanair ha rappresentato nel primo semestre 2018 il 45,7% del traffico passeggeri complessivo. Al secondo posto si conferma Wizzair e al terzo Alitalia con una crescita dei volumi di oltre il 35% rispetto al 2017. Si evidenziano inoltre le buone performance di British Airways, KLM e Turkish Airlines.

Traffico passeggeri per compagnia	Gennaio-Giugno 2018	% sul totale	Gennaio-Giugno 2017	% sul totale	Var %
Ryanair	1.842.427	45,7%	1.773.640	46,3%	3,9%
Wizz air	236.161	5,9%	215.258	5,6%	9,7%
Alitalia	220.156	5,5%	162.765	4,3%	35,3%
Air France	149.524	3,7%	140.287	3,7%	6,6%
Lufthansa	148.306	3,7%	150.264	3,9%	-1,3%
British Airways	141.245	3,5%	127.349	3,3%	10,9%
KLM	113.648	2,8%	96.594	2,5%	17,7%
Air Dolomiti	107.244	2,7%	101.812	2,7%	5,3%
Turkish	92.381	2,3%	81.419	2,1%	13,5%
Emirates	91.415	2,3%	85.428	2,2%	7,0%
Altro	887.442	22,0%	893.166	23,3%	-0,6%
Totale complessivo	4.029.949	100,0%	3.827.982	100,0%	5,3%

Traffico Merci

(in KG)	Gennaio-Giugno 2018	Gennaio-Giugno 2017	Var %
Merce via aerea di cui	20.088.801	20.886.958	-3,8%
Merce	20.056.554	20.824.086	-3,7%
Posta	32.247	62.872	-48,7%
Merce via superficie	6.582.435	7.201.415	-8,6%
Totale	26.671.236	28.088.373	-5,0%

Nel primo semestre 2018 si registra un livello di traffico cargo pari a 26.671.236 Kg, con un calo del 5,0% rispetto allo stesso periodo del 2017. Tale contrazione è determinata, in particolare, dalla mancanza di volumi straordinari che erano stati gestiti nel corso dello scorso esercizio.

2.1.2 STRATEGIC BUSINESS UNIT AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi da Passeggeri	25.107	23.626	1.481	6,3%
Ricavi da Vettori	10.821	10.845	(24)	-0,2%
Ricavi da Operatori aeroportuali	1.658	1.530	128	8,4%
Incentivi al traffico	(11.430)	(11.425)	(5)	0,0%
Ricavi per Servizi di Costruzione	1.946	1.576	370	23,5%
Altri Ricavi	723	700	23	3,3%
Riduzione Ricavi Aeronautici a FSC	0	(125)	125	n.s.
Totale Ricavi SBU AVIATION	28.825	26.727	2.098	7,8%

I ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* sono rappresentati dai corrispettivi pagati dagli utenti (passeggeri e vettori) e dagli operatori aeroportuali per l'utilizzo delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli

aeromobili, le operazioni relative ai passeggeri e le merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso esclusivo.

I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione, anche sulla base di norme comunitarie. La nuova normativa ed i provvedimenti attuativi – ivi inclusi i Modelli approvati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti – dispone che le modifiche apportate al sistema o all'ammontare dei diritti aeroportuali siano effettuate con il consenso del gestore aeroportuale da un lato e degli utenti dell'aeroporto dall'altro.

L'incremento del primo trimestre 2018 rispetto all'analogo periodo del 2017 è dovuto all'effetto combinato di diversi fattori tra cui il diverso aumento dei principali *driver* di traffico e dei ricavi per servizi di costruzione.

Nel complesso i ricavi del Gruppo attribuibili alla *Strategic Business Unit Aviation* registrano un incremento del 7,8% sul 2017. In particolare per le singole voci si rileva quanto segue:

- Ricavi da Passeggeri (+6,3%): i ricavi da passeggeri crescono in misura superiore all'aumento del traffico passeggeri (+5,3%) per effetto dell'aggiornamento tariffario in vigore dal 1 gennaio 2018 che ha visto un leggero aumento delle tariffe legate a questa categoria di ricavi;
- Ricavi da Vettori (-0,2%): i ricavi da Vettori aumentano in misura inferiore al tonnellaggio totale principalmente per effetto della diminuzione del traffico merci;
- Ricavi da Operatori Aeroportuali: la crescita del 8,4% è dovuta ad un incremento dei ricavi delle controllate per servizi di magazzinaggio e carburante avio;
- Incentivi: dato allineato al valore 2017 nonostante la crescita di traffico in virtù di rinegoziazioni contrattuali;
- Ricavi per Servizi di Costruzione: l'incremento (23,5%) è da collegare ai maggiori investimenti rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

2.2 STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION

2.2.1 STRATEGIC BUSINESS UNIT NON AVIATION: SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Retail e Advertising	6.709	6.255	454	7,3%
Parcheggi	7.768	7.092	676	9,5%
Real Estate	1.187	1.123	64	5,7%
Servizi ai passeggeri	2.707	2.459	248	10,1%
Ricavi per Servizi di Costruzione	1.115	572	543	94,9%
Altri Ricavi	1.340	985	355	36,0%
Totale Ricavi SBU NON AVIATION	20.826	18.486	2.340	12,7%

Il totale dei ricavi della *business unit non aviation* registra nel periodo un incremento pari al 12,7%, con le principali voci di ricavo in aumento.

Si espone di seguito l'andamento delle singole aree di questa *business unit*.

Retail e Advertising

I dati di ricavo del primo semestre di questa componente appaiono in crescita del 7,3% rispetto al medesimo periodo del 2017 grazie in particolare alla crescita del Food&Beverage dovuta ad un miglioramento della penetrazione dei punti vendita esistenti che hanno beneficiato di una sempre maggiore attenzione al livello dell'offerta.

Parcheggi

I ricavi da parcheggi hanno registrato una crescita del 9,5% verso lo stesso periodo dello scorso anno dovuto alla crescita dei passeggeri e all'intercettazione di buona parte di questa crescita, al leggero incremento di alcune tariffe e alla restituzione di posti auto da parte del cantiere People Mover.

Real Estate

Questo settore registra un incremento rispetto al primo semestre 2017 del +5,7% dovuto alla locazione di alcuni fabbricati extra sedime che non avevano prodotto effetti nello stesso periodo dell'anno precedente e alla rinegoziazione di alcuni contratti avvenuta a fine 2017.

Servizi ai passeggeri

Nel 1° semestre 2018 i servizi ai passeggeri vedono un aumento del 10,1% rispetto al 2017 dovuto prevalentemente da servizi *premium (lounge e servizi accessori)* e autonoleggi, di cui si espone di seguito l'andamento.

Servizi premium

Si conferma il trend in aumento di questo business legato alla crescita dei passeggeri che si riflette anche in un incremento degli ingressi in lounge gestiti direttamente e di quelli gestiti attraverso canali specializzati per le lounge aeroportuali.

Subconcessione autonoleggiatori

Tutta l'area car rental in questo primo semestre dell'anno risente dei valori positivi conseguenti alla crescita del traffico e alla rinegoziazione dei contratti di subconcessione

Ricavi per Servizi di Costruzione

L'incremento di questa voce (94,9%) è da collegare ai maggiori investimenti destinati alla business unit rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Altri ricavi: la crescita è imputabile principalmente ai ricavi dalla vendita di titoli per efficienza energetica.

3 ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

3.1 ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	26.359	24.612	1.747	7,1%
Ricavi per servizi non aeronautici	19.660	18.150	1.510	8,3%
Ricavi per servizi di costruzione	3.062	2.148	914	42,6%
Altri ricavi e proventi della gestione	570	303	267	88,1%
RICAVI	49.651	45.213	4.438	9,8%
Materiali di consumo e merci	(951)	(938)	(13)	1,4%
Costi per servizi	(10.423)	(8.688)	(1.735)	20,0%
Costi per servizi di costruzione	(2.916)	(2.046)	(870)	42,5%
Canoni, noleggi e altri costi	(3.916)	(3.528)	(388)	11,0%
Oneri diversi di gestione	(1.580)	(1.793)	213	-11,9%
Costo del personale	(13.809)	(13.522)	(287)	2,1%
COSTI	(33.595)	(30.515)	(3.080)	10,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	16.056	14.698	1.358	9,2%
Ammortamento diritti di concessione	(2.878)	(2.750)	(128)	4,7%
Ammortamento altre attività immateriali	(458)	(330)	(128)	38,8%
Ammortamento attività materiali	(1.090)	(983)	(107)	10,9%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(4.426)	(4.063)	(363)	8,9%
Accantonamento rischi su crediti	(61)	36	(97)	n.s.
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	(1.186)	(672)	(514)	76,5%
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri	(154)	(208)	54	-26,0%
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(1.401)	(844)	(557)	66,0%
TOTALE COSTI	(39.422)	(35.422)	(4.000)	11,3%
RISULTATO OPERATIVO	10.229	9.791	438	4,5%
Proventi finanziari	412	393	19	4,8%
Oneri finanziari	(317)	(439)	122	-27,8%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	10.324	9.745	579	5,94%
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(2.950)	(2.730)	(220)	8,1%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	7.374	7.015	359	5,1%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Terzi	72	96	(24)	-25,0%
Utile (Perdita) dell'esercizio - Gruppo	7.302	6.919	383	5,5%

Il primo semestre del 2018 si chiude con un utile consolidato che si attesta a **7,4 milioni di Euro** in crescita del 5,1% rispetto ai **7 milioni di Euro** del 2017.

Il risultato è stato conseguito grazie all'incremento di traffico pari al 5,3% e alla dinamica positiva che lo stesso ha generato su tutte le principali componenti del business, provocando un effetto moltiplicatore su tutte le più importanti linee di risultato.

In particolare, la crescita dei ricavi è stata supportata dal mix di traffico, dalle azioni sull'incremento della marginalità e dalla valorizzazione delle unità di traffico gestite per massimizzarne l'impatto anche sulla componente *non aviation*.

Dal punto di vista della gestione caratteristica, i **ricavi** complessivamente crescono del 9,8% rispetto al 2017 ed in particolare:

- i **ricavi per servizi aeronautici** crescono del 7,1% principalmente per l'aumento del traffico e per l'aggiornamento tariffario;
- i **ricavi per servizi non aeronautici** aumentano dell'8,3% per il buon andamento di tutte le componenti di questa categoria, come illustrato nella relativa sezione;
- i **ricavi per servizi di costruzione** si incrementano del 42,6% per maggiori investimenti realizzati afferenti a questa categoria;
- altri **ricavi e proventi della gestione**: la crescita di questi ricavi rispetto al 2017 (+88,1%) è dovuta ai proventi della vendita dei certificati di efficienza energetica, non presenti nel semestre di confronto.

I **costi** del periodo si incrementano complessivamente del 10,1% sullo stesso periodo del 2017. Analizzando nel dettaglio:

- ✓ i **costi dei materiali di consumo e merci** registrano un aumento (+1,4%) dovuto principalmente al consumo di liquido de-icing per pista legato agli eventi meteorologici che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno;
- ✓ i **costi per servizi** aumentano del 20% in particolare a causa:
 - delle manutenzioni per maggiori interventi sui fabbricati, sulla segnaletica ed interventi extra dovuti anche alla neve;
 - delle attività di sgombero neve che aumentano considerevolmente rispetto al 2017 per le nevicate e per le temperature particolarmente rigide dei mesi di febbraio e marzo;
 - del servizio PRM per il maggior numero di passeggeri in partenza;
 - dell'assenza, nel primo semestre 2018, dello storno degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione AdB iscritti a Bilancio 2016 pari a 627 mila euro e appunto stornati con effetto positivo sui costi nel primo semestre 2017;
- ✓ i **costi per servizi di costruzione** crescono del 42,5% per maggiori investimenti realizzati;
- ✓ la crescita dell'11% sul 2017 della voce **canoni, noleggi e altri costi** è dovuta, per la maggior parte, alla crescita del traffico su cui sono calcolati i canoni di concessione e di sicurezza e all'incremento dei canoni per alcuni investimenti in tecnologia;
- ✓ gli **oneri diversi di gestione** sono in diminuzione dell'11,9% sul 2017 principalmente per l'assenza di oneri accessori all'esercizio dell'opzione del diritto di acquisto relativo ad un immobile verificatesi nel giugno 2017.

Per i commenti sull'andamento del costo del lavoro si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Complessivamente il periodo gennaio-giugno 2018 evidenzia una crescita del **Margine Operativo Lordo (EBITDA)** di 1,4 milioni di Euro (9,2%) rispetto all'analogo periodo del 2017.

Passando ai **costi di struttura**, si rileva la crescita sia degli ammortamenti (8,9%) in coerenza con l'avanzamento del piano ammortamenti ed i nuovi investimenti del Gruppo sia degli accantonamenti (66%), questi ultimi prevalentemente per i maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali in conseguenza dell'aggiornamento del piano degli interventi 2019-2028.

La crescita dell'11,3% dei costi complessivi a fronte dell'aumento del 9,8% dei ricavi determina un incremento del **Risultato Operativo (EBIT)** del 4,5%: da 9,8 milioni di Euro dei primi sei mesi del 2017 a 10,2 milioni di Euro al 30 giugno 2018.

La **gestione finanziaria** chiude con un saldo positivo di 0,1 milioni di Euro contro un saldo leggermente negativo (-0,05 milioni di Euro) del primo semestre 2017. Il miglioramento è dovuto al calo degli interessi passivi bancari per effetto della riduzione del debito e della revisione delle condizioni economiche del mutuo in scadenza nel 2024, revisione siglata in data 6 aprile 2017.

Per effetto di quanto sopra, il **Risultato ante imposte** del primo semestre 2018 si attesta a 10,3 milioni di Euro contro 9,7 milioni del primo semestre 2017, evidenziando una crescita del 5,9%.

Le **imposte sul reddito**, pari a 2,95 milioni di Euro contro 2,7 milioni del primo semestre 2017, aumentano sostanzialmente per effetto della crescita del risultato ante imposte.

Infine, il **risultato netto** del periodo si attesta a **7,4 milioni di Euro** contro 7 milioni (+5,1%): la quota di competenza del Gruppo è di **7,3** milioni di Euro contro 6,9 milioni di Euro del primo semestre 2017.

Nei primi sei mesi del 2018 l'avanzamento degli investimenti relativi ai diritti di concessione è stato leggermente superiore rispetto allo stesso periodo del 2017.

L'impatto sui risultati economici del periodo è evidenziato nella tabella seguente che espone i ricavi, i costi ed il margine operativo lordo rettificati rispettivamente dei ricavi, costi e margine per servizi di costruzione e dello storno degli oneri di sistema "one-off" avvenuto nel semestre di confronto.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Ricavi per servizi aeronautici	26.359	24.612	1.747	7,1%
Ricavi per servizi non aeronautici	19.660	18.150	1.510	8,3%
Altri ricavi e proventi della gestione	570	303	267	88,1%
RICAVI RETTIFICATI	46.589	43.065	3.524	8,2%
Materiali di consumo e merci	(951)	(938)	(13)	1,4%
Costi per servizi	(10.423)	(9.315)	(1.108)	11,9%
Canoni, noleggi e altri costi	(3.916)	(3.528)	(388)	11,0%
Oneri diversi di gestione	(1.580)	(1.793)	213	-11,9%
Costo del personale	(13.809)	(13.522)	(287)	2,1%
COSTI RETTIFICATI	(30.679)	(29.096)	(1.583)	5,4%
MARGINE OPERATIVO LORDO RETTIFICATO (EBITDA RETTIFICATO)	15.910	13.969	1.941	13,9%
Ricavi per servizi di costruzione	3.062	2.148	914	42,6%
Costi per servizi di costruzione	(2.916)	(2.046)	(870)	42,5%
Margine Servizi di Costruzione	146	102	44	43,1%
Utenze - Oneri di sistema "one-off"	0	627	627	n.s.
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	16.056	14.698	1.358	9,2%

3.2 ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI

Di seguito si mostra il dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo al 30 giugno 2018 a confronto con il 31 dicembre 2017 ed il 30 giugno 2017:

	<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	al 30.06.2017	Variazione 30.06.2018 31.12.2017	Variazione 30.06.2018 30.06.2017
A	Cassa	27	27	24	0	3
B	Altre disponibilità liquide	18.899	16.182	11.327	2.717	7.572
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0	0	0
D	Liquidità (A)+(B)+(C)	18.926	16.209	11.351	2.717	7.575
E	Crediti finanziari correnti	17.575	20.617	14.687	(3.042)	2.888

	<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	al 30.06.2017	Variazione 30.06.2018 31.12.2017	Variazione 30.06.2018 30.06.2017
F	Debiti bancari correnti	(43)	(54)	(45)	11	2
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.809)	(5.807)	(5.804)	(2)	(5)
H	Altri debiti finanziari correnti	(2.250)	(1.806)	(4.256)	(444)	2.006
I	Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(8.102)	(7.667)	(10.105)	(435)	2.003
J	Posizione finanziaria corrente netta (I)-(E)-(D)	28.399	29.159	15.933	(760)	12.466
K	Debiti bancari non correnti	(16.210)	(19.109)	(22.005)	2.899	5.795
L	Obbligazioni emesse	0	0	0	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0	0	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(16.210)	(19.109)	(22.005)	2.899	5.795
O	Posizione finanziaria netta (J)+(N)	12.189	10.050	(6.072)	2.139	18.261

La **Posizione Finanziaria Netta** del Gruppo al 30 giugno 2018 è pari a 12,2 milioni di Euro rispetto ai 10 milioni del 31 dicembre 2017 ed all'indebitamento finanziario netto di 6,1 milioni al 30 giugno 2017.

Nel dettaglio delle singole componenti e a prescindere dalla diversa composizione tra **liquidità e crediti finanziari correnti**, la somma di queste due voci (D+E) è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2017 (36,5 milioni di Euro contro 36,8 milioni al 31 dicembre 2017) in quanto l'assorbimento di cassa determinato da:

- 4,1 milioni di Euro di investimenti soprattutto infrastrutturali;
- 14,2 milioni di Euro di pagamento di dividendi;
- 2,9 milioni di Euro di restituzione del debito

è stato finanziato per 11,2 milioni di Euro dal flusso di cassa prodotto dalle attività operative e per il residuo, pari a 9,5 milioni di Euro, da strumenti finanziari giunti in prossimità di scadenza e pertanto riclassificati tra le attività finanziarie correnti.

Oltre alla suddetta restituzione del debito, l'indebitamento finanziario del periodo si è movimentato per la variazione del debito per addizionale ai diritti di imbarco alla voce H (altri debiti finanziari correnti) in aumento rispetto al termine dell'esercizio precedente (2,2 milioni di Euro contro 1,8 milioni).

Il sensibile miglioramento della posizione finanziaria netta rispetto al 30 giugno 2017, negativa per 6,1 milioni di Euro, è dovuto:

- da un lato ai minori investimenti finanziari con scadenza superiore all'esercizio e quindi non rilevati in Posizione Finanziaria Netta (10,3 milioni di Euro al 30 giugno 2018 di attività finanziarie non correnti contro 24 milioni di Euro al 30 giugno 2017)
- e dall'altro al minor indebitamento attuale dovuto sia alla progressiva restituzione delle rate di mutuo sia all'assenza nella voce "altri debiti finanziari correnti" di 3 milioni di Euro di debito verso Marconi Express Spa per la III° *tranche* dello Strumento Finanziario Partecipativo corrispondente all'avanzamento lavori al 51% del progetto People Mover. Tale *tranche* è stata pagata nel mese di luglio 2017.

Di seguito la sintesi del rendiconto finanziario consolidato con evidenza dei flussi di cassa generati/assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento per i periodi in esame:

in migliaia di Euro	al 30.06.2018	al 30.06.2017	Variazione
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante	15.953	14.780	1.173
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	11.240	5.959	5.281
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	8.549	(1.801)	10.350
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(17.072)	(12.917)	(4.155)
Variazione finale di cassa	2.717	(8.759)	11.476
Disponibilità liquide inizio periodo	16.209	20.110	(3.901)
Variazione finale di cassa	2.717	(8.759)	11.476
Disponibilità liquide fine periodo	18.926	11.351	7.575

Il **flusso di cassa generato dalle attività operative** è stato pari a 11,2 milioni di Euro in sensibile aumento rispetto all'analogo periodo del 2017 (6 milioni di Euro) per effetto:

- dell'aumento del flusso di cassa della gestione caratteristica che cresce di 1,2 milioni di Euro. Prima delle variazioni del circolante, infatti, il flusso di cassa delle attività operative ha generato risorse finanziarie per 16 milioni di Euro contro 14,8 milioni del primo semestre 2017;
- e soprattutto del minor assorbimento di risorse da parte del capitale circolante netto, pari a 4,7 milioni di Euro contro 8,8 milioni di Euro dello stesso periodo del 2017. Il circolante ha assorbito minori risorse principalmente per il pagamento dei debiti commerciali, delle imposte e l'utilizzo dei fondi mentre l'aumento del debito per addizionale ai diritti di imbarco, rispetto al decremento nel periodo di confronto, ha rappresentato la principale variazione positiva delle altre passività.

Il **flusso di cassa delle attività di investimento** è stato positivo per 8,5 milioni di Euro; gli investimenti infrastrutturali per 4,1 milioni di Euro (6,2 milioni di Euro nel primo semestre 2017) sono stati controbilanciati dalla variazione degli impieghi di attività finanziarie correnti e non correnti per 12,5 milioni di Euro (4 milioni di Euro nel primo semestre 2017) e dalla vendita della partecipata Bologna Congressi per 117 mila Euro.

Infine, le **attività di finanziamento** hanno assorbito risorse per 17,1 milioni di Euro (12,9 milioni nel primo semestre 2017) per il pagamento di dividendi per 14,2 milioni di Euro (10 milioni di Euro nel 2017) e per la restituzione delle rate del mutuo in scadenza nel semestre (2,9 milioni di Euro in entrambi i semestri).

Conseguentemente, la **variazione finale complessiva di cassa** del periodo è positiva per 2,7 milioni di Euro contro una variazione negativa di 8,8 milioni di Euro del primo semestre 2017.

3.3 ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

Di seguito la struttura patrimoniale del Gruppo classificata sulla base delle “fonti” e degli “impieghi”:

I M P I E G H I	al 30.06.2018	al 31.12.2017	al 30.06.2017	Var.	Var.
				30.06.2018- 31.12.2017	30.06.2018- 30.06.2017
-Crediti commerciali	13.895	13.220	13.374	675	521
-Crediti tributari	185	334	217	(149)	(32)
- Altri Crediti	5.656	3.854	5.578	1.802	78
-Rimanenze di magazzino	504	538	531	(34)	(27)
Subtotale	20.240	17.946	19.700	2.294	540
-Debiti commerciali	(15.384)	(16.208)	(12.806)	824	(2.578)
-Debiti tributari	(1.727)	(1.671)	(1.753)	(56)	26
-Altri debiti	(24.036)	(22.503)	(22.620)	(1.533)	(1.416)
Subtotale	(41.147)	(40.382)	(37.179)	(765)	(3.968)
Attività destinate alla vendita	0	117	0	(117)	0
Capitale circolante netto operativo	(20.907)	(22.319)	(17.479)	1.412	(3.428)
Immobilizzazioni	177.523	177.709	175.733	(186)	1.790
-Imposte differite attive	6.490	6.799	6.938	(309)	(448)
-Altre attività non correnti	11.820	21.367	25.544	(9.547)	(13.724)
Totale immobilizzazioni	195.833	205.875	208.215	(10.042)	(12.382)
- Fondi rischi, oneri e TFR	(18.986)	(18.743)	(19.006)	(243)	20
- Fondo imposte differite	(2.401)	(2.371)	(2.248)	(30)	(153)
-Altre passività non correnti	(169)	(169)	(168)	0	(1)
Subtotale	(21.556)	(21.283)	(21.422)	(273)	(134)
Capitale fisso operativo	174.277	184.592	186.793	(10.315)	(12.516)
Totale Impieghi	153.370	162.272	169.314	(8.902)	(15.944)

F O N T I	al 30.06.2018	al 31.12.2017	al 30.06.2017	Var.	Var.
				30.06.2018- 31.12.2017	30.06.2018- 30.06.2017
Posizione finanziaria netta	12.189	10.050	(6.072)	2.139	18.261
-Capitale Sociale	90.314	90.314	90.314	0	0
-Riserve	67.050	65.218	65.306	1.832	1.744
-Risultato dell'esercizio	7.302	15.969	6.919	(8.667)	383
Patrimonio Netto di Gruppo	164.666	171.501	162.539	(6.835)	2.127
Patrimonio Netto di Terzi	893	821	703	72	190
Totale Patrimonio Netto	165.559	172.322	163.242	(6.763)	2.317
Totale fonti	(153.370)	(162.272)	(169.314)	8.902	15.944

La struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia una diminuzione del **capitale circolante netto operativo** al 30 giugno 2018 rispetto alla chiusura dell'esercizio 2017 per effetto dell'aumento dei crediti commerciali e dell'addizionale ai diritti di imbarco e dei ratei attivi all'interno della voce “altri crediti”. I crediti commerciali e l'addizionale ai diritti di imbarco aumentano per la crescita del fatturato mentre i ratei attivi per l'infrannualità del dato al 30 giugno. Anche la voce “altri debiti” è in crescita rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto del debito per addizionale ai diritti di imbarco e per canone VVF. Rispetto al primo semestre 2017 il capitale circolante netto operativo evidenzia un aumento dovuto prevalentemente alla crescita dei debiti sia commerciali che verso lo Stato per il canone di concessione e per il contributo VVF.

Il **capitale fisso operativo** diminuisce rispetto a entrambi i periodi di confronto per la diminuzione della voce “altre attività non correnti” dovuta all'approssimarsi della scadenza degli impieghi di liquidità a breve termine con conseguente riclassifica nelle attività correnti e/o incasso.

Al 30 giugno 2018 il **Patrimonio Netto consolidato** è pari a 165,6 milioni di Euro contro i 172,3 milioni del 31 dicembre 2017 a fronte di una **posizione finanziaria netta** positiva di 12,2 milioni di Euro. L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 24 aprile 2018, oltre all'approvazione del Bilancio 2017, ha deliberato la distribuzione di dividendi a valere sul risultato 2017 per 14,2 milioni di Euro.

3.4 INDICI

Gli Amministratori hanno ritenuto non significativi, tenuto conto dell'infrannualità, i principali indici economico/patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2018.

3.5 GLI INVESTIMENTI

L'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 30 giugno 2018 è pari a 4,4 milioni di Euro destinati sia ad investimenti legati all'esecuzione del Masterplan aeroportuale sia ad investimenti destinati all'operatività aeroportuale.

Di seguito si illustra lo stato di avanzamento dei principali investimenti di Masterplan:

- **Interventi sul terminal esistente:** si è conclusa la progettazione definitiva dell'ampliamento del terminal esistente;
- **Nuova piazzola De-icing ed edificio:** sono in corso i lavori di realizzazione della piazzola de-icing;
- **Nuovo Parcheggio Multipiano:** si è conclusa la progettazione definitiva per la costruzione di un parcheggio in prossimità dell'aerostazione;
- **Ampliamento Parcheggio Express:** si è conclusa la progettazione esecutiva dell'ampliamento del Parcheggio Express;
- **Ampliamento Uffici AdB (Training Center):** sono in corso i lavori di realizzazione di un nuovo "Training Center" aziendale, anche a supporto della formazione prevista dalla nuova normativa EASA Reg EU 139/2014;
- **People Mover:** sono in fase conclusiva i lavori per la realizzazione, a cura di Marconi Express, della stazione "Aeroporto" del People Mover. Si è inoltre conclusa la progettazione esecutiva per la realizzazione della passerella di collegamento tra Stazione Aeroporto e Terminal, quest'ultima a carico di AdB.

Per quanto attiene, inoltre, agli altri investimenti destinati all'operatività aeroportuale, al miglioramento del servizio offerto al passeggero e all'efficientamento dei processi aziendali si segnalano:

- la realizzazione di nuovi uffici a supporto dell'attività di Car Rental;
- la realizzazione e ampliamento dei nuovi locali a servizio dei *courier*;
- l'avvio dell'installazione di un sistema di monitoraggio e videosorveglianza della recinzione perimetrale, in applicazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Sicurezza;
- la realizzazione di percorsi guida per ipovedenti;
- l'installazione di lettori di carte di credito presso le casse automatiche e nelle colonnine di uscita dai parcheggi.

Fondo di Rinnovo

L'ammontare complessivo delle realizzazioni rilevate nel fondo di rinnovo al 30 giugno 2018 è pari a 0,7 milioni di Euro. In particolare si segnalano alcuni interventi sugli impianti ed i servizi di progettazione propedeutici all'intervento di manutenzione della pista di volo programmato per il mese di settembre.

3.6 IL PERSONALE

Composizione dell'Organico

	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Organico medio Equivalenti Full Time	460	447	13	3%
Dirigenti	10	10	(0)	-3%
Quadri	29	30	(1)	-3%
Impiegati	328	312	16	5%
Operai	93	95	(2)	-2%

	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Organico medio	501	494	7	2%
Dirigenti	10	10	(0)	-3%
Quadri	29	30	(1)	-2%
Impiegati	365	354	11	3%
Operai	97	100	(3)	-3%

Fonte: Elaborazione della Società

L'incremento di organico di 13 equivalenti full-time rispetto al primo semestre 2017 è dovuto prevalentemente all'assunzione di risorse in area security, fortemente impattata dall'aumento del traffico.

Il costo

	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il trimestre chiuso al 30.06.2017	Var. ass.	Var. %
Costo del Lavoro	13.809	13.522	287	2,1%

Fonte: Elaborazione della Società

L'aumento del costo del lavoro del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2017 deriva principalmente dall'incremento di organico sopra descritto oltre che dalle ordinarie dinamiche salariali.

LE RELAZIONI SINDACALI

Sin dal 2014 la Capogruppo aveva siglato con le OOSS un accordo finalizzato all'introduzione dei *flexible benefit*. Vista la scadenza di questo accordo alla fine del 2017, e la nuova legislazione sul *welfare* aziendale approvata a livello nazionale nel 2017, la Società ha provveduto all'inizio del corrente esercizio alla stipula di un nuovo accordo sui *benefit*.

Durante il primo trimestre 2018 è stato, inoltre, siglato un Accordo di integrazione del premio di risultato.

4 ANALISI DEI PRINCIPALI RISULTATI NON ECONOMICI

4.1 L'AMBIENTE

Continua l'attenzione del Gruppo su tutte le principali tematiche ambientali dall'impatto sulla qualità dell'aria a quello acustico a quello di risparmio energetico e utilizzo di fonti alternative.

La Capogruppo, attraverso l'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto, sottoscritto nel 2015 con gli Enti territoriali, si è impegnata alla realizzazione di alcune opere per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro di investimenti che saranno effettuati in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale.

Nel corso del primo semestre 2018 è stata completata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, che dovrà essere sottoposto a collaudo tecnico/funzionale prima della messa in esercizio definitiva.

4.2 LO SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI

Prosegue l'iter di approvazione dell'aggiornamento del Masterplan con l'invio al Ministero dell'Ambiente della documentazione necessaria per la verifica di assoggettabilità a VIA e delle interazioni richieste a seguito delle osservazioni degli Enti locali. La revisione del Master Plan consiste soprattutto in una nuova filosofia di sviluppo dell'aerostazione e dell'attuale *land side* oltre ad un'espansione dell'orizzonte temporale al 2030. L'attuale aerostazione si espanderà sia sul lato *air side* (sala imbarchi) che sul lato *land side* (nuova facciata, nuova area arrivi e nuova viabilità).

Nel corso del primo semestre 2018 si è conclusa la progettazione definitiva della prima fase di ampliamento del terminal esistente. Questo progetto rappresenta l'intervento più importante previsto dal Masterplan e prevede un'espansione di oltre 24.000 mq dell'attuale sala imbarchi con un nuovo molo imbarchi ed una nuova area centrale a disposizione di tutti i passeggeri con nuovi esercizi commerciali

4.3 LA QUALITÀ

Nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo, Aeroporto di Bologna opera integrando una forte attenzione alle esigenze del passeggero con una visione aperta ai nuovi trend del settore. L'obiettivo del Gruppo è quello di offrire al passeggero infrastrutture aeroportuali e servizi che rendano sempre piacevole l'esperienza di viaggio del passeggero.

La soddisfazione degli utenti

Nel primo semestre del 2018 si è registrato un quadro positivo delle performance aeroportuali che hanno dimostrato buoni risultati, pur a fronte di una importante crescita del traffico.

Dal punto di vista operativo, è migliorato sensibilmente il tempo di attesa in coda al check-in ed è rimasto sostanzialmente stabile il tempo di attesa ai controlli di sicurezza, mentre la riconsegna bagagli, gestita dalle società di handling, ha visto un allungamento dei tempi di attesa. Su questo processo, in vista del picco estivo del traffico, Aeroporto di Bologna ha rafforzato il lavoro di monitoraggio e di facilitazione del servizio, in stretta collaborazione con gli handler.

Principali Indicatori di Qualità		Gennaio-Giugno 2018	Gennaio-Giugno 2017
Soddisfazione Complessiva	% passeggeri soddisfatti	98,3%	96,8%
Regolarità e rapidità del servizio	% passeggeri soddisfatti	97,2%	95,8%
Percezione sul livello pulizia generale	% passeggeri soddisfatti	98,1%	97%
Percezione sul livello pulizia e funzionalità toilette	% passeggeri soddisfatti	95,6%	92%
Attesa in coda al check-in	Tempo nel 90% dei casi	13'51"	16'09"
Tempo di attesa al controllo radiogeno dei bagagli	Tempo nel 90% dei casi	6'44"	6'04"
Tempo di riconsegna del primo/ultimo bagaglio dal block-on dell'aeromobile (da sistema)	Primo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	24'00"	22'00"
	Ultimo bagaglio (tempo nel 90% dei casi)	32'00"	30'00"

Fonte: Elaborazione della Società

Le performance di Aeroporto di Bologna registrate all'interno del programma *Airport Service Quality* di *ACI World* sono migliorate rispetto allo stesso semestre del 2017: la soddisfazione complessiva ha raggiunto nella prima metà dell'anno il risultato di 3,81, in una scala da 1 a 5 (3,78 nel primo semestre 2017). Si sono evidenziate come aree di eccellenza l'informativa e la segnaletica di servizio ai passeggeri e la cortesia e professionalità dello staff aeroportuale.

5 IL QUADRO NORMATIVO

5.1 IL CONTRATTO DI PROGRAMMA

In data 19 febbraio 2016 è stato sottoscritto con ENAC il Contratto di Programma per il quadriennio 2016-2019. Il nuovo Contratto di Programma, in base alla vigente normativa, disciplina i vari aspetti del rapporto tra Enac e AdB ed ha ad oggetto il piano degli interventi sulle infrastrutture, il rispetto degli obiettivi del piano della qualità e dell'ambiente prevedendo un monitoraggio e controllo dell'andamento degli stessi da parte dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

Il contratto prevede che la Capogruppo realizzerà investimenti complessivi nell'arco del quadriennio pari a circa 112,4 milioni di euro, di cui 84 milioni relativi al Masterplan e 28,4 milioni per investimenti a supporto delle aree commerciali, dei processi operativi e di miglioramento della *passenger experience*.

5.2 LA REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019

In ottemperanza al vigente quadro regolatorio ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti ("ART") AdB ha condotto e positivamente completato, nel corso del 2015, il processo di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2019, avvenuto in stretto coordinamento e sotto la vigilanza della stessa Authority.

A ottobre 2017 è poi stata condotta, in osservanza a quanto previsto dai Modelli dell'Authority, la consultazione con i vettori e l'adeguamento dei livelli tariffari vigenti a partire dal 1° gennaio 2018.

5.3 REG. UE 139/2014: NUOVA CERTIFICAZIONE DEGLI SCALI ITALIANI

La Commissione Europea con il Regolamento UE 139 del 12 febbraio 2014, entrato in vigore il 6 marzo 2014, ha adottato la normativa di attuazione del Regolamento UE n. 216/2008. Tale nuova normativa, diretta, principalmente alle Autorità dell'Aviazione civile europee (competenti per le certificazioni degli scali comunitari), agli aeroporti ed ai soggetti che forniscono servizi di c.d. gestione del piazzale (Apron Management Services – AMS) ha l'obiettivo di stabilire e mantenere un livello elevato ed uniforme di sicurezza dell'aviazione civile in Europa, innalzando gli standard di sicurezza operativa degli aeroporti comunitari.

L'Aeroporto di Bologna ha ricevuto da ENAC in data 10 agosto 2017 la conversione del Certificato di Aeroporto in base a quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 139 del 2014 così attestandosi che l'organizzazione della Società, le procedure delle operazioni a terra e tutte le infrastrutture e gli impianti aeroportuali dello scalo "Guglielmo Marconi" rispondono ai requisiti contenuti nel medesimo Regolamento comunitario. Con la menzionata conversione è stata data efficacia presso lo scalo bolognese alle disposizioni previste nel c.d. Regolamento di Attuazione e nel c.d. Regolamento Base, che attribuiscono maggiori responsabilità e competenze alle società di gestione aeroportuale. Si segnala, tuttavia, il mancato varo della riforma della parte aeronautica del Codice della Navigazione italiana, evento dal quale discende il non aggiornamento della ripartizione, rispetto alle previsioni del regolamento UE n. 139/2014, dei poteri in capo, rispettivamente: all'Autorità Italiana di Vigilanza dell'Aviazione Civile (ENAC) ed al Gestore Aeroportuale. Quest'ultimo appare, difatti, essere ancor oggi deficitario dei poteri coattivi e sanzionatori e delle capacità di controllo e di intervento diretto, anche nei confronti dei soggetti pubblici, che il Legislatore comunitario indicava.

Il Marconi è stato il sesto scalo in Italia a ricevere dall'ENAC il nuovo Certificato di Aeroporto.

5.4 LA NORMATIVA IN MATERIA DI CONTRIBUTI E SUSSIDI CORRISPOSTI DAGLI AEROPORTI AI VETTORI

La normativa italiana

Il Decreto Legge n. 145/2013, c.d. "Destinazione Italia", ha introdotto disposizioni disciplinanti le modalità per l'erogazione da parte dei gestori aeroportuali di contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza. In particolare, all'art. 13, commi 14 e 15 di predetto Decreto, così come modificato dalla Legge di conversione, 21 febbraio 2014, n. 9, si disponeva che venissero emanate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT, nel prosieguo), sentiti ART e ENAC, apposite linee guida attuative.

Il MIT, in data 11 agosto 2016, ha, pertanto, adottato, mediante decreto ministeriale, le «*Linee Guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori...*», di fatto abrogando le precedenti linee guida del 2 ottobre 2014 e sostituendo la disciplina previgente con una nuova regolamentazione dell'intera materia applicabile ai soli incentivi di origine pubblica, che costituiscono aiuto di Stato.

Tale nuova disciplina fa, tra l'altro, decadere, con riferimento ai contratti di incentivazione stipulati antecedentemente e successivamente la data dell'11 agosto 2016, l'obbligo delle Società di gestione di pubblicazione e di comunicazione alle competenti autorità amministrative (ART ed ENAC) di tali contratti, nonché dei dati economici aggregati relativi agli incentivi erogati.

La Società pur non erogando incentivi che rientrino nella tipologia e nell'ambito di applicazione delle nuove Linee Guida del MIT, ritiene, tuttavia, opportuno proseguire a pubblicare, sul proprio sito *web* istituzionale, una *policy* sviluppo traffico relativa al piano di incentivazione programmato, al fine di garantire modalità di accesso eque, trasparenti ed indiscriminate che assicurino la più ampia partecipazione. La *policy* sviluppo traffico – periodicamente aggiornata – è, difatti, accessibile a tutti i vettori interessati, assicura l'eventuale finalizzazione di accordi/intese tra AdB e vettori aventi i requisiti e l'interesse di sviluppo traffico di cui ai diversi modelli e *target* disciplinati nella *policy* conformi alla normativa comunitaria a presidio della concorrenza.

5.5 NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 - Supplemento Ordinario n. 10, si è reso necessario approfondire letture ed interpretazioni della nuova normativa, conseguentemente sottoponendo a revisione la struttura degli atti di gara e della contrattualistica standard di interesse e competenza della Società in relazione a tutte le procedure d'appalto pianificate a decorrere dal 19 aprile 2016. Si è poi reso necessario un ulteriore approfondimento della normativa sui contratti pubblici, con conseguente revisione della documentazione relativa alle procedure d'appalto, a seguito dell'entrata in

vigore del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*, pubblicato nella G.U. n. 103 del 5 maggio 2017. L'attività relativa alle procedure d'appalto è stata altresì accompagnata da una rivisitazione della regolamentazione interna in materia di *procurement* di interesse e competenza dell'Emittente che tenga conto dalla peculiare natura soggettiva di AdB s.p.a. e, quindi, della profonda diversità oggettiva delle molteplici esigenze acquisitive della medesima impresa, finalizzata, nel dicembre 2016 con l'approvazione di un nuovo *“Regolamento Affidamenti Appalti”*, disciplinante i principi generali ed i livelli di macro organizzazione interna in materia di appalti. Il *“Regolamento Affidamenti Appalti”* è stato quindi oggetto, all'inizio del 2017, di una prima revisione di seguito all'entrata in vigore del Decreto ministeriale 10 novembre 2016, n. 248 ed è stato pubblicato – in tale aggiornata versione – sul sito internet della Società in data 3 febbraio 2017. Il medesimo regolamento interno è stato poi oggetto, alla fine del 2017, di una seconda revisione - approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017 e con efficacia dal 1° gennaio 2018 - resasi necessaria per allineamento all'evoluzione normativa ed alle recenti modifiche del Codice Contratti, come sopra riportato, ed altresì per debito allineamento all'evoluzione organizzativa, in vigore dal mese di febbraio 2018 che prevede la centralizzazione di alcune attività rilevanti del processo di approvvigionamento nell'ambito di un nucleo multidisciplinare a sempre maggior supporto dei Responsabili delle spese e degli investimenti aziendali nelle loro attività e responsabilità.

5.6 FONDO ANTINCENDI

Per approfondimenti su questo tema si rimanda al cap.6 sul Contenzioso.

5.7 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED ETICA D'IMPRESA

Nel corso del 2017 la Società capogruppo ha significativamente revisionato il proprio sito web procedendo all'eliminazione di una specifica sezione *“Amministrazione Trasparente”* e assicurando, comunque, debita informativa ed evidenza rispetto ai temi dell'Etica d'impresa e della Governance societaria in linea con le migliori pratiche delle società quotate nel mercato gestito da Borsa Italiana s.p.a. Tale revisione sistematica è stata effettuata con allineamento alle disposizioni di cui alla disciplina introdotta dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* e pubblicato in G.U. dell'8 giugno 2016, n. 132. La nuova disciplina ha, infatti, ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione del citato D.lgs. 33/2013 precisandone l'applicazione alle società in controllo pubblico con espressa esclusione delle società quotate (art. 2-bis, comma 2, D.lgs. 33/2013 introdotto dal D.lgs. 97/2016) e così intervenendo nel senso chiarificatore auspicato anche dalla Circolare 1/2014 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione del 14 febbraio 2014. Ancora una volta, peraltro, in ottica di estrema attenzione rispetto alle tematiche in argomento la Società ha ritenuto di richiedere aggiornato parere interpretativo a consulenti esperti dell'Associazione di categoria, i quali hanno confermato tale interpretazione del disposto normativo summenzionato e, di conseguenza l'insussistenza di obblighi ai sensi della L.190/2012 e del D.lgs. 33/2013 alle società quotate, e ciò a prescindere dal grado maggioritario o minoritario di partecipazione.

Pur non sussistendo più controllo pubblico nei confronti della Società capogruppo di seguito alla quotazione in Borsa, avvenuta in data 14 Luglio 2015, è stato peraltro confermato dall'organo amministrativo, in termini di adesione volontaria, l'impegno da sempre profuso a tutela del presidio del sistema anticorruzione correlato al Modello 231/2001. Per tale motivo, a presidio del cd. rischio corruzione, la Società capogruppo ha ritenuto opportuno applicare nell'ambito dei propri sistemi di controllo interno alcuni principi della L. 190/2012. In particolare ha sviluppato una Policy Anticorruzione, integrata nel Modello di Organizzazione e Gestione, a tutela dell'immagine di imparzialità e di buon andamento della Società, dei beni aziendali e delle attese degli azionisti, del lavoro dei propri dipendenti e degli stakeholders in genere.

Il Consiglio di Amministrazione, quindi, nella riunione del 21 dicembre 2017 ha nominato un organismo collegiale, denominato Comitato Etico e Anticorruzione, con il compito di monitoraggio e verifica

dell'efficace attuazione della Policy Anticorruzione e della sua idoneità, particolarmente con la responsabilità di:

- verificare l'efficace attuazione della policy e la sua idoneità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- proporre modifiche alla policy in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere la mobilità interna degli incarichi o misure alternative negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- controllare gli obblighi di pubblicazione in capo alla Società, anche al fine di attestare l'assolvimento degli stessi;
- gestire le segnalazioni di propria pertinenza di comportamenti illeciti e tutelare la riservatezza dei dati del segnalante conformemente alla *Policy Whistleblowing*.

5.8 LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

La società Capogruppo ha volontariamente adottato sin dal 2008 il Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito anche il "Modello"), previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 24 aprile 2018. La recente revisione ha preso in considerazione, oltre le modifiche organizzative interne intervenute dalla precedente edizione, i più recenti reati inseriti nell'ambito del decreto e potenzialmente coinvolgenti AdB (es. nuova formulazione del reato di corruzione tra privati e nuova istigazione alla corruzione tra privati; reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro; reati di procurato ingresso illecito e favoreggiamento della permanenza clandestina; reati in materia di razzismo e xenofobia), nonché l'obbligo normativo di implementare nell'ambito del Modello 231 un canale informatico, che assicuri la riservatezza dell'identità del segnalante, attraverso il quale poter inoltrare segnalazioni circostanziate di condotte illecite (c.d. Whistleblowing). A tale ultimo fine è stato integrato tra gli strumenti di segnalazione nell'ambito del Modello 231 anche l'applicativo di Whistleblowing, già introdotto in AdB nel corso del 2016 a supporto della Policy Anticorruzione.

Il Modello 231, quindi, nella presente revisione, integra al suo interno sia la Policy Anticorruzione, che la Policy Whistleblowing.

La Policy Whistleblowing, in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, adottata dalla società sin dal 2016 e revisionata nel 2018, reca una regolamentazione, anche organizzativa, tesa a garantire/esimere il dipendente che segnali condotte illecite da conseguenze pregiudizievoli in ambito disciplinare e tutelare lo stesso in caso di adozione di «misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia». Al fine di una ottimale adozione della Policy Whistleblowing, la società, come detto fin dal 2016, si è dotata di un applicativo informatico per la gestione delle segnalazioni, consistente in una piattaforma che permette in generale a tutti gli stakeholder interni ed esterni (dipendenti, azionisti, partner, ecc.) di inviare segnalazioni a destinatari pre-determinati, garantendo una comunicazione efficace e riservata.

Per i dettagli del Modello si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

5.9 NUOVA NORMATIVA SUL CD. "TERMINAL VALUE".

A decorrere dal 6 dicembre 2017, l'art. 15-quinquies, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172, ha modificato l'art. 703 del codice della navigazione sostituendone l'originario quinto comma con gli attuali commi quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, come di seguito:

"Alla scadenza naturale della concessione, il concessionario subentrante ha l'obbligo di corrispondere al concessionario uscente il valore di subentro. Ove non diversamente stabilito nell'atto di concessione, tale valore, per gli immobili e gli impianti fissi insistenti sul sedime aeroportuale e sulle aree ivi ricomprese per intervenuto ampliamento dello stesso sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente

con proprie risorse, inseriti nel contratto di programma e approvati dall'ENAC, è pari al valore delle opere alla data di subentro, al netto degli ammortamenti e di eventuali contributi pubblici, limitatamente alla quota di detti beni ascritta ai servizi soggetti a regolazione tariffaria rilevabile dalla contabilità analitica regolatoria certificata presentata dal concessionario uscente per l'annualità immediatamente precedente.

Gli immobili e gli impianti fissi insistenti alla data del subentro sul sedime aeroportuale, realizzati o acquisiti dal concessionario uscente con proprie risorse e destinati allo svolgimento di attività di natura commerciale, come tali non soggette a regolazione tariffaria, restano di proprietà del demanio dello Stato, senza che sia dovuto alla società concessionaria alcun rimborso, salvo che per gli immobili e impianti fissi di natura commerciale per cui sia stata autorizzata dall'ENAC la realizzazione o l'acquisizione degli stessi, in quanto funzionali all'attività aeroportuale e alla valorizzazione dell'aeroporto, per i quali spetta un rimborso pari al valore contabile residuo da contabilità analitica regolatoria.

Il concessionario uscente è obbligato a proseguire nell'amministrazione dell'esercizio ordinario dell'aeroporto alle stesse condizioni fissate all'atto di concessione sino al subentro del nuovo concessionario, previo pagamento del relativo valore di subentro dovuto dallo stesso, salva diversa determinazione dell'ENAC motivata in ordine al corretto svolgimento del servizio.

In caso di subingresso nella concessione ovvero quando la concessione cessa prima del termine di scadenza, il concessionario che subentra ha l'obbligo di rimborsare al precedente concessionario il valore contabile residuo non ammortizzato delle opere non amovibili, come indicato nei periodi precedenti riguardanti la scadenza naturale della concessione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1453 del codice civile.

La disciplina in materia di valore di subentro, rimborsi e indennizzi di cui al presente articolo non trova applicazione qualora meccanismi per la determinazione di valore di subentro, rimborsi e indennizzi siano già previsti nelle convenzioni di gestione aeroportuale vigenti, che restano in tal caso immutate".

La Capogruppo ha avviato, unitamente alle altre società di gestione aeroportuale, valutazioni interpretative della normativa onde addivenire ad un'eventuale futura corretta trasposizione della stessa – laddove impattante – nei documenti di rendiconto economico-finanziario periodici.

5.10 DICHIARAZIONI DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Con il decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254, che ha attuato la direttiva 2014/95/UE, si è previsto, in capo alle società qualificabili come "enti di interesse pubblico" di grandi dimensioni, l'obbligo di redigere e pubblicare una dichiarazione, di natura individuale o consolidata, che contiene, per ogni esercizio finanziario, una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Queste informazioni possono essere contenute nella relazione di gestione o in documenti separati. I soggetti responsabili della redazione e pubblicazione della dichiarazione sono gli amministratori. Su tali documenti è previsto il controllo del collegio sindacale e dei revisori contabili. La normativa europea è stata dettata in considerazione del riconoscimento che "la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario è fondamentale per gestire la transizione verso un'economia globale sostenibile, coniugando redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente". Il Gruppo ha avviato nel corso del 2018 un progetto per assicurare debita *compliance* con riferimento all'esercizio 2018, esercizio con riferimento al quale è stimabile saranno posseduti la totalità dei requisiti normativamente stabiliti per tale rendicontazione obbligatoria.

5.11 PRIVACY COMPLIANCE

Entro il termine del 25 maggio 2018 stabilito dal Regolamento Europeo n. 679/2016 c.d. GDPR (General Data Protection Regulation) il Gruppo ha finalizzato il progetto – avviato nel 2017 – volto ad assicurare un'adeguata *compliance* ed il necessario adeguamento di organizzazione, processi, atti e procedure aziendali, varando un modello di gestione dei dati efficiente e rispettoso della regolamentazione, modello che sarà applicato e ulteriormente sviluppato seguendo i principi, enunciati, nel medesimo GDPR di *privacy by design* e *privacy by default*. La Società ha pianificato anche opportuni Data Protection Impact Assessments, ovvero particolari test prescritti dalla normativa comunitaria negli ambiti più complessi e delicati (geolocalizzazione, videosorveglianza, sistema di Customer Relation Management), venendo meno

le notifiche e le autorizzazioni preventive del Garante, previste nell'attuale Codice Privacy italiano. La Società ha, infine, nominato un Data Protection Officer (DPO) esterno all'organico aziendale peraltro ulteriormente costituendo un Comitato Data Protection interfunzionale con risorse interne debitamente specializzate nelle diverse tematiche di rilievo ai fini GDPR e ciò in ottica di governance appropriata a garantire la compliance della normativa e regolamentazione di settore.

5.12 CONTINUITA' DEI SERVIZI PRESTATI DA ALITALIA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Con provvedimento del Ministro dello Sviluppo Economico del 2 maggio 2017, pubblicato sulla G.U. 6 maggio 2017, n. 104, Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. è stata ammessa con effetto immediato alla procedura di amministrazione straordinaria e sono stati nominati tre Commissari Straordinari. Il tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'insolvenza di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. amministrazione straordinaria ("Alitalia SAI in as") con sentenza dell'11 maggio 2017. Successivamente, sulla G.U. 30 maggio 2017, n.124, è stato pubblicato il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 maggio 2017 con il quale anche Alitalia Cityliner S.p.A. è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ed è stato nominato lo stesso collegio commissariale di Alitalia.

L'art. 1, c. 1 del D.L. 27 aprile 2018, n. 38 ha prorogato dal 30 aprile 2018 al 31 ottobre 2018, il termine previsto dall'art. 12, c. 1 del D.L. n. 148 del 2017, relativo all'espletamento della procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo all'amministrazione straordinaria di Alitalia S.p.A. e ha disposto che l'intero finanziamento statale di 900 milioni di euro venga restituito entro il 15 dicembre 2018. La L. 21 giugno 2018, n. 77 di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 38/2018 ha, inoltre, stabilito precisi obblighi informativi da parte dei Commissari nei confronti delle Camere.

La relazione commissariale semestrale informa che le tre proposte pervenute in merito alla cessione degli assets non sono risultate rispondenti ai requisiti previsti nel disciplinare di gara poiché prive dei contenuti vincolanti e carenti degli elementi essenziali e risulta quindi difficile prevedere l'attività futura.

La Capogruppo si è tempestivamente insinuata nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per il credito maturato sino al 2 maggio 2017 pari ad 0,78 milioni di Euro, dei quali 0,66 milioni richiesti in via privilegiata ai sensi dell'art. 1023 n. 1 codice della navigazione, e 0,12 milioni in chirografo. All'udienza per la verifica dello stato passivo fissata per il giorno 6 febbraio 2018, sono stati esaminati solo parte dei crediti del personale dipendente. Per l'esame dei crediti diversi, l'udienza è stata fissata al 22 ottobre 2018. Al momento le tratte già programmate sullo scalo per il 2018 risultano confermate.

6 IL CONTENZIOSO

Nel presente paragrafo vengono citati i principali – fondamentalmente in termini economici – contenziosi e/o quelli che nel corso del semestre hanno avuto i più rilevanti sviluppi giudiziali e/o extragiudiziali, senza dunque pretesa di esaustività rispetto a tutte le posizioni per le quali sono state appostate specifiche somme nell'ambito del fondo rischi contenziosi.

6.1 FONDO ANTINCENDI

Per quanto concerne il tema della contribuzione al Fondo istituito dalla Finanziaria 2007 al fine di ridurre il costo a carico dello Stato per l'organizzazione e l'espletamento del **servizio antincendio** presso gli aeroporti italiani, la novità più rilevante con riguardo al primo semestre 2018 è che il giudizio innanzi la Corte Costituzionale, a seguito del rinvio operato dalle SS.UU. della Corte di Cassazione, mediante ordinanza del 28 dicembre 2016, si è concluso in data 3 luglio 2018 con una Sentenza che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)». La detta Sentenza della Corte Costituzionale n. 167/2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 1ª Serie Speciale - Corte Costituzionale, n. 30 del 25 luglio 2018 e, pertanto, a far data dal 26 luglio 2018, ai sensi dell'art. 30 della legge n. 87 del 1953, la contestata norma dell'art. 1, comma 478, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 non potrà più avere applicazione.

La Società valuterà con i propri legali ogni e più opportuna azione a tutela delle proprie posizioni in materia. Ciò di seguito alla predetta pronuncia di incostituzionalità ed altresì a seguito dell'ordinanza del 19 dicembre 2017 del Tribunale di Bologna il quale, ancor prima del pronunciamento della Corte Costituzionale sui contenuti del comma 478, ha ritenuto di poter recepire ed applicare l'interpretazione fornita dalla Corte di Cassazione a Sezioni Unite con l'ordinanza n. 27074 del 28.12.16, richiamando la ivi accertata natura di tributo del Fondo Antincendi e dichiarando "il proprio difetto di giurisdizione, trattandosi di controversia rientrante nell'ambito della competenza giurisdizionale delle Commissioni Tributarie". Si rammenta a tale ultimo proposito sinteticamente che tale ordinanza di incompetenza, ha, altresì annullato il Decreto Ingiuntivo n. 20278/14 del valore di 4,1 milioni di Euro notificato dalle Amministrazioni ad AdB s.p.a. eliminando *ab origine* qualsiasi rischio di un'ulteriore azione monitoria da parte delle Amministrazioni.

7 PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art.2428, c.2, n.6 bis si segnala che il Gruppo detiene strumenti finanziari rilevanti in termini quantitativi tuttavia tenuto conto dei criteri che guidano la scelta degli investimenti quali:

- la minimizzazione del rischio rispetto alla restituzione del capitale investito;
- la differenziazione degli Istituti di Credito;
- la durata temporale normalmente inferiore a due anni;
- il rendimento offerto,

il Gruppo ritiene limitati i **rischi finanziari** intendendo con questi i rischi di variazione di valore degli strumenti finanziari.

Per quanto riguarda il **rischio di cambio** il Gruppo non ne è soggetto in quanto non intrattiene rapporti in valuta.

Il **rischio liquidità**, tenuto conto dei rilevanti impegni di sviluppo infrastrutturale, potrebbe concretizzarsi nella difficoltà ad ottenere finanziamenti nella giusta tempistica ed economicità. Per far fronte alle necessità derivanti dall'avanzamento del piano investimenti, il Gruppo ha posto in essere tutte le azioni per dotarsi dei mezzi finanziari a medio termine utili allo sviluppo; in particolare, la recente quotazione del titolo azionario della Capogruppo ha accresciuto la disponibilità di liquidità e la solidità patrimoniale del Gruppo. Infine, i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono costantemente monitorati al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse.

Quanto al **rischio di tasso** di interesse tenuto conto dei finanziamenti in essere, il Gruppo ha cercato di minimizzare il rischio con la stipula di mutui sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Infine, per quanto attiene al **rischio di credito**, il Gruppo presenta un moderato grado di concentrazione in quanto il 49% del credito è vantato nei confronti dei primi dieci clienti. Tale rischio è stato affrontato implementando specifiche procedure e strumenti di controllo e gestione del credito verso clienti oltre che attraverso un congruo accantonamento al fondo svalutazione crediti, secondo principi di prudenza e in coerenza con i nuovi principi contabili IFRS 15 e IFRS 9 in base ai quali sono stati rivisti i processi di valutazione del rischio di credito rafforzando l'approccio di analisi *ex-ante* piuttosto che di recupero del credito già sorto.

Le politiche commerciali poste in essere dal Gruppo, con l'obiettivo di limitare l'esposizione, prevedono:

- richiesta di pagamenti immediati per le transazioni effettuate con i consumatori finali o con controparti occasionali (i.e. parcheggi);
- richiesta di pagamenti anticipati ai vettori occasionali o senza un adeguato profilo di credito o senza garanzie collaterali;
- richiesta di garanzia fidejussoria ai clienti subconcessionari.

Rischi relativi all'incidenza dei rapporti con Ryanair sui volumi di traffico

L'attività del Gruppo è legata in misura significativa ai rapporti intercorrenti con alcuni tra i principali vettori che operano presso l'Aeroporto e ai quali il Gruppo offre i propri servizi, tra i quali, in particolare, Ryanair. A causa della alta incidenza sul volume passeggeri totali dell'Aeroporto del vettore Ryanair, il Gruppo è esposto al rischio relativo alla contrazione o venir meno dell'operatività del vettore medesimo sullo scalo. Al 30 giugno 2018, l'incidenza dei passeggeri Ryanair sui volumi di traffico registrati dall'Aeroporto è stata del 45,7%. AdB e Ryanair hanno peraltro rafforzato la partnership in data 27 ottobre 2016 concludendo un accordo pluriennale con scadenza nel 2022 con il quale si sono così impegnati ad incrementare il numero di destinazioni servite da e per lo scalo bolognese; offrire un livello di servizio secondo standard qualitativi elevati grazie agli investimenti portati avanti dall'aeroporto ed al programma "Always getting better" del vettore. L'accordo prevede uno schema collegato alla policy di sviluppo traffico dell'aeroporto e l'impegno di Ryanair a rispettarlo così come un meccanismo di garanzie contrattuali che assicurano il raggiungimento degli obiettivi. Sebbene l'Aeroporto di Bologna rivesta, a giudizio della Società, una rilevanza strategica per questo vettore, non è possibile escludere che Ryanair possa decidere di variare le tratte operate, ridurre significativamente la propria presenza o cessare i voli sull'Aeroporto ovvero che in futuro il predetto accordo possa non esser rinnovato in tutto o in parte ovvero contenere condizioni meno favorevoli per il Gruppo. L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte del predetto vettore ovvero la cessazione o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni contraddistinte da un elevato traffico di passeggeri potrebbero avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Alla luce dell'interesse dimostrato dai vettori *low cost* per lo scalo di Bologna e dell'evoluzione del traffico sull'Aeroporto in generale, la Società ritiene che il Gruppo potrebbe ragionevolmente far fronte all'eventuale interruzione o limitazione dei voli da parte di Ryanair in virtù della possibile redistribuzione del traffico passeggeri tra le diverse compagnie aeree presenti sull'Aeroporto e della capacità dello scalo di attrarre nuovi vettori. Non può tuttavia escludersi che, qualora trascorresse un lasso di tempo significativo fra il momento della interruzione dei voli e quello della loro parziale o totale sostituzione da parte di altri vettori ovvero l'avvicendamento si rivelasse più difficile del previsto o non fosse in tutto o in parte realizzabile, tale interruzione o riduzione dei voli possa avere un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio relativo all'influenza degli incentivi sulla marginalità dei ricavi

La Capogruppo è esposta al rischio della diminuzione della marginalità relativa sui ricavi della *Business Unit Aviation* in caso di aumento dei volumi di traffico da parte dei vettori che beneficiano degli incentivi. La Società, nel rispetto della propria *policy* di incentivazione finalizzata allo sviluppo del traffico e delle rotte sull'Aeroporto, riconosce ad alcuni vettori, sia *legacy carrier*, sia *low cost*, incentivi legati al volume di traffico passeggeri e di nuove rotte. La suddetta *policy* prevede che gli incentivi non possano in nessun caso superare una misura tale per cui non vi sia un margine positivo di ricavi per il Gruppo con riferimento alle attività di ciascun vettore; tuttavia, ove il traffico passeggeri e le rotte operate dai vettori che godono degli incentivi si incrementassero nel tempo, il margine positivo registrato dalla *Business Unit Aviation* potrebbe ridursi proporzionalmente, con un impatto negativo, anche significativo, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rispetto a tale rischio il Gruppo, pur a fronte di uno scenario di mercato nazionale, in particolare sui collegamenti domestici, caratterizzato da una presenza crescente del segmento *low cost*, è attiva nello sviluppo di un *mix* di traffico tale da mantenere una marginalità positiva.

Rischi relativi all'attuazione del Piano degli Interventi

La Capogruppo effettua gli investimenti nell'Aeroporto sulla base del Piano degli Interventi approvato dall'ENAC. AdB potrebbe incontrare difficoltà nel porre in essere nei tempi previsti gli investimenti stabiliti nel Piano degli Interventi a causa di eventi imprevedibili o di ritardi nell'iter autorizzativo e/o realizzativo delle opere, con possibili effetti negativi sull'ammontare delle tariffe applicabili e possibili rischi di revoca o decadenza dalla Convenzione. Il Piano degli Interventi è stato predisposto sulla base degli interventi

pianificati nel Master Plan seguendo un criterio di modularità il cui *driver* principale è l'andamento del traffico aereo.

Rischi relativi al quadro normativo

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna SpA, svolge la propria prevalente attività quale concessionario operante in virtù di diritti speciali esclusivi del sedime aeroportuale bolognese ed opera, per tale principale ragione, in un settore fortemente disciplinato da norme di livello nazionale, sovranazionale e, pure, internazionale. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli *slots*, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

Rischio relativo alla rilevanza delle attività immateriali sul totale dell'attivo patrimoniale e del patrimonio netto del Gruppo

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2018, non essendosi manifestati indicatori di *impairment* così come definiti dallo IAS 36 ed essendo le performance economico-finanziarie del Gruppo in linea con le previsioni economico finanziarie 2018-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione e già utilizzate per l'effettuazione del test di *impairment* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e i precedenti esercizi, non sono stati compiuti test di *impairment* in quanto si ritiene che non si siano manifestate perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione al 30 giugno 2018.

Nel Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 le attività non correnti includono, tra l'altro, Diritti di Concessione per 157 milioni di Euro e 156 milioni al 31 dicembre 2016. L'incidenza complessiva sul totale delle attività è pari al 60,02% al 31 dicembre 2017 ed al 59,83% al 31 dicembre 2016. L'incidenza complessiva dei Diritti di Concessione sul patrimonio netto di Gruppo è pari rispettivamente al 91,27% al 31 dicembre 2017 ed al 93,34% al 31 dicembre 2016. Tali importi esprimono i valori dei Diritti di Concessione così come determinati in applicazione dell'interpretazione IFRIC *Interpretation 12 - Service Concession Arrangements* ("IFRIC 12") a tutti i beni gratuitamente devolvibili ricevuti dall'ENAC nel 2004. Ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato del Gruppo, i Diritti di Concessione sono stati assoggettati ad *impairment test* in conformità a quanto previsto dallo IAS 36. Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di Concessione per l'esercizio 2017 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Stagionalità dei ricavi

A causa della natura ciclica del settore in cui il Gruppo opera, generalmente sono attesi ricavi e risultati operativi più elevati nel terzo trimestre dell'anno, piuttosto che nei primi e negli ultimi mesi. Le vendite più elevate si concentrano, infatti, nel periodo giugno-settembre, momento di picco delle vacanze estive, in cui si registra il massimo livello di utenza. A questo si aggiunge una forte componente di passeggeri *business*, per le caratteristiche del tessuto imprenditoriale del territorio e per la presenza di eventi fieristici di richiamo internazionale, che tempera i picchi stagionali dell'attività turistica. Pertanto, i dati economici e finanziari relativi a periodi infrannuali potrebbero non essere rappresentativi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo su base annua.

8 INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA)

circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- **EBITDA:** Earnings Before Interest, Taxation Depreciation, and Amortization, è definito dal management come risultato prima delle imposte dell'esercizio, dei proventi e oneri finanziari, dei proventi e oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Nello specifico coincide pertanto con il Margine Operativo Lordo (MOL). Si precisa che l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS, pertanto deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo. Poiché la determinazione di tale misura non è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la relativa determinazione e misurazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello presentato da tali gruppi;
- **EBITDA Rettificato:** misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo ed economico del Gruppo. È calcolato sottraendo all'EBITDA:
 - il margine calcolato come differenza tra i ricavi di costruzione e i costi di costruzione che il Gruppo realizza in qualità di gestore dell'Aeroporto;
 - per il periodo di confronto lo storno degli oneri di sistema considerati "one-off".
- **Posizione Finanziaria Netta:** la composizione della Posizione Finanziaria Netta è rappresentata in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81.

9 GARANZIE PRESTATE

Nella seguente tabella è riportata la situazione riepilogativa delle garanzie prestate dal Gruppo.

in migliaia di euro	30/06/2018	30/06/2017	Var.	Var. %
Fidejussioni	6.348	9.348	(3.000)	-32,1%
Pegno su Strumento Finanziario Partecipativo	10.873	10.873	0	0,0%
Lettere di patronage	2.057	2.316	(259)	-11,2%
Totale garanzie prestate	19.278	22.537	(3.259)	-14,5%

Al 30 giugno 2018, le garanzie rilasciate dal Gruppo ammontano a 19,3 milioni di Euro e si riferiscono a:

- fidejussioni di cui le principali:
 - a favore di Enac prevista dalla Convenzione di Gestione Totale (4,4 milioni di Euro);
 - a favore di Marconi Express Spa per il corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo con la sottoscrizione dell'accordo di contribuzione del 30 settembre 2016 (0,87 milioni di Euro contro 3,87 milioni di Euro al 30 giugno 2017);
- pegno sullo Strumento Finanziario Partecipativo emesso da Marconi Express Spa e sottoscritto dalla Capogruppo per un valore nominale di 10,87 milioni di Euro a garanzia delle obbligazioni di Marconi Express nei confronti degli Istituti di Credito finanziatori del progetto People Mover, versato al 30 giugno 2018 per 10 milioni di Euro. L'accordo di Pegno di Strumenti Finanziari Partecipativi è stato sottoscritto in data 30 settembre 2016;
- lettera di patronage relativa al mutuo concesso alla controllata Tag Bologna Srl dalla Banca Agricola Mantovana (ora Monte dei Paschi di Siena) pari al 51% del capitale residuo che, alla data di chiusura del periodo, risulta pari a 2,1 milioni di Euro.

10 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura del semestre non si sono verificati eventi tali da giustificare modifiche alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria esposta in bilancio e quindi da richiedere rettifiche e/o annotazioni integrative al documento di bilancio.

Si segnalano, comunque, alcuni fatti di rilievo che si sono manifestati dopo la chiusura del periodo o che si manifesteranno nei prossimi mesi.

Andamento del traffico e avvio di nuovi collegamenti

A luglio 2018 lo scalo ha registrato 844.397 passeggeri, con un incremento dello 0,9% sullo stesso mese del 2017. Il dato è influenzato dall'impatto di scioperi e maltempo che comunque non hanno impedito di registrare il nuovo record di traffico mensile e giornaliero.

Nei primi sette mesi del 2018 i passeggeri complessivi del Marconi sono stati 4.870.744, con una crescita del 4,5% sullo stesso periodo del 2017. I movimenti sono stati 38.839, con una crescita dello 0,6% sull'anno precedente.

Relativamente all'avvio dei nuovi collegamenti e ad incrementi di frequenza:

- Alitalia ha avviato un nuovo collegamento per Palermo con due frequenze giornaliere a partire dal 13 luglio per i mesi estivi,
- Aeroflot ha introdotto una ulteriore frequenza giornaliera per Mosca (passando da due a tre frequenze giornaliere) a partire dal 13 luglio.

Dopo l'avvio dei collegamenti diretti con la Cina operati da Blue Panorama a partire dal 16 luglio, il "programma Cina" ha avuto una battuta d'arresto il 10 agosto a seguito della decisione della compagnia aerea di concludere la collaborazione con il tour operator cinese Phoenix. Il Gruppo intende proseguire l'impegno per l'attivazione di nuove partnership che consentano di riprendere in tempi brevi i voli con la Cina con l'obiettivo di attivare voli di linea, che possano essere utilizzati non solo in incoming dai turisti cinesi per sbarcare in Italia, ma anche in outgoing dai passeggeri italiani per raggiungere la Cina.

TAG Bologna Srl – modifiche degli assetti societari

In data 24 aprile 2018 è stata stipulata la cessione di quote di minoranza pari al 24,5% dal socio Sirio s.p.a. al Socio B.Group s.p.a., il quale, a decorrere dall'8 maggio u.s., data di deposito dell'atto presso il Registro Imprese, è quindi titolare del 49% di TAG Bologna s.r.l..

Rapporti con società controllate e collegate e parti correlate

Relativamente ai rapporti intrattenuti nel corso del periodo con società controllate e collegate e con parti correlate, si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo delle note esplicative ai prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2018.

Le previsioni di evoluzione della gestione

I segnali di ripresa derivanti dall'andamento macroeconomico generale inducono a guardare ai prossimi mesi in modo tendenzialmente positivo, pur consapevoli dei potenziali rischi dovuti all'incerto scenario geopolitico internazionale che potrebbe influire negativamente sulle dinamiche del traffico aereo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Enrico Postacchini)

Bologna, 3 settembre 2018

Bilancio consolidato abbreviato per il semestre chiuso al 30 Giugno 2018

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
Conto Economico consolidato
Conto Economico Complessivo consolidato
Rendiconto finanziario consolidato
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>
Diritti di concessione		156.707	156.523
Altre attività immateriali		1.832	1.784
Attività immateriali	1	158.539	158.307
Terreni, immobili, impianti e macchinari		14.252	14.670
Investimenti immobiliari		4.732	4.732
Attività materiali	2	18.984	19.402
Partecipazioni	3	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	4	10.330	19.827
Imposte differite attive	5	6.490	6.799
Altre attività non correnti	6	1.447	1.496
Altre attività non correnti		18.310	28.165
ATTIVITA' NON CORRENTI		195.833	205.874
Rimanenze di magazzino	7	504	538
Crediti commerciali	8	13.895	13.220
Altre attività correnti	9	5.841	4.188
Attività finanziarie correnti	10	17.575	20.617
Cassa e altre disponibilità liquide	11	18.926	16.209
ATTIVITA' CORRENTI		56.741	54.772
Attività destinate alla vendita	12	0	117
TOTALE ATTIVITA'		252.574	260.763

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>
Capitale sociale		90.314	90.314
Riserve		67.050	65.218
Risultato dell'esercizio		7.302	15.969
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	13	164.666	171.501
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	13	893	821
TOTALE PATRIMONIO NETTO		165.559	172.322
TFR e altri fondi relativi al personale	14	4.316	4.405
Imposte differite passive	15	2.401	2.371
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	16	9.756	9.575
Fondi per rischi e oneri	17	1.416	1.265
Passività finanziarie non correnti	18	16.210	19.109
Altri debiti non correnti		169	169
PASSIVITA' NON CORRENTI		34.268	36.894
Debiti commerciali	19	15.384	16.208
Altre passività	20	25.763	24.174
Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	21	3.498	3.498
Passività finanziarie correnti	22	8.102	7.667
PASSIVITA' CORRENTI		52.747	51.547
TOTALE PASSIVITÀ		87.015	88.441
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		252.574	260.763

Conto Economico Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>	<i>per il semestre chiuso al al 30.06.2018</i>	<i>per il semestre chiuso al al 30.06.2017</i>
Ricavi per servizi aeronautici		26.359	24.612
Ricavi per servizi non aeronautici		19.660	18.150
Ricavi per servizi di costruzione		3.062	2.148
Altri ricavi e proventi della gestione		570	303
Ricavi	23	49.651	45.213
Materiali di consumo e merci		(951)	(938)
Costi per servizi		(10.423)	(8.688)
Costi per servizi di costruzione		(2.916)	(2.046)
Canoni, noleggi e altri costi		(3.916)	(3.528)
Oneri diversi di gestione		(1.580)	(1.793)
Costo del personale		(13.809)	(13.522)
Costi	24	(33.595)	(30.515)
Ammortamento Diritti di concessione		(2.878)	(2.750)
Ammortamento altre attività immateriali		(458)	(330)
Ammortamento attività materiali		(1.090)	(983)
Ammortamenti e svalutazioni	25	(4.426)	(4.063)
Accantonamento rischi su crediti		(61)	36
Accantonamento fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali		(1.186)	(672)
Accantonamento ad altri fondi rischi e oneri		(154)	(208)
Accantonamenti per rischi ed oneri	26	(1.401)	(844)
Totale Costi		(39.422)	(35.422)
Risultato operativo		10.229	9.791
Proventi finanziari	27	412	393
Oneri finanziari	27	(317)	(439)
Risultato ante imposte		10.324	9.745
Imposte dell'esercizio	28	(2.950)	(2.730)
Utile (perdita) d'esercizio		7.374	7.015
Utile (perdita) di terzi		72	96
Utile (perdita) di Gruppo		7.302	6.919
Utile/ (perdita) Base per azione (in unità di Euro)		0,20	0,19
Utile/ (perdita) Diluito per azione (in unità di Euro)		0,20	0,19

Conto Economico Complessivo Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017
Utile (perdita) di esercizio (A)	7.374	7.015
<i>Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>	0	0
<i>Totale altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B1)</i>	0	0
<i>Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo</i>		
Utili (perdite) attuariali su TFR	49	158
Effetto imposte su utili (perdite) attuariali su TFR	(12)	(38)
<i>Totale altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nel risultato netto di periodo, al netto delle imposte (B2)</i>	37	120
Totale altri utili / (perdite) al netto delle imposte (B1 + B2) = B	37	120
Totale utile / (perdita) complessivo al netto delle imposte (A + B)	7.411	7.135
di cui Terzi	72	96
di cui Gruppo	7.339	7.039

Rendiconto Finanziario Consolidato

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 30.06.2017
Gestione reddituale caratteristica		
Risultato di esercizio ante imposte	10.324	9.745
<i>Rettifiche voci senza effetto sulla liquidità</i>		
- Margine da servizi di costruzione	(146)	(102)
+ Ammortamenti	4.426	4.063
+ Accantonamento fondi	1.401	968
+ Oneri per interessi da attualizzazione fondi e TFR	(265)	(187)
+/- Interessi attivi e oneri finanziari di competenza	170	233
+/- Minusvalenze / Plusvalenze e altri costi / ricavi non monetari	(24)	1
+/- Accantonamento TFR e altri costi del personale	67	59
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	15.953	14.780
Variazione rimanenze di magazzino	34	(12)
(Incremento)/decremento nei crediti commerciali	(723)	288
(Incremento)/decremento di altri crediti e attività correnti/ non correnti (non finanziarie)	(1.581)	(2.364)
Incremento/(decremento) nei debiti commerciali	(824)	(2.863)
Incremento/(decremento) di altre passività, varie e finanziarie	2.177	577
Interessi pagati	(278)	(398)
Interessi incassati	80	185
Imposte pagate	(2.752)	(3.047)
TFR pagato	(134)	(31)
Utilizzo fondi	(712)	(1.156)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dalle attività operative netto	11.240	5.959
Acquisto di attività materiali	(675)	(3.606)
Corrispettivo da cessione di attività materiali	4	0
Acquisto di attività immateriali/diritti di concessione	(3.811)	(2.563)
Acquisto/aumento di Capitale Sociale partecipazioni	389	0
Corrispettivo da cessione di partecipazioni	117	368
Variazioni impieghi in attività finanziarie correnti e non correnti	12.525	4.000
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di investimento	8.549	(1.801)
Incassi derivanti da emissioni di azioni o altri titoli rappresentativi di capitale	0	0
Dividendi distribuiti	(14.161)	(10.007)
Finanziamenti ricevuti	0	0
Finanziamenti rimborsati	(2.911)	(2.910)
Flussi di cassa generato / (assorbito) dell'attività di finanziamento	(17.072)	(12.917)
Variazione finale di cassa	2.717	(8.759)
Disponibilità liquide inizio periodo	16.209	20.110
Variazione finale di cassa	2.717	(8.759)
Disponibilità liquide fine periodo	18.926	11.351

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/(Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto di Terzi</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2016	90.314	25.683	5.018	34.923	(3.222)	(933)	2.413	11.311	165.507	607	166.114
Attribuzione del risultato esercizio 2016	0	0	527	677	0	0	10.107	(11.311)	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(10.007)	0	(10.007)	0	(10.007)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	120	0	6.919	7.039	96	7.135
Patrimonio netto al 30.06.2017	90.314	25.683	5.545	35.600	(3.222)	(813)	2.513	6.919	162.539	703	163.242

<i>in migliaia di Euro</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva Sovrapprezzo Azioni</i>	<i>Riserva Legale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Riserva FTA</i>	<i>Riserva Utili/(Perdite) attuariali</i>	<i>Utili/ (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>Riserva attività destinate alla vendita</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Patrimonio Netto del Gruppo</i>	<i>Patrimonio Netto di Terzi</i>	<i>Patrimonio Netto</i>
Patrimonio netto al 31.12.2017	90.314	25.683	5.545	35.600	(3.222)	(914)	2.513	13	15.969	171.501	821	172.322
Attribuzione del risultato esercizio 2017	0	0	752	837	0	0	14.379	0	(15.969)	0	0	0
Aumento Capitale Sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dividendi distribuiti	0	0	0	0	0	0	(14.161)	0	0	(14.161)	0	(14.161)
Attività destinate alla vendita	0	0	0	0	0	0	0	(13)	0	(13)	0	(13)
Totale utile (perdita) complessiva	0	0	0	0	0	37	0	0	7.302	7.339	72	7.411
Patrimonio netto al 30.06.2018	90.314	25.683	6.297	36.437	(3.222)	(877)	2.731	0	7.302	164.666	893	165.559

Note esplicative ai prospetti contabili consolidati

Informazioni sull'attività del Gruppo

Il Gruppo opera nell'area di business relativa alla gestione aeroportuale. In particolare:

- la Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. (di seguito AdB o Capogruppo) è gestore totale dell'Aeroporto di Bologna in base alla Concessione di Gestione Totale n. 98 del 12 luglio 2004 e successivi Atti Aggiuntivi, approvati con Decreto del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture e dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2006, per una durata quarantennale decorrente dal 28 dicembre 2004. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna.
- la Società Fast Freight Marconi S.p.A. (di seguito FFM) è operativa nel business dell'handling merce e posta sull'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..
- la Società TAG Bologna S.r.l. (di seguito TAG) è attiva nel business dell'aviazione generale come handler e come gestore delle relative infrastrutture dell'aeroporto di Bologna. Ha la sede legale in Via del Triumvirato 84, Bologna ed è iscritta nel Registro delle Imprese di Bologna. E' soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A..

Principi Contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato abbreviato al 30 Giugno 2018

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo (di seguito "il bilancio consolidato abbreviato del Gruppo" o "bilancio consolidato") è stato predisposto per i sei mesi chiusi al 30 giugno 2018 ed include i dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, limitatamente alle poste contenute nella Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata e i dati comparativi relativi al semestre 1° gennaio 2017-30 giugno 2017, limitatamente alle poste contenute nel Conto Economico Consolidato, nel Conto Economico Complessivo Consolidato e nel Rendiconto Finanziario Consolidato. Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base del costo storico, ad eccezione delle attività finanziarie destinate alla vendita e degli *Intangible Asset* costituiti dai Certificati Energetici, che sono iscritti al *fair value*, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Il bilancio consolidato è presentato in Euro, che è anche la valuta funzionale del Gruppo, e tutti i valori della presente Nota sono arrotondati alle migliaia di Euro se non diversamente indicato.

La pubblicazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e delle sue società controllate (il Gruppo) per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 settembre 2018.

Contenuto e forma del bilancio consolidato abbreviato

Il Bilancio Consolidato al 30 giugno presentato in forma sintetica è stato predisposto in conformità a quanto richiesto dallo IAS 34 “Bilanci Intermedi” fornendo le note informative sintetiche previste dal suddetto principio contabile internazionale eventualmente integrate al fine di fornire un maggior livello informativo ove ritenuto necessario. Il presente Bilancio Consolidato deve pertanto essere letto congiuntamente al bilancio consolidato dell’esercizio 2017 redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e redatto considerando quale data di transizione agli IFRS (*First Time Adoption* “FTA”) il 1° gennaio 2012.

I principi ed i criteri contabili utilizzati sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017 ad eccezione dei nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, applicati per la prima volta dal Gruppo dalla data di efficacia obbligatoria e riepilogati nel prosieguo del presente documento al paragrafo “Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall’Unione Europea adottati dal Gruppo”.

In particolare, il Gruppo applica il nuovo principio contabile sui ricavi IFRS 15 dalla data di efficacia obbligatoria adottando il metodo retrospettivo modificato; come anticipato nella Nota del Bilancio 2017 l’applicazione del nuovo principio non ha comportato impatti significativi, così come l’applicazione dell’IFRS 9. Vista la non rilevanza degli impatti derivanti dall’applicazione di questi nuovi due IFRS il Gruppo non riesporrà l’informativa comparativa, ma ne darà conto nelle note esplicative in relazione a ciascuna voce di bilancio che è stata impattata dall’introduzione di tali principi contabili.

Il Gruppo ha optato per gli schemi di Conto Economico Separato e Complessivo, indicati come preferibili nel principio contabile IAS 1, ritenendoli più efficaci nel rappresentare i fenomeni aziendali. In particolare nella rappresentazione della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata è stato utilizzato lo schema che suddivide attività e passività correnti e non correnti.

Un’attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio;
- l’entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Nella rappresentazione del Conto Economico Consolidato è stato utilizzato lo schema che attribuisce proventi e oneri per natura e nella rappresentazione del Rendiconto Finanziario Consolidato è stato utilizzato il metodo indiretto che suddivide i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Principi di consolidamento

Il Bilancio consolidato abbreviato include il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, il prospetto del conto economico consolidato, il prospetto del conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Il Gruppo ha optato per la redazione del conto economico complessivo che include, oltre al risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto pertinenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci della Società Capogruppo e delle società da essa controllate, direttamente ed indirettamente, approvati dalle rispettive assemblee o dagli organi direttivi deputati, opportunamente rettificati per renderli conformi agli IFRS. Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Quando una società del gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili) di una partecipata considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi e i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono incluse nel conto economico complessivo dalla data in cui il gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il risultato dell'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, sono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi, e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Quando la quota di patrimonio netto detenuto dalla controllante cambia, senza che questo si traduca in una perdita di controllo, tale cambiamento deve essere contabilizzato a patrimonio netto. Se il gruppo perde il controllo, deve:

- eliminare le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- eliminare il valore contabile di tutte le quote di minoranza;
- eliminare le differenze cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto;
- rilevare il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rilevare il *fair value* della quota di partecipazione eventualmente mantenuta;
- rilevare l'utile o la perdita nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio;

- riclassificare la quota di competenza della controllante per le componenti in precedenza rilevate nel prospetto consolidato delle altre componenti di conto economico complessivo a conto economico o tra gli utili a nuovo, come richiesto dagli specifici principi contabili, come se il Gruppo avesse provveduto direttamente alla cessione delle attività o passività correlate.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate, le informazioni al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 e relativa denominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	Valuta	Capitale Sociale	al 30.06.2018	al 31.12.2017
Fast Freight Marconi S.p.a. Società Unipersonale	Euro	520	100,00%	100,00%
Tag Bologna S.r.l.	Euro	316	51,00%	51,00%

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società collegate, le informazioni al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 e relativa denominazione e quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dal Gruppo.

<i>in migliaia di euro</i>	Valuta	Capitale Sociale	al 30.06.2018	al 31.12.2017
Ravenna Terminal Passeggeri S.r.l.	Euro	165	24,00%	24,00%

Criteri di Valutazione

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business* classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico. Esso viene quindi considerato nella determinazione del *goodwill*.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere rilevata nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Nei casi in cui il corrispettivo potenziale non ricade nello scopo dello IFRS 9, è misurato in accordo con l'appropriato IFRS. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non viene rideterminato e la sua successiva regolazione è contabilizzata nel patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge

ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Partecipazioni in società collegate e joint-venture

Una società collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento né ad una singola verifica di riduzione durevole di valore (*impairment*).

Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata, sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata è rilevata nel conto economico. La quota di pertinenza rappresenta il risultato della collegata attribuibile agli azionisti; si tratta quindi del risultato al netto delle imposte e delle quote spettanti agli altri azionisti della collegata.

La data di chiusura del bilancio della collegata deve corrispondere alla data di chiusura del bilancio della capogruppo. Il bilancio della collegata deve essere redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nella società collegata. Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se ci siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata abbia subito una perdita durevole di valore. Se ciò è avvenuto, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata ed il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Una volta persa l'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva qualsiasi partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole ed il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del *fair value* delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del *fair value* è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri, nonché quelle derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione o, se derivano da operazioni di aggregazione di imprese, sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione; esse sono inclusive degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 36 e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero a meno che ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile oppure se esiste un mercato attivo per l'attività. Gli amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate in un'apposita voce di conto economico.

Il Gruppo non ha individuato immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita tra le proprie attività immateriali.

La voce "Diritti di concessione" accoglie il valore rilevato tra le attività immateriali a fronte delle infrastrutture aeroportuali possedute in relazione al diritto di concessione acquisito per la gestione delle stesse infrastrutture in contropartita al diritto ad addebitare gli utenti per l'utilizzo delle medesime infrastrutture, nell'espletamento di pubblico servizio, conformemente a quanto disposto dall'IFRIC 12 - Accordi per Servizi in Concessione.

La Concessione, in base alla quale opera il Gruppo, soddisfa i requisiti secondo cui il concessionario costruisce e gestisce l'infrastruttura per conto del concedente; di conseguenza non ha titolo per iscriverla nel proprio bilancio come bene materiale.

Il Gruppo appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura; pertanto il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna.

I costi esterni sostenuti per la prestazione del servizio di costruzione vengono pertanto rilevati alla voce Costi per servizi di costruzione del conto economico.

Contestualmente alla rilevazione di tali costi il Gruppo rileva un incremento della voce Diritti di Concessione per un importo pari al *fair value* del servizio prestato, con contropartita la voce ricavi da servizi di costruzione.

I Diritti di Concessione così determinati sono assoggettati ad un processo di ammortamento a quote costanti durante l'intera vita della Concessione a partire dal momento di entrata in funzione del relativo bene realizzato per conto del concedente.

La vita utile di un'attività immateriale derivante da diritti contrattuali o da altri diritti legali è determinata sulla base del periodo minore tra la durata dei diritti contrattuali o legali (durata della concessione) ed il periodo di utilizzo dell'attività stessa. La recuperabilità del valore di iscrizione decurtato dell'ammortamento è verificata annualmente adottando i criteri dell'*impairment test*.

La voce "Software, licenze e diritti simili" si riferisce principalmente ai costi per l'implementazione e la personalizzazione del software gestionale oltre che all'acquisto di licenze software ammortizzate all'aliquota del 33%.

La voce "Certificati Energetici" attiene ai Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione di cui la Società ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE. La valorizzazione avviene al *fair value* rappresentato dalla media dei prezzi di vendita dell'ultima sessione annuale del mercato dei titoli di efficientamento energetico.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Attività materiali

Le attività materiali sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di realizzazione; il valore comprende il prezzo pagato per acquistare o costruire l'attività (al netto di sconti e abbuoni) e gli eventuali costi direttamente attribuibili all'acquisizione e necessari alla messa in funzione del bene.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significativi aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Non sono oggetto di ammortamento i terreni e le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote di ammortamento annue utilizzate sono le seguenti:

- Fabbricati e costruzioni leggere: dal 3% al 10%;
- Macchinari, attrezzature e impianti: dal 10% al 31,5%;
- Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto: dal 12% al 25%.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Investimenti immobiliari

Il Gruppo classifica tra gli investimenti immobiliari i terreni acquisiti al fine di realizzare investimenti immobiliari non ancora definiti.

La rilevazione iniziale dei suddetti terreni è al costo di acquisto, le valutazioni successive seguono il criterio del costo.

Tali attività materiali non sono sottoposte ad ammortamento in quanto afferenti terreni. Il Gruppo monitora attraverso perizie tecniche l'evoluzione del relativo *fair value* al fine di identificare l'eventuale perdita durevole di valore.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche o se l'accordo trasferisca il diritto all'utilizzo di tale attività. La verifica che un accordo contenga un leasing viene effettuata all'inizio dell'accordo.

Un contratto di leasing viene classificato come leasing finanziario o come leasing operativo all'inizio del leasing stesso. Un contratto di leasing che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, è classificato come leasing finanziario.

Un leasing operativo è un contratto di leasing che non si qualifica come finanziario. Il Gruppo in veste di locatario rileva canoni di leasing operativo come costi nel conto economico in quote costanti sulla durata del contratto. Il Gruppo in veste di locatore rileva i contratti di leasing come operativi quando sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Perdite di valore delle attività non finanziarie

I valori contabili delle attività non finanziarie sono oggetto di valutazione ogni qualvolta vi siano evidenti segnali interni o esterni all'impresa che indichino la possibilità del venir meno del valore dell'attività o di un gruppo di esse (definite come Unità Generatrici di Cassa o CGU).

Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati utilizzando opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono pubblicamente negoziati, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

Per le attività diverse dall'avviamento, ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività:

Diritti di Concessione

Il Gruppo sottopone il valore iscritto tra i Diritti di concessione a verifica per perdite di valore su base annua durante il processo di chiusura del bilancio d'esercizio o più frequentemente se eventi o cambiamenti nelle circostanze indicano che il valore contabile potrebbe essere soggetto a perdita di valore (ogniquale volta dovessero emergere indicatori di *impairment*).

La perdita di valore sulla suddetta attività immateriale è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui la stessa è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) a cui le attività immateriali sono state allocate, una perdita di valore è rilevata.

Ai fini dell'effettuazione dell'*impairment* test il Gruppo ha identificato un'unica CGU (unità generatrice di flussi finanziari) che coincide con il Gruppo Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A..

L'*impairment* test avviene confrontando il valore contabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dalla C.G.U..

Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'intangibile specifico rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui lo stesso è monitorato a fini di gestione interna.

Le condizioni e le modalità di eventuale ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata applicate dal Gruppo, escludendo comunque qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento, sono quelle previste dallo IAS 36.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un unico approccio per l'analisi e la classificazione di tutte le attività finanziarie, incluse quelle contenenti derivati incorporati. La classificazione e la relativa valutazione è effettuata considerando sia il modello di gestione dell'attività finanziaria, sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa ottenibili dall'attività.

L'attività finanziaria è valutata con il metodo del costo ammortizzato qualora entrambe le seguenti condizioni siano soddisfatte:

- il modello di gestione dell'attività finanziaria consiste nella detenzione della stessa con la sola finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- l'attività finanziaria genera, a date predeterminate contrattualmente, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

L'attività finanziaria è valutata al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico complessivo, se gli obiettivi del modello di gestione sono di detenere l'attività finanziaria al fine di ottenerne i relativi flussi di cassa contrattuali oppure di venderla.

E' prevista, infine, la categoria residuale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico, che include le attività detenute per la loro negoziazione.

Un'attività finanziaria che soddisfi i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al *fair value*, con rilevazione degli effetti nel conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch"), che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non risulti possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, qualora si tratti di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, l'IFRS 9 prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al *fair value*, con rilevazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Quando le attività finanziarie possedute rispondono unicamente all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali esse sono classificate nella categoria "Held to collect – HTC".

Nel caso in cui le attività finanziarie rispondano all'obiettivo del Gruppo sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita esse sono classificate nella categoria "Held to collect and sell – HTC&S".

Il Gruppo non detiene e non ha detenuto nel corso del primo semestre 2018 strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti, così come i crediti commerciali, sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali e generano flussi di cassa rappresentati unicamente dagli incassi delle quote capitale (*principal*) ed interessi. Date le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di questi strumenti posseduti dal Gruppo, essi rispettano i criteri per la valutazione al costo ammortizzato in accordo con l'IFRS 9.

Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione ogni sconto o premio di acquisto e include le commissioni che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo e dei costi di transazione. I crediti commerciali a breve termine non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Fair value

Il Gruppo fornisce in nota integrativa il *fair value* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività non finanziarie, quali gli investimenti immobiliari.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- (a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- ▶ Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- ▶ Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- ▶ Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione

Per le attività e passività rilevate nel bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Perdita di valore su attività finanziarie

L'IFRS 9 definisce un nuovo modello di *impairment* delle attività finanziarie, con l'obiettivo di fornire informazioni utili agli utilizzatori del bilancio in merito alle relative perdite attese. Il modello, in particolare, richiede di verificare e rilevare le eventuali perdite attese in ogni momento della vita dello strumento e di aggiornare l'ammontare di perdite attese ad ogni data di bilancio, per riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento; non è quindi più necessario che si verifichi un particolare evento ("trigger event") per dover procedere alla verifica e alla rilevazione delle perdite su crediti.

I test di *impairment* devono essere applicati a tutti gli strumenti finanziari, ad eccezione di quelli valutati al *fair value* con rilevazione degli effetti nel conto economico.

Il Gruppo applica l'approccio semplificato della *Provision Matrix* e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo una matrice per lo stanziamento basata sull'esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori ed all'ambiente economico (concetto di Expected Credit Loss – ECL).

Il valore contabile dell'attività viene ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita viene rilevato a conto economico.

I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica che essi sono irrecuperabili.

Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita devono essere valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato con un'operazione di vendita anziché tramite il suo uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in

dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nel conto economico consolidato e del periodo di confronto dell'anno precedente, gli utili e le perdite delle attività operative cessate sono rappresentate separatamente dagli utili e dalle perdite delle attività operative, sotto la linea dell'utile dopo le imposte, anche quando il Gruppo mantiene dopo la vendita una quota di minoranza nella controllata. L'utile o la perdita risultanti, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel conto economico.

Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali una volta classificati come posseduti per la vendita non devono più essere ammortizzati.

Cancellazione attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore eseguito dei contratti e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale - finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è immediatamente iscritta in bilancio per intero, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Con specifico riferimento ai servizi di costruzione a favore del concedente afferenti al contratto di concessione di cui è titolare AdB, anche questi sono rilevati nel conto economico in base allo stato di avanzamento dei lavori. In particolare, i ricavi per i servizi di costruzione e/o miglìoria, che rappresentano il corrispettivo spettante per l'attività effettuata, sono valutati al *fair value*, determinato sulla base del totale dei costi sostenuti, costituiti principalmente dai costi per i servizi esterni e dai costi dei benefici per i dipendenti dedicati a tali attività.

La contropartita di tali ricavi per servizi di costruzione è rappresentata da un'attività finanziaria o dalla concessione aeroportuale iscritta tra i Diritti concessori delle attività immateriali, come illustrato in tale paragrafo.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale

svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide (considerati anche i mezzi equivalenti) comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (quali a titolo esemplificativo, Patti di Non concorrenza e Piani di Incentivazione a lungo termine) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività, esclusi gli interessi netti (non applicabile al Gruppo) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a conto economico negli esercizi successivi.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico alla data più remota tra le seguenti:

- (a) la data in cui si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- (b) la data in cui il Gruppo rileva i costi di ristrutturazione correlati.

Gli interessi netti sulla passività /attività netta per benefici definiti devono essere determinati moltiplicando la passività /attività netta per il tasso di sconto. Il Gruppo rileva le seguenti variazioni dell'obbligazione netta per benefici definiti nel costo del venduto, nelle spese amministrative e nei costi di vendita e distribuzione nel conto economico consolidato (per natura):

- Costi per prestazioni di lavoro, comprensivi di costi per prestazioni di lavoro correnti e passate, utili e perdite su riduzioni ed estinzioni non di routine;
- Interessi attivi o passivi netti.

In seguito alle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti, il TFR delle società italiane con più di 50 dipendenti maturato dal 1° gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 è contabilizzato come beneficio definito.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita in cambio di quella prestazione lavorativa sono contabilizzati come passività (debito), dopo aver dedotto eventuali contributi già versati e come costo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che, alla data di chiusura del presente bilancio consolidato, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima, a volte con il supporto di esperti, dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (demolizione cespiti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali

Il Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali, coerentemente con gli obblighi convenzionali in essere, accoglie, alla data di fine esercizio, gli accantonamenti relativi alle manutenzioni straordinarie, ripristini e sostituzioni da effettuare in futuro e finalizzate ad assicurare la dovuta funzionalità e sicurezza dell'infrastruttura aeroportuale. Gli accantonamenti a tale fondo sono calcolati in funzione del grado di utilizzo delle infrastrutture indirettamente riflesso nella data prevista per la loro sostituzione/rinnovo nell'ultimo piano aziendale approvato. La determinazione dei valori che movimentano questa posta di bilancio tiene debitamente conto anche di una componente finanziaria, da applicarsi in funzione dei tempi intercorrenti tra i diversi cicli di rinnovo, che ha la finalità di garantire l'adeguatezza dei fondi stanziati. La stima del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali richiede pertanto un giudizio tecnico professionale complesso, in particolare in relazione alla natura dei costi da sostenere, al loro ammontare e alla tempistica degli interventi previsti.

Debiti commerciali e altre passività non finanziarie

I debiti commerciali a breve termine, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al costo (il loro valore nominale) e non sono attualizzati poiché l'effetto dell'attualizzazione dei flussi finanziari è irrilevante

Le altre passività non finanziarie sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Finanziamenti

Le altre passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa.

A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Ogni utile o perdita è contabilizzata a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Cancellazione passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Tale rilevazione avviene nel momento in cui sono state adempiute le obbligazioni contrattuali ed in particolare quando il controllo viene trasferito al cliente. Inoltre, nella determinazione della misura del ricavo occorre tenere conto della probabilità di ottenimento e/o incasso dei benefici economici legati al provento.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi e oneri promozionali direttamente correlati ai ricavi di vendita, nonché delle imposte direttamente connesse.

Gli sconti commerciali, portati in diretta diminuzione dei ricavi, sono determinati sulla base dei contratti stipulati con le compagnie aeree e con i *tour operator*.

Le *royalties* sono contabilizzate per competenza secondo la sostanza degli accordi contrattuali e in ottemperanza all'IFRS 15.

Gli interessi attivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento dell'attività a cui si riferiscono.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Rilevazione dei costi e delle spese

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Gli interessi passivi sono contabilizzati in applicazione del principio della competenza temporale, su una base che tenga conto del tasso effettivo di rendimento della passività a cui si riferiscono. Gli interessi passivi direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti per l'esercizio in corso sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico. Gli Amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee risultanti alla data del presente bilancio consolidato fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati nel bilancio consolidato. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- della rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile del periodo calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel

momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Le aliquote utilizzate per il calcolo della fiscalità differita, che riflettono quelle prospettiche sulla base della legislazione nazionale vigente, sono le seguenti:

- IRES 24%
- IRAP 4,2% (Società Aeroportuali)
- IRAP 3,9%.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

Utile per azione

Base

L'utile/(perdita) per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

Diluito

L'utile/(perdita) diluito per azione è calcolato quale rapporto tra il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato economico del Gruppo è rettificato per tenere conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Dividendi e distribuzione di attività diverse dalle disponibilità liquide

Il Gruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al *fair value* delle attività da distribuire; le rideterminazioni del *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

Costi di quotazione

Nell'ambito del progetto di quotazione conclusosi il 14 luglio 2015 con l'avvio delle negoziazioni del titolo sul Segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana Spa, la Capogruppo ha sostenuto specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell'offerta, (ii) gli onorari afferenti l'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le altre spese ed oneri vari direttamente afferenti.

In un'operazione di quotazione, in cui è previsto che l'Emittente emetta nuove azioni e quoti sia le nuove azioni sia le azioni esistenti, alcuni costi vengono sostenuti congiuntamente sia per l'attività di aumento di capitale e di cessione di nuove azioni, sia per l'attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, i criteri per la loro allocazione alle due attività devono essere identificati secondo criteri ragionevoli che riflettono la sostanza dello IAS 32, riconoscendoli in parte a diminuzione del Patrimonio Netto e in parte a Conto Economico.

I costi di quotazione che hanno natura di costi incrementali direttamente attribuibili all'operazione di aumento di capitale che diversamente sarebbero stati evitati, quali, a titolo di esempio le *fees* di intermediazione, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2015 in diminuzione del Patrimonio Netto nella Riserva Sovraprezzo Azioni; la restante parte, quali sempre a titolo di esempio, i costi relativi all'attività di assistenza dei consulenti, specialisti e legali, è stata imputata parte a Conto Economico e parte a Patrimonio Netto secondo il criterio sopra citato.

Rendiconto Finanziario

La Società presenta il proprio rendiconto finanziario utilizzando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7. La Società ha riconciliato l'utile ante imposte con i flussi di cassa netti dalle attività operative. Lo IAS 7 al par.33 consente di classificare gli interessi attivi e passivi come attività operative o di finanziamento sulla base di quella che è la presentazione ritenuta rilevante dall'impresa; la Società classifica gli interessi attivi incassati e gli interessi passivi pagati come flussi di cassa da attività operative.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea adottati dal Gruppo

A partire dal 2018, sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti dallo IASB:

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il Gruppo ha concluso l'analisi, iniziata nel corso del 2016, degli impatti che l'applicazione del nuovo principio IFRS 9 Strumenti Finanziari ha sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha emesso la versione definitiva dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. Le principali novità riguardano un nuovo modello di "*classification and measurement*", l'*impairment*, l'*hedge accounting* e le passività proprie. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. L'IFRS 9 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ed il Gruppo ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

Il principio introduce la necessità di effettuare un'analisi del *business model* per definire la classificazione degli strumenti finanziari. Il modello di *business* di una società riflette come vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa; il suo modello di *business* indica se i flussi di cassa sono dovuti ai flussi di cassa contrattuali, a vendite o entrambi. Questo *assessment* è effettuato sulla base di scenari futuri attesi.

Dalla valutazione svolta è emerso che i principali impatti riguardano il modello di classificazione delle attività e passività finanziarie che sino al 31 dicembre 2017 venivano classificate nella categoria "AFS" in quanto categoria non più prevista dall'IFRS 9 e l'adozione di un modello di *impairment* delle attività finanziarie di tipo predittivo che tuttavia non ha determinato impatti sul patrimonio netto e sul risultato 2017.

Come già anticipato nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, il Gruppo non ha avuto impatti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria a seguito dell'adozione delle

nuove regole previste dal principio, compreso il nuovo modello di *hedge accounting*. Vista la non rilevanza degli impatti IFRS 9 il Gruppo non ha riesposto l'informativa comparativa.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto commentato alla Nota 4 e alla Nota 10.

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con clienti

L'IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello di analisi in cinque passaggi che si applica ai ricavi derivanti da contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018. In base all'IFRS 15, infatti, occorre procedere all'analisi dei contratti e dei relativi riflessi contabili attraverso le seguenti cinque fasi:

1. Identificazione del contratto;
2. Identificazione delle performance obligation presenti nel contratto;
3. Determinazione del prezzo di vendita;
4. Allocazione del prezzo della transazione a ciascuna performance obligation individuata;
5. Rilevazione dei ricavi al momento del soddisfacimento della performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui il Gruppo ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 11, lo IAS 18 e le relative interpretazioni e si applica a tutti i ricavi provenienti da contratti con clienti, a meno che questi contratti non rientrino nello scopo di altri principi. Il Gruppo applica il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria, adottando il metodo retrospettivo modificato.

Nell'ambito del processo di *assessment* degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo standard concluso dal Gruppo e iniziato nel corso degli esercizi 2016 e 2017, sono stati identificati mediante analisi effettuate in relazione sia ad Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. che alle società controllate del Gruppo, le seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggi
4. Servizi di Costruzione
5. Altri.

In sintesi non sono stati identificati impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15 sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, ad eccezione della riclassifica di incentivi promozionali "one-off", quali incentivi per lo start up di nuovi voli, sino al 31 dicembre 2017 esposti tra i costi per servizi forniti dai vettori e classificati dal 1° gennaio 2018 a diretta riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali, come già avviene per gli incentivi variabili riconosciuti in funzione del traffico. Relativamente al primo semestre 2017 trattasi di 0,1 milioni di Euro contro 50 mila Euro al primo semestre 2018. Tale riclassifica non ha tuttavia comportato modifiche sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto dettagliatamente commentato alla Nota 23.

Modifiche all'IFRS 2 – Classificazione e rilevazione delle operazioni con pagamento basato su azioni

In data 21 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato le modifiche al principio, che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: (i) gli effetti di "vesting conditions" e "non-vesting conditions" con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; (ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto e (iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della

transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018; pur essendo consentita l'applicazione anticipata, il Gruppo ha adottato tali emendamenti in modo prospettico dal 1° gennaio 2018 e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative a seguito dell'adozione degli emendamenti.

Miglioramenti agli IFRS ciclo 2014-2016

La serie di miglioramenti, emanata in Dicembre 2016 ha riguardato l'eliminazione delle *short term exemptions* previste per le *First Time Adoption* dall'IFRS 1, la classificazione e misurazione delle partecipazioni valutate al fair value rilevato a conto economico secondo lo IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures* e chiarimenti sullo scopo delle *disclosure* previste nell'IFRS 12 – *Informativa sulle interessenze in altre entità*. Le modifiche introdotte sono applicabili obbligatoriamente a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2017 ed al 1° gennaio 2018. Il Gruppo ha adottato tali miglioramenti dalla data di efficacia obbligatoria e non sono emersi impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato questa interpretazione che indirizza l'uso dei tassi di cambio in transazioni in cui i corrispettivi in valuta siano pagati o ricevuti in anticipo. Tali emendamenti sono stati adottati dal Gruppo dalla data di efficacia obbligatoria (1° gennaio 2018) e non hanno avuto impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata né sulle informazioni integrative.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire una proprietà, tra cui immobili in costruzione o sviluppo, dentro o fuori la categoria "investimenti immobiliari". Si chiarisce che un cambiamento nella destinazione d'uso non si verifica per un semplice cambiamento nelle intenzioni del Management. L'introduzione di tali modifiche non ha determinato impatti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo.

Sono escluse dall'elenco le modifiche all'IFRS 4 - *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts* in quanto non sono attinenti all'attività svolta dal Gruppo.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 16 – Leasing (in vigore dal 1° gennaio 2019)

L'IFRS 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 *Leasing*, l'IFRIC 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il SIC-15 *Leasing operativo - Incentivi* e il SIC-27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'ambito di applicazione del nuovo principio, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2019, è rivolto a tutti i contratti di leasing, salvo alcune eccezioni. Il metodo di contabilizzazione di tutti i leasing ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i leasing che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: computers) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del leasing deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'asset su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'asset. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'asset sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente

invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS 17. L'applicazione del principio deve essere fatta con metodo retrospettico modificato mentre l'applicazione anticipata è permessa contemporaneamente all'IFRS 15.

Come anticipato nel paragrafo relativo all'IFRS 15 il Gruppo AdB ha contratti attivi di leasing ed agisce quindi in qualità di locatore quando subconcede aree e spazi aeroportuali ai propri clienti e ha contratti passivi di leasing quindi agisce in qualità di locatario per attrezzature, impianti, macchinari, automezzi e terreni; si rimanda a questo proposito al paragrafo Impegni e rischi per la valorizzazione dei canoni minimi di leasing attivi e passivi cui il Gruppo è già impegnato contrattualmente nei prossimi anni. Non si prevede di applicare il nuovo standard anticipatamente. Nel corso del 2018 si analizzeranno più approfonditamente gli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile anche se, dal lato attivo che è anche quello maggiormente significativo in termini di importi, il nuovo principio non prevede variazioni rispetto all'attuale modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing. Dal lato passivo il Gruppo si attende un aumento dell'EBITDA per lo spostamento dei costi del leasing passivo dai canoni di noleggio e affitto alla voce ammortamenti e oneri finanziari e una diminuzione della Posizione Finanziaria Netta per l'iscrizione di debiti da leasing al posto dei debiti commerciali.

Modifiche all'IFRS 9 - Prepayment Features with Negative Compensation

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° Gennaio 2019).

Consentono alle società di misurare particolari attività finanziarie anticipate attraverso la cosiddetta compensazione negativa al costo ammortizzato o al *fair value* da "other comprehensive income", nel caso in cui venga soddisfatta una condizione specifica, invece che al *fair value* di conto economico. Gli impatti dell'adozione di tali *amendment* sul Bilancio consolidato sono in fase di valutazione.

Alla data d'autorizzazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologa relativamente ai nuovi principi ed emendamenti applicabili ai bilanci degli esercizi che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2019 e successivamente di seguito riportati:

IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax treatments

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

L'interpretazione chiarisce l'applicazione dei requisiti di rilevazione e valutazione nello IAS 12 – "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito. L'Interpretazione riguarda nello specifico: (i) il caso in cui un'entità consideri separatamente i trattamenti fiscali incerti, (ii) le assunzioni che un'entità effettua sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali, (iii) come un'entità determina il reddito imponibile (o la perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali e (iv) in che modo un'entità considera i cambiamenti di fatti e circostanze. L'Interpretazione non aggiunge nuovi requisiti di informativa, tuttavia evidenzia i requisiti esistenti nello IAS 1 relativi all'informativa sui giudizi, informazioni sulle assunzioni fatte e altre stime e informazioni sulle sopravvenienze fiscali all'interno dello IAS 12 "Imposte sul reddito". L'interpretazione fornisce una scelta tra due modalità di transizione: (i) applicazione retroattiva che utilizza lo IAS 8 – "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", solo se l'applicazione è possibile, o (ii) applicazione retroattiva con effetto cumulativo della domanda iniziale rilevata come rettifica al patrimonio netto alla data della domanda iniziale e senza rideterminazione delle informazioni comparative. La data della domanda iniziale è l'inizio del periodo di riferimento annuale in cui un'entità applica per prima questa Interpretazione. Non si prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 28 - Long-term interests in associates and joint ventures

(applicabile a partire dagli esercizi che chiudono successivamente al 1° gennaio 2019).

Chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Non si

prevede un impatto significativo dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Miglioramenti agli IFRS

A Dicembre 2017, lo IASB ha inoltre *emesso Annual Improvements to IFRS 2015-2017*, una serie di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente: (I) sull'*IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali*, chiarendo come una società debba rimisurare la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta, una volta ottenuto il controllo del business; (II) sull'*IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*, per cui una società non rivaluta la partecipazione precedentemente detenuta in un'operazione congiunta quando ottiene il controllo congiunto dell'attività, (III) sullo *IAS 12 - Imposte sul reddito*, che chiarisce che l'impatto relativo alle imposte sul reddito derivante dai dividendi (ossia distribuzione degli utili) dovrebbe essere riconosciuto all'interno del conto economico, indipendentemente da come sorge l'imposta; (IV) e sullo *IAS 23 - Oneri finanziari*, che chiarisce che una società tratta come parte di un indebitamento generale qualsiasi indebitamento originariamente realizzato per lo sviluppo di un'attività quando l'asset stesso è pronto per l'uso previsto o per la vendita. I cambiamenti saranno effettivi a partire dal 1 ° gennaio 2019 e non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

E' escluso dall'elenco l'*IFRS 17 – Insurance contracts* in quanto tale principio contabile non è attinente all'attività svolta dal Gruppo.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

IAS 8_Correzioni di stime ed errori contabili

Alcuni elementi del bilancio non possono essere valutati con precisione e sono dunque oggetto di stime che dipendono dalle future ed incerte condizioni di svolgimento dell'attività aziendale. Tali stime sono destinate nel tempo a subire revisioni per tenere conto dei dati e delle informazioni che si rendono successivamente disponibili. L'effetto del cambiamento di stime contabili deve essere rilevato prospetticamente nell'esercizio in cui si è verificato, includendolo nel risultato economico dell'esercizio e degli esercizi futuri, laddove il cambiamento influisca anche su questi ultimi. La rilevazione prospettica degli effetti della stima significa che il cambiamento è applicato alle operazioni che si sono verificate a partire dalla variazione della stima stessa. La revisione o il cambiamento delle stime contabili è originato da nuove informazioni o da nuovi sviluppi di operazioni di gestione e per tali motivi non rappresentano una correzione di errori.

Gli errori di esercizi precedenti sono omissioni e errate misurazioni di voci nel bilancio dell'entità per uno o più esercizi derivanti dal non utilizzo o dall'utilizzo erroneo di informazioni attendibili che erano disponibili quando i bilanci di quegli esercizi erano autorizzati all'emissione e si poteva ragionevolmente supporre che fossero state ottenute e utilizzate nella redazione e presentazione di quei bilanci. Tali errori includono gli effetti di errori aritmetici, errori nell'applicazione di principi contabili, sviste o interpretazioni distorte di fatti, e frodi. Il bilancio non è conforme agli IFRS se questo contiene errori rilevanti ovvero irrilevanti se commessi intenzionalmente per ottenere una particolare presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico o dei flussi finanziari dell'entità. Errori potenziali dell'esercizio corrente, rilevati nel medesimo esercizio, sono corretti prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione. Gli errori scoperti negli esercizi successivi, se ritenuti rilevanti e se la correzione è ritenuta fattibile, devono essere corretti nell'informativa comparativa presentata nel bilancio per l'esercizio successivo, rideterminando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio netto (*restatement*).

Il *restatement* non è applicato e l'errore è rilevato con la modalità prospettica qualora gli errori e le omissioni siano ritenuti non rilevanti.

Omissioni od errate misurazioni di voci sono rilevanti se, individualmente o nel complesso, potrebbero influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori prendono sulla base del bilancio. La rilevanza dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o errata misurazione valutata a seconda delle circostanze.

Stime e assunzioni

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Si rimanda a quanto indicato in precedenza nel principio " perdite di valore delle attività non finanziarie" e a quanto indicato nel seguito alla Nota 1-Attività Immateriali.

Fair value degli investimenti immobiliari

Il Gruppo contabilizza i propri investimenti immobiliari al costo; valore che approssima il *fair value* degli investimenti immobiliari data la particolare natura degli stessi (assenza di un mercato attivo comparabile).

Fair value degli strumenti finanziari

Il Gruppo fornisce in Nota il *fair value* degli strumenti finanziari. Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul *fair value* dello strumento finanziario rilevato.

IAS 10_Fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio

Il Gruppo, nella valutazione di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio analizza le condizioni per le quali si dovrebbe pervenire ad una variazione opportuna sulla contabilità e sulla relativa informativa, a seconda che si tratti di fatti intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio riferiti:

- ad operazioni esistenti alla data di chiusura ma di cui è necessaria la rettifica in bilancio (*adjusting events*);
- ad operazioni che hanno avuto origine dopo la chiusura del bilancio e per le quali non è necessaria alcuna rettifica nel bilancio stesso (*non adjusting events*).

Informativa relativa ai Settori Operativi

Il Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, in applicazione all'IFRS 8, ha identificato i propri settori operativi nelle aree di *business* che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione della *performance* delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse e per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* identificate dal gruppo sono:

- Aviation;
- Non Aviation;
- Altro.

E' opportuno precisare che l'informativa relativa ai settori operativi viene illustrata per le Continuing Operations in modo da riflettere il futuro assetto organizzativo del Gruppo e, separatamente, per le attività destinate alla vendita.

Per quanto attiene i settori operativi il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dei ricavi per passeggero distinguendo quelli riconducibili al settore *aviation* rispetto a quelli riconducibili al settore *non aviation*.

La voce "Altro", in via residuale comprende quanto non direttamente attribuibile ai settori individuati.

Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte non sono allocati ai singoli settori operativi.

Le attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica.

Le attività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato abbreviato del Gruppo.

<i>in migliaia di Euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018 Aviation	per il semestre chiuso al 30.06.2018 Non Aviation	per il semestre chiuso al 30.06.2018 Altro	per il semestre chiuso al 30.06.2018
Ricavi	28.825	20.826	0	49.651
Costi	(23.424)	(10.171)	0	(33.595)
Margine Operativo Lordo	5.401	10.655	0	16.056
Ammortamenti e svalutazioni	(2.880)	(1.546)	0	(4.426)
Accantonamenti	(1.192)	(209)	0	(1.401)
Risultato operativo	1.329	8.900	0	10.229
Proventi finanziari	0	0	412	412
Oneri finanziari	0	0	(317)	(317)
Risultato ante imposte	1.329	8.900	95	10.324
Imposte dell'esercizio	0	0	(2.950)	(2.950)
Utile (perdita) d'esercizio	1.329	8.900	(2.855)	7.374
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	72
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	7.302

<i>in migliaia di Euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 Aviation	per il semestre chiuso al 30.06.2017 Non Aviation	per il semestre chiuso al 30.06.2017 Altro	per il semestre chiuso al 30.06.2017
Ricavi	26.727	18.486	0	45.213
Costi	(21.084)	(9.431)	0	(30.515)
Margine Operativo Lordo	5.643	9.055	0	14.698

<i>in migliaia di Euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 <i>Aviation</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 <i>Non Aviation</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 <i>Altro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017
Ammortamenti e svalutazioni	(2.701)	(1.362)	0	(4.063)
Accantonamenti	(726)	(118)	0	(844)
Risultato operativo	2.216	7.575	0	9.791
Proventi finanziari	0	0	393	393
Oneri finanziari	0	0	(439)	(439)
Risultato ante imposte	2.216	7.575	(46)	9.745
Imposte dell'esercizio	0	0	(2.730)	(2.730)
Utile (perdita) d'esercizio	2.216	7.575	(2.776)	7.015
Utile (perdita) di terzi	0	0	0	96
Utile (perdita) di gruppo	0	0	0	6.919

Di seguito si riportano le tabelle relative alla *segment information* dell'attivo:

<i>in migliaia di Euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018 <i>Aviation</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018 <i>Non Aviation</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018 <i>Altro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018
Attività non correnti	151.071	26.549	18.213	195.833
Attività immateriali	145.280	13.259	0	158.539
Diritti di concessione	144.305	12.402	0	156.707
Altre attività immateriali	975	857	0	1.832
Attività materiali	5.724	13.260	0	18.984
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.724	8.528	0	14.252
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	67	30	18.213	18.310
Partecipazioni	0	0	43	43
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	10.330	10.330
Imposte differite attive	0	0	6.490	6.490
Altre attività non correnti	67	30	1.350	1.447
Attività correnti	15.155	4.613	36.973	56.741
Rimanenze di magazzino	291	213	0	504
Crediti commerciali	10.482	3.413	0	13.895
Altre attività correnti	4.382	987	472	5.841
Attività finanziarie correnti	0	0	17.575	17.575
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	18.926	18.926
Totale attività	166.226	31.162	55.186	252.574

<i>in migliaia di Euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 <i>Aviation</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 <i>Non Aviation</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 <i>Altro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017
Attività non correnti	150.409	25.425	32.381	208.215
Attività immateriali	144.432	11.864	0	156.296
Diritti di concessione	143.777	11.216	0	154.993
Altre attività immateriali	655	648	0	1.303
Attività materiali	5.903	13.534	0	19.437
Terreni, immobili, impianti e macchinari	5.903	8.802	0	14.705
Investimenti immobiliari	0	4.732	0	4.732
Altre attività non correnti	74	27	32.381	32.482

<i>in migliaia di Euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2017 Aviation	per il semestre chiuso al 30.06.2017 Non Aviation	per il semestre chiuso al 30.06.2017 Altro	per il semestre chiuso al 30.06.2017
Partecipazioni	0	0	147	147
Altre attività finanziarie non correnti	0	0	23.949	23.949
Imposte differite attive	0	0	6.938	6.938
Altre attività non correnti	74	27	1.347	1.448
Attività correnti	14.875	4.331	26.532	45.738
Rimanenze di magazzino	314	217	0	531
Crediti commerciali	10.099	3.275	0	13.374
Altre attività correnti	4.462	840	494	5.795
Attività finanziarie correnti	0	0	14.687	14.687
Cassa e altre disponibilità liquide	0	0	11.351	11.351
Totale attività	165.284	29.756	58.913	253.953

L'informativa di settore afferente ai settori operativi identificati viene predisposta come di seguito più ampiamente descritto.

- *Aviation*: comprende attività di natura aeronautica che rappresentano il *core business* dell'attività aeroportuale. Questo aggregato comprende i diritti di approdo, decollo e sosta degli aeromobili, i diritti di imbarco dei passeggeri, i diritti di imbarco e sbarco merci, nonché i diritti sulla sicurezza per il controllo dei passeggeri e del bagaglio a mano e il controllo dei bagagli da stiva. Inoltre, le attività di *handling* merci, *sdoganamento* e *fueling*. Sono infine ricomprese in questo settore tutte le infrastrutture centralizzate ed i beni di uso esclusivo: le infrastrutture centralizzate rappresentano gli introiti percepiti in relazione alle infrastrutture la cui gestione è affidata in via esclusiva alla società di gestione aeroportuale, per ragioni di *safety*, *security* o per ragioni di impatto economico. I beni di uso esclusivo rappresentano invece i banchi *check-in*, i *gates* e gli spazi affittati agli operatori aeroportuali per svolgere la loro attività.
- *Non Aviation*: rappresenta quelle attività non direttamente connesse al business aeronautico. Queste si esplicitano nelle attività di subconcessione *retail*, ristorazione, autonoleggi e nella gestione dei parcheggi, della Marconi Business Lounge e della pubblicità.

La suddivisione di ricavi e costi tra la SBU *Aviation* e quella *Non Aviation* segue le linee guida indicate da Enac per la predisposizione dei dati della rendicontazione analitica/regolatoria delle società di gestione aeroportuale coerentemente con quanto previsto dall'art. 11 decies della legge 248/05 e l'Atto di Indirizzo del Ministro dei Trasporti del 31 dicembre 2006.

Le voci residuali escluse dalla rendicontazione regolatoria sono state successivamente allocate secondo criteri gestionali.

Riportiamo di seguito le principali differenze:

- voci considerate non pertinenti ai fini della contabilità regolatoria che vengono allocate tramite un esame specifico della singola voce di costo/ricavo;
- ricavi e costi per servizi di costruzione allocati sulla base della suddivisione analitica degli investimenti dell'esercizio tra le due SBU secondo criteri regolatori;
- incentivi per lo sviluppo del traffico aereo allocati interamente alla SBU *Aviation* coerentemente con quanto effettuato nei prospetti di bilancio.

Informativa in merito ai Clienti Principali

Il Gruppo realizza il proprio fatturato principalmente verso i seguenti clienti:

Descrizione
RYANAIR LTD
ALITALIA-SOCIETA' AEREA ITALIANA SPA
WIZZ AIR HUNGARY LTD
TRAVEL RETAIL ITALIANA SRL
BRITISH AIRWAYS PLC
LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
EMIRATES
SOCIETE' AIR FRANCE S.A.
AIR DOLOMITI SPA
TURKISH AIRLINES

ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVITÀ

1. Attività Immateriali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività immateriali al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Diritti di concessione	156.707	156.523	184
Software, licenze e diritti simili	1.248	1.105	143
Altre attività immateriali	68	71	(3)
Certificati Energetici	0	321	(321)
Altre attività immateriali in corso	516	287	229
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	158.539	158.307	232

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività immateriali per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 con relativo confronto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, esposto per singola categoria di attività immateriale.

	31.12.2017			Movimentazione del periodo				30.06.2018		
<i>in migliaia di euro</i>	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	186.452	(29.929)	156.523	3.062	(2.819)	(59)	0	189.455	(32.748)	156.707
Software, licenze e diritti simili	10.056	(8.951)	1.105	598	(455)	0	0	10.654	(9.406)	1.248
Altre attività immateriali	250	(179)	71	0	(3)	0	0	250	(182)	68
Certificati Energetici	321	0	321	68	0	(389)	0	0	0	0
Altre attività immateriali in corso	287	0	287	229	0	0	0	516	0	516
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	197.366	(39.059)	158.307	3.957	(3.277)	(448)	0	200.875	(42.336)	158.539

	31.12.2016			Movimentazione del periodo				30.06.2017		
<i>in migliaia di euro</i>	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Diritti di concessione	179.991	(24.396)	155.595	2.148	(2.750)	0	0	182.139	(27.416)	154.993
Software, licenze e diritti simili	8.872	(7.987)	885	254	(327)	0	0	9.126	(8.314)	812
Altre attività immateriali	250	(174)	76	0	(3)	0	0	250	(177)	73
Altre attività immateriali in corso	155	0	155	263	0	0	0	418	0	418
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI	189.268	(32.557)	156.711	2.665	(3.080)	0	0	191.933	(35.637)	156.296

La voce Diritti di concessione registra un incremento al 30 giugno 2018 pari a 3,1 milioni di Euro (pari al *fair value* dei servizi di costruzione prestati nel corso del semestre) principalmente dovuta a:

- lavori di ampliamento dei nuovi locali presso i locali *couriers*;
- realizzazione ed installazione di un sistema di monitoraggio e videosorveglianza della recinzione perimetrale, in applicazione di quanto previsto dal Programma Nazionale per la Sicurezza;
- riqualifica dei nodi di rete periferici volti al rinnovamento della rete informatica aeroportuale in vista dell'ampliamento del Terminal e dell'implementazione dei nuovi servizi;
- altre attività propedeutiche all'ampliamento del terminal passeggeri.

Si segnala, inoltre, la fornitura ed installazione di nuovi monitor informativa voli volta a migliorare ed aumentare l'informativa al pubblico.

Infine, si evidenzia che nel corso del primo semestre 2018, sono state avviate le attività di progettazione definitiva ed esecutiva per l'esecuzione e direzione lavori relativi alla riprotezione di alcuni edifici attualmente in uso da Enti di Stato.

L'ammortamento dei Diritti di concessione del periodo in esame ammonta a 2,8 milioni di Euro ed è effettuato sulla base della durata residua della concessione rapportato al primo semestre del 2018, oltre alla svalutazione di 0,06 milioni di euro.

La voce Software, licenze e diritti simili, registra un incremento di 0,6 milioni di Euro.

Tale incremento riguarda principalmente l'armonizzazione ed integrazione dei sistemi di gestione delle risorse umane, l'acquisto di alcuni applicativi gestionali oltre che i servizi di progettazione e analisi propedeutici alla realizzazione del robot umanoide denominato "Pepper" utilizzato nell'area check-in per fornire informazioni verbali ai passeggeri.

L'incremento relativo alla voce "Certificati energetici" riguarda la valorizzazione di 194 Certificati Bianchi relativi all'impianto di Trigenerazione, la cui contropartita è alla voce Altri ricavi e Proventi del Conto Economico.

Le Altre attività immateriali in corso accolgono importi sostenuti per sviluppi software non conclusi al 30 giugno 2018, tra i quali si segnala il rinnovamento del sito internet.

Verifica della recuperabilità del valore delle attività o di gruppi di attività

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato abbreviato, non essendosi manifestati indicatori di *impairment* così come definiti dallo IAS 36 ed essendo le performance economico-finanziarie del Gruppo in linea con le previsioni economico finanziarie 2018-2044 formulate dal Consiglio di Amministrazione e già utilizzate per l'effettuazione del test di *impairment* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e i precedenti esercizi, non sono stati compiuti test di *impairment* in quanto si ritiene che non si siano manifestate perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i Diritti di concessione al 30 giugno 2018.

2. Attività Materiali

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività materiali al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Terreni	2.763	2.763	0
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	4.337	4.500	(163)
Macchinari, attrezzature e impianti	3.036	3.299	(263)
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	1.851	1.952	(101)
Immobili impianti e macchinari in corso e acconti	2.265	2.156	109
Investimenti Immobiliari	4.732	4.732	0
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	18.984	19.402	(418)

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle attività materiali per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 con relativo confronto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, esposti per singola categoria di attività materiale.

	31.12.2017			Movimentazione del periodo				30.06.2018		
<i>in migliaia di euro</i>	Costo Storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni/ Svalutazioni	Decremento Fondo	Costo Storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.763	0	2.763					2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	8.384	(3.884)	4.500	42	(205)	0	0	8.426	(4.089)	4.337
Macchinari, attrezzature e impianti	13.534	(10.236)	3.299	344	(605)	(16)	14	13.862	(10.827)	3.036
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.698	(6.746)	1.982	181	(280)	(17)	15	8.862	(7.011)	1.851
Immobilizzazioni materiali in corso	2.156	0	2.156	109	0	0	0	2.265	0	2.265
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	40.267	(20.866)	19.402	676	(1.090)	(33)	29	40.910	(21.927)	18.984

	31.12.2016			Movimentazione del periodo				30.06.2017		
<i>in migliaia di euro</i>	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio	Incrementi/ Acquisizioni	Ammortamenti	Decrementi/ Cessioni	Decremento Fondo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore di Bilancio
Terreni	2.758	0	2.758	5	0	0	0	2.763	0	2.763
Fabbricati e costruzioni leggere e migliorie	5.862	(3.514)	2.348	2.416	(168)	0	0	8.278	(3.682)	4.596
Macchinari, attrezzature e impianti	12.611	(9.126)	3.486	348	(566)	1	(1)	12.960	(9.693)	3.268
Mobili, macchine per ufficio, mezzi di trasporto	8.368	(6.403)	1.965	176	(249)	(44)	43	8.500	(6.609)	1.891
Immobilizzazioni materiali in corso	1.541	0	1.541	661	0	(15)	0	2.187	0	2.187
Investimenti Immobiliari	4.732	0	4.732	0	0	0	0	4.732	0	4.732
TOTALE ATTIVITA' MATERIALI	35.872	(19.043)	16.830	3.606	(983)	(58)	42	39.420	(19.984)	19.437

Nel primo semestre 2018 l'incremento complessivo di questa categoria ammonta a 0,68 milioni di Euro e riguarda principalmente l'acquisto e l'installazione di impianti pubblicitari digitali, di apparati e dispositivi per l'analisi e controllo dei liquidi presso i varchi doganali oltre agli arredi e alle macchine elettroniche installati per alcune aeree del terminal passeggeri e uffici.

Le immobilizzazioni materiali in corso accolgono importi sostenuti per progetti non conclusi al 30 giugno 2018 tra i quali le prime due *tranches* per complessivi 1,78 milioni di Euro del contributo concesso dalla Capogruppo a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale.

La voce Investimenti immobiliari accoglie il valore complessivo dei terreni di proprietà del Gruppo destinati alla realizzazione di investimenti immobiliari; sono stati iscritti inizialmente al costo di acquisto e valutati successivamente con il metodo del costo.

Tali terreni non sono soggetti ad ammortamento ma, come indicato dallo IAS 40, viene effettuata una perizia tecnica a supporto della valutazione del *fair value*. La perizia tecnica effettuata internamente dalla Capogruppo conferma che il valore di costo di iscrizione approssima, per natura e strategicità dell'investimento, il *fair value* del medesimo. Alla data di redazione del bilancio consolidato non si sono ravvisati indicatori di *impairment* su tali *asset*.

3. Partecipazioni

Le tabelle di seguito riportano il dettaglio delle partecipazioni al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017 e la relativa movimentazione nel periodo in esame:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 30.06.2018
Altre partecipazioni	43	0	0	0	43
TOTALE PARTECIPAZIONI	43	0	0	0	43

Nel dettaglio:

<i>in migliaia di euro</i>	Quota	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Consorzio Energia Fiera District	14,3%	3	3	0
CAAF dell'Industria Spa	0,07%	0	0	0
Bologna Welcome Srl	10%	40	40	0
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI		43	43	0

4. Altre attività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione delle altre attività finanziarie non correnti per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi / Acquisizioni	Decrementi / Cessioni	Svalutazioni	al 30.06.2018
Strumenti Finanziari Partecipativi	10.000	0	0	0	10.000
Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio	9.570	0	(9.500)	0	70
Altre attività finanziarie diverse	257	3	0	0	260
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	19.827	3	(9.500)	0	10.330

Al 30 giugno 2018 la voce "Altre attività finanziarie non correnti" è formata prevalentemente da:

- 10 milioni di Euro di strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, società concessionaria della realizzazione e gestione dell'infrastruttura di collegamento rapido su rotaia tra Aeroporto e Stazione Centrale di Bologna denominato People Mover. Tale strumento finanziario, sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro, è iscritto al 30 giugno 2018 per 10 milioni di Euro corrispondente all'importo effettivamente versato ovvero al costo sostenuto a tale data. L'investimento in esame, oltre all'interesse strategico-operativo legato al miglioramento dell'accessibilità all'aeroporto, risponde all'obiettivo del Gruppo sia di raccolta dei flussi finanziari contrattuali che di eventuale futura vendita dell'attività finanziaria. Ai sensi del nuovo principio IFRS 9 è quindi classificato nella categoria delle attività finanziarie "Held to collect and sell - HTC&S". Le caratteristiche di questo strumento finanziario non superano il test SPPI di conseguenza, tale attività dovrebbe essere valutata al *fair value through profit or loss*. Nel caso di specie, considerata la difficoltà di misurazione del *fair value* di tale Strumento Finanziario Partecipativo, il Gruppo ha valutato di avvalersi dell'esenzione consentita per gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale per i quali il *fair value* non può essere attendibilmente misurato. Conseguentemente, le valutazioni successive di tale SFP avvengono al costo e le eventuali riduzioni di valore, quantificate confrontando il valore contabile con il valore attuale dei flussi finanziari attesi attualizzati al tasso di mercato per strumenti simili, sono imputate a Conto Economico e non possono essere oggetto di

ripristini di valore. In sintesi l'applicazione del nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari non modifica la valutazione dello Strumento Finanziario partecipativo in Marconi Express.

- 0,25 milioni di Euro di un prodotto di capitalizzazione di durata 5 anni che il Gruppo ha classificato, ai sensi del nuovo principio IFRS 9 nella categoria degli "Held to collect – HTC", in quanto risponde all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Nel caso di specie la scadenza è definita contrattualmente ma il rendimento è legato all'andamento di una gestione patrimoniale e quindi questo strumento finanziario viene valutato al *fair value through profit or loss*. Anche in questo caso non si rilevano variazioni rispetto alla precedente modalità di contabilizzazione.

Relativamente alla movimentazione avvenuta nel semestre si rappresenta che anche la categoria "Conti bancari vincolati/Buoni di risparmio", decrementata di 9,5 milioni di Euro nel semestre, è costituita da investimenti temporanei di liquidità effettuati dal Gruppo allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 tali investimenti sono classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IFRS 9. La movimentazione del periodo è dovuta alla riclassifica da attività finanziarie non correnti a correnti per l'approssimarsi della scadenza contrattuale di 8 milioni di Euro di Time Deposit acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 e di 1,5 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019.

5. Imposte differite attive

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva delle imposte differite attive per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017; per omogeneità di confronto è proposta anche la movimentazione della voce oggetto di analisi anche per il periodo che va dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 31.12.2017</i>	Accantonamenti	Utilizzi	<i>al 30.06.2018</i>
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	6.799	500	(809)	6.490

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 31.12.2016</i>	Accantonamenti	Utilizzi	<i>al 30.06.2017</i>
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	7.427	599	(1.088)	6.938

Le principali differenze temporanee su cui sono iscritte le imposte anticipate riguardano:

- fondi fiscalmente deducibili in esercizi successivi quali fondo rinnovo beni in concessione, fondo rischi ed oneri e fondo svalutazione crediti;
- costi di manutenzione di cui all'art. 107 del TUIR, deducibili in esercizi successivi;
- perdite fiscali portate a nuovo;
- rettifiche connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi successivi.

6. Altre attività non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività non correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Ratei e risconti attivi non correnti	56	108	(52)
Depositi cauzionali	87	84	3
Crediti tributari non correnti	1.304	1.304	0
ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI	1.447	1.496	(49)

La voce principale relativa ai crediti tributari non correnti riguarda il credito iscritto a seguito dell'istanza di rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap sul costo del personale (D.L. 201/2011 e Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2012/140973 del 2012) per 1 milione di Euro. Tale importo è comprensivo delle quote di competenza delle controllate Tag Bologna e Fast Freight Marconi e della ex-controllata Marconi Handling nell'ambito del consolidato fiscale di Gruppo la cui riscossione avverrà direttamente in capo alla Capogruppo in virtù dell'accordo di consolidato fiscale vigente nell'anno di iscrizione in bilancio di tale posta.

7. Rimanenze di magazzino

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo	479	487	(8)
Rimanenze di Prodotti finiti	25	51	(26)
RIMANENZE DI MAGAZZINO	504	538	(34)

Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo si riferiscono a giacenze di materiali di officina, di gasolio da riscaldamento e liquido antigelo nonché cancelleria e stampati. Le rimanenze di prodotti finiti riguardano il carburante per gli aeromobili (carburante avio).

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al 30 giugno 2018 a confronto con il 31 dicembre 2017: nel semestre non si rilevano variazioni significative.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Crediti commerciali	14.852	14.128	724
Fondo svalutazione	(957)	(908)	(49)
CREDITI COMMERCIALI	13.895	13.220	675

Al 30 giugno 2018 i crediti commerciali per 13,9 milioni di Euro sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti di 1 milione di Euro, sulla cui valutazione hanno impattato, seppur in misura non significativa, i nuovi principi contabili ed in particolare l'IFRS 9 con l'adozione a partire dal 1° gennaio 2018 del metodo della *Provision Matrix*. Come anticipato nelle Note al Bilancio 2017 in sede di commento ai nuovi principi

contabili, l'impatto non è significativo considerato che la quota più rilevante del fondo è costituita da svalutazioni operate sulla base di analisi specifiche delle pratiche in sofferenza e/o contenzioso, la cui probabilità di recupero è stimata anche mediante il supporto dei legali incaricati di seguire il contenzioso e tenendo conto delle garanzie fidejussorie ricevute dai clienti. Sulla massa creditoria residuale, suddivisa in categorie di clienti e per classi di scaduto, è stato infine applicato il metodo parametrico semplificato consentito dall'IFRS9 alle società con un portafoglio clienti diversificato e parcellizzato.

La movimentazione del Fondo Svalutazione Crediti nel corso dei due periodi è stata la seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 30.06.2018
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(908)	(64)	12	3	(957)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 30.06.2017
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI COMMERCIALI	(1.368)	(149)	296	61	(1.160)

Riportiamo di seguito una analisi per anzianità dei crediti commerciali del Gruppo, in essere al 30 giugno 2018, confrontato con il 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 30.06.2018
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	7.377	6.801	14.178
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	674	0	674
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.051	6.801	14.852

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60- 90	Scaduto oltre 90	Totale
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	7.377	4.005	1.064	106	1.626	14.178

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Crediti commerciali per fatture/note di credito emesse	8.179	5.925	14.104
Crediti commerciali per fatture/note di credito da emettere	24	0	24
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	8.203	5.925	14.128

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
CREDITI COMMERCIALI	8.179	3.314	933	133	1.545	14.104

9. Altre attività correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle altre attività correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Credito IVA	162	303	(141)
Crediti per imposte dirette	23	5	18
Altri crediti tributari	0	26	(26)
Crediti verso il personale	67	74	(7)
Altri crediti	5.589	3.780	1.809
ALTRE ATTIVITA' CORRENTI	5.841	4.188	1.653

La variazione più significativa, all'interno della voce Altri Crediti di cui si riporta il dettaglio di seguito, riguarda i ratei e risconti attivi, significativamente più alti nel semestre rispetto alla fine dell'esercizio per la diversa tempistica di fatturazione rispetto alla maturazione del corrispettivo.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Ratei e Risconti attivi	1.217	316	901
Anticipi a fornitori	98	14	84
Crediti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	130	60	70
Crediti per addizionale comunale	4.692	3.897	795
Fondo svalutazione altri crediti correnti	(1.080)	(1.085)	5
Altri crediti correnti	532	578	(46)
TOTALE ALTRI CREDITI	5.589	3.780	1.809

La voce "Ratei e risconti attivi" include 0,2 milioni di Euro di premi assicurativi pagati anticipatamente nel primo semestre, 0,3 milioni di Euro di risconti legati ad imposte locali pagate nel primo semestre, 0,2 milioni di Euro di canoni elaborazioni dati fatturati in anticipo nel semestre e 0,5 milioni di Euro di altri costi per servizi fatturati in via anticipata. L'incremento del saldo dei ratei e risconti attivi rispetto al 31 dicembre deriva dalla stagionalità della fatturazione passiva dei canoni di manutenzione, elaborazione dati, premi assicurativi ed imposte locali.

La posta indicata come "fondo svalutazione altri crediti correnti" accoglie il fondo svalutazione crediti per addizionale comunale ottenuto per riclassifica nell'attivo patrimoniale, a deconto del rispettivo credito, dell'addizionale comunale addebitata ai vettori che nel frattempo sono stati assoggettati a procedura concorsuale o che contestano l'addebito. Questa posta:

- riveste un carattere esclusivamente patrimoniale,
- è priva di accantonamenti a Conto Economico,
- è stata riclassificata a deconto dei rispettivi crediti per dare evidenza della elevata improbabilità di recupero

e si è movimentata come illustrato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Accantonamenti /Incrementi</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Rilasci</i>	<i>al 30.06.2018</i>
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(1.085)	(5)	0	10	(1.080)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(1.085)	(5)	0	10	(1.080)

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti /Incrementi	Utilizzi	Rilasci	al 30.06.2017
Fondo svalutazione crediti per addizionale comunale	(875)	(205)	0	0	(1.080)
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI	(875)	(205)	0	0	(1.080)

10. Attività Finanziarie Correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle attività finanziarie correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Obbligazioni	0	4.574	(4.574)
Conti bancari vincolati	17.500	16.000	1.500
Altri crediti finanziari	75	43	32
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	17.575	20.617	(3.042)

Le altre attività finanziarie correnti si sono movimentate come evidenziato nella tabella seguente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi/ Acquisizioni	Decrementi/ Cessioni	Svalutazioni	al 30.06.2018
Obbligazioni	4.574	0	(4.574)	0	0
Conti bancari vincolati	16.000	9.500	(8.000)	0	17.500
Altri crediti finanziari	43	32	0	0	75
TOTALE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	20.617	9.532	(12.574)	0	17.575

Nel dettaglio:

- obbligazioni: trattasi di una obbligazione *senior* per un valore nominale di 4,5 milioni di Euro acquistata nel 2016; il decremento è dovuto alla riclassifica nelle disponibilità liquide (nota 11) in quanto in scadenza a settembre 2018. Gli investimenti in obbligazioni rispondono all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono quindi classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". Le obbligazioni in esame non sono convertibili e hanno scadenza definita; ciò determina il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39.
- conti bancari vincolati: questa voce attiene agli impieghi temporanei di liquidità in:
 - certificati di deposito per:
 - 7 milioni di Euro sottoscritti nel dicembre 2017 e con scadenza dicembre 2018;
 - *time deposit* per:
 - 1 milione di Euro sottoscritto nell'aprile 2017 e con scadenza ottobre 2018;
 - 8 milioni di Euro Time acquistati nel dicembre 2017 e con scadenza giugno 2019 (riclassificati da attività finanziarie non correnti nota 4);
 - 1,5 milioni di Euro di Time Deposit acquistati a novembre 2017 e con scadenza maggio 2019 (riclassificati da attività finanziarie non correnti nota 4).

Anche questa categoria di investimenti finanziari risponde all'esigenza del Gruppo di effettuare investimenti temporanei di liquidità allo scopo di raccolta dei flussi finanziari contrattuali. Ai sensi dell'IFRS 9 sono classificati nella categoria degli "Held to collect – HTC". La scadenza contrattualmente definita, il tasso di rendimento definito e calcolato sul

nozionale consentono il superamento del test SPPI e quindi la valutazione al costo ammortizzato in continuità con quanto effettuato nei precedenti esercizi in applicazione dello IAS 39.

Oltre alle riclassifiche suddette (+9,5 milioni di Euro da attività finanziarie non correnti a correnti), la movimentazione intervenuta nel periodo è dovuta:

- alla scadenza a settembre 2018 di 4 milioni di Euro di buoni di risparmio sottoscritti nell'agosto 2016 e riclassificati tra le disponibilità liquide;
- alla vendita nel mese di maggio di 4 milioni di Euro di buoni di risparmio sottoscritti nel marzo 2017 e con scadenza settembre 2018. L'estinzione anticipata è stata motivata dalle scadenze di pagamento tra le quali la distribuzione dei dividendi a valere sul risultato 2017 per 14,2 milioni di Euro, così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018. La dismissione anticipata non riflette un cambiamento nel modello di business sottostante l'acquisto di questo strumento finanziario ma rappresenta una opportunità in ottica di massimizzazione dei proventi finanziari.

11. Cassa e altre disponibilità liquide

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Depositi bancari e postali	18.899	16.182	2.717
Denaro e valori in cassa	27	27	0
CASSA E ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	18.926	16.209	2.717

La voce "Depositi bancari e postali" è rappresentata dai saldi dei conti correnti bancari disponibili oltre ai depositi bancari prontamente convertibili in cassa (*time-deposit*) per 4 milioni di Euro e all'obbligazione senior per 4,5 milioni di Euro entrambi in scadenza a settembre 2018 (vedasi nota 10).

12. Attività destinate alla vendita

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della attività destinate alla vendita:

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Partecipazione in Bologna Congressi Spa	0	117	(117)
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	0	117	(117)

Al 31 dicembre 2017 questa voce era costituita dalla partecipazione del 10% in Bologna Congressi Spa, partecipazione ceduta il 23 febbraio 2018 a Bologna Fiera Spa, socio di maggioranza di Bologna Congressi spa. Al 31 dicembre 2017 la plusvalenza di cessione di 0,013 milioni di Euro era stata iscritta in una riserva di Patrimonio Netto. Al 30 giugno 2018, visto il completamento dell'operazione, la riserva è stata azzerata e la plusvalenza iscritta tra i proventi finanziari alla voce 27 del Conto Economico.

Posizione Finanziaria Netta

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2018, al 31 dicembre 2017 e al 30 giugno 2017, in accordo con quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

	<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	al 30.06.2017
A	Cassa	27	27	24
B	Altre disponibilità liquide	18.899	16.182	11.327
C	Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D	Liquidità (A) + (B) + (C)	18.926	16.209	11.351
E	Crediti finanziari correnti	17.575	20.617	14.687
F	Debiti bancari correnti	(43)	(54)	(45)
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(5.809)	(5.807)	(5.804)
H	Altri debiti finanziari correnti	(2.250)	(1.806)	(4.256)
I	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(8.102)	(7.667)	(10.105)
J	Posizione finanziaria corrente netta (I) – (E) – (D)	28.399	29.159	15.933
K	Debiti bancari non correnti	(16.210)	(19.109)	(22.005)
L	Obbligazioni emesse	0	0	0
M	Altri debiti non correnti	0	0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(16.210)	(19.109)	(22.005)
O	Posizione finanziaria netta (J) + (N)	12.189	10.050	(6.072)

Le voci A + B sono pari al saldo della voce “cassa ed altre disponibilità liquide”; si rimanda alla nota 11 per maggiori dettagli.

Le voci F + G + H sono pari al saldo della voce “passività finanziarie correnti”; si rimanda alla nota 22 per maggiori dettagli.

La voce K è pari al saldo della voce “passività finanziarie non correnti”; si rimanda alla nota 18 per maggiori dettagli.

PASSIVITÀ

13. Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del Patrimonio Netto al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Capitale sociale	90.314	90.314	0
Riserve	67.050	65.218	1.832
Risultato dell'esercizio	7.302	15.969	(8.667)
PATRIMONIO NETTO	164.666	171.501	(6.835)

i. Capitale sociale

Il Capitale Sociale della Capogruppo al 30 giugno 2018 ammonta a Euro 90.314.162, risulta interamente versato ed è formato da n. 36.125.665 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si riportano di seguito le informazioni alla base del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

<i>in unità di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017
Utile/(Perdita) di periodo del Gruppo	7.339.421	7.038.983
Numero medio di azioni in circolazione	36.125.665	36.125.665
Utile/(Perdita) Base per azione	0,20	0,19
Utile/(Perdita) Diluito per azione	0,20	0,19

Si precisa che per il Gruppo AdB l'utile per azione base e l'utile per azione diluito al 30 giugno 2018 così come al 30 giugno 2017 coincidono per assenza di strumenti potenzialmente diluitivi.

ii. Riserve

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Riserve al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	25.683	25.683	0
Riserva legale	6.297	5.545	752
Riserva straordinaria	36.437	35.600	837
Riserve FTA	(3.222)	(3.222)	0
Utili/perdite portati a nuovo	2.731	2.513	218
Riserva OCI	(877)	(914)	37
Riserva attività destinate alla vendita	0	13	(13)
TOTALE RISERVE	67.050	65.218	1.832

La riserva sovrapprezzo emissione azioni è stata costituita quanto a:

- 14,35 milioni di Euro a seguito dell'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20 febbraio 2006;
- 11,33 milioni di Euro a seguito dell'OPVS del 2015.

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è disponibile ma non distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva legale e la riserva straordinaria risultano incrementate per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e, per quanto riguarda la capogruppo, al netto della distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2018 per 14,2 milioni di Euro corrispondente ad un dividendo lordo di euro 0,392 per ognuna delle 36.125.665 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola. La riserva straordinaria è interamente costituita da utili di esercizi precedenti.

La riserva Utili/perdite portati a nuovo si incrementa per effetto dell'attribuzione degli utili/perdite derivanti dalle scritture delle società controllate oltre a quota parte del risultato di esercizio di Tag.

La riserva OCI rileva le variazioni derivanti dall'attualizzazione del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 *revised* (nota 14) , al netto del relativo effetto fiscale.

La riserva attività destinate alla vendita che al 31 dicembre 2017 accoglieva la plusvalenza tra valore di carico della partecipazione in Bologna Congressi Spa e valore di vendita, è stata azzerata per effetto del completamento dell'operazione in data 23 febbraio 2018, con imputazione del maggior valore tra i proventi finanziari del Conto Economico.

La tabella di seguito mostra il dettaglio della riserva al 30 giugno 2018 e relativo confronto:

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Utili/perdite attuariali IAS 19	(1.160)	(1.209)	49
Imposte differite su utili/perdite attuariali IAS 19	278	289	(11)
RISERVA OCI	(882)	(920)	38
di cui Terzi	(5)	(6)	1
di cui GRUPPO	(877)	(914)	37

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato economico del periodo delle società controllate non interamente possedute; di seguito il dettaglio:

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Capitale Sociale – Terzi	155	155	0
Riserve – Terzi	666	451	215
Utile/perdita dell'esercizio – terzi	72	215	(143)
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	893	821	72

La movimentazione del Patrimonio Netto degli azionisti di minoranza è da attribuirsi alla destinazione del risultato conseguito nel precedente esercizio oltre all'utile di competenza maturato nel periodo in esame.

14.TFR e altri fondi relativi al personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del TFR e degli altri fondi relativi al personale al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017:

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
TFR	4.138	4.287	(149)
Altri fondi relativi al personale	178	118	60
TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.316	4.405	(89)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dei fondi in esame dal 31 dicembre 2017 al 30 giugno 2018 confrontata con la medesima movimentazione per il periodo che va dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 30.06.2018
TFR	4.287	7	27	(134)	(49)	4.138
Altri fondi relativi al personale	118	60	0	0	0	178
TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.405	67	27	(134)	(49)	4.316

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Costo del servizio	Interessi netti	Benefici pagati	Utili (perdite) attuariali	al 30.06.2017
TFR	4.489	7	30	(31)	(158)	4.337
Altri fondi relativi al personale	107	52	0	0	0	159
TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	4.596	59	30	(31)	(158)	4.496

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” ed è stata effettuata con il supporto di esperti attuari.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:

- a) tasso di attualizzazione: 1,45% per la valutazione al 30.06.2018 e 1,30% per la valutazione al 31.12.2017;
- b) tasso di inflazione attuale e prospettico: 1,50%;
- c) basi demografiche (mortalità/invalidità): per la mortalità sono state utilizzate le tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato. Con riferimento all’invalidità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell’età e del sesso;
- d) tasso di *turnover* del personale pari al 15% per TAG, 2% per FFM e 1% per Aeroporto di Bologna.

Come per qualsiasi valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso di interesse, il tasso di inflazione e il *turnover* atteso. Nella tabella seguente si riportano gli effetti delle variazioni ragionevolmente possibili delle ipotesi attuariali rilevanti al 30 giugno 2018, in termini assoluti.

<i>in migliaia di euro</i>	Parametro valutativo					
	+1% sul tasso di turnover	-1% sul tasso di turnover	+ 0,25% sul tasso annuo di inflazione	- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	+ 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione
TFR	4.117	4.163	4.204	4.074	4.036	4.245

A completamento dell’informativa si riporta nel seguito la tabella con le erogazioni previste dal piano in un arco temporale di 5 anni:

Anni	Erogazioni future stimate (in migliaia di euro)
1	208
2	232
3	139
4	233
5	266

Gli altri fondi relativi al personale riguardano la passività al 30 giugno 2018 relativa al piano di incentivazione a lungo termine ed al patto di non concorrenza dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo.

15. Imposte Differite Passive

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte differite passive al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 30 giugno 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	al 30.06.2018
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.371	30	0	2.401

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	al 30.06.2017
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	2.216	32	0	2.248

Il fondo imposte differite ammonta a 2,40 milioni di Euro. Le voci che determinano l'iscrizione delle imposte differite è da attribuire alle rettifiche relative all'applicazione dell'IFRIC 12 "accordi per servizi in concessione".

16. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (non corrente)

Il fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino dei beni in concessione che il Gruppo è tenuto a restituire al termine della concessione, prevista nel 2044, in perfetto stato di funzionamento.

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017 del fondo:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 30.06.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	9.575	878	0	(697)	9.756

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 30.06.2017
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI NON CORRENTE	10.631	434	0	(741)	10.324

Gli incrementi del primo semestre 2018 ammontano a complessivi 0,88 milioni di Euro, di cui 1,19 milioni di Euro classificati nella voce accantonamenti del conto economico ed al netto di 0,31 milioni di Euro esposti tra i proventi finanziari da attualizzazione. I decrementi per riclassifiche sono relativi alla periodica riclassifica tra le passività correnti della quota di oneri il cui esborso è previsto nel corso delle dodici mensilità successive al semestre di riferimento. Gli utilizzi del fondo nel periodo in esame sono esposti tra le passività correnti alla nota 21.

A completamento dell'informativa richiesta si espone nella tabella seguente la *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati per l'attualizzazione del fondo di rinnovo infrastrutture aeroportuali al 30 giugno 2018:

<i>in migliaia di euro</i>	Saldo periodo proventi finanziari	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Fondo di rinnovo infrastrutture	308	239	322

La curva di discounting utilizzata per la valutazione è comprensiva del rischio paese di riferimento. Nel caso specifico sono stati utilizzati quali dati di input i rendimenti dei titoli di Stato *zero coupon bond* con scadenza a breve, medio e lungo termine (da 3 mesi a 30 anni), rilevati dall'*information provider* Bloomberg.

17. Fondi per rischi e oneri (non correnti)

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione dettagliata per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 dei fondi per rischi ed oneri con relativo confronto con il semestre dell'annualità precedente:

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	al 30.06.2018
Fondo rischi per contenziosi in corso	842	17	(3)	856
Fondo accantonamento arretrati lavoro dipendente	270	137	0	407
Altri fondi rischi e oneri	153	0	0	153
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	1.265	154	(3)	1.416

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi/Rilasci	al 30.06.2017
Fondo rischi per contenziosi in corso	853	4	0	857
Fondo accantonamento arretrati lavoro dipendente	0	133	0	133
Altri fondi rischi e oneri	153	0	0	153
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	1.006	137	0	1.143

La principale variazione attiene l'accantonamento al fondo arretrati lavoro dipendente che, nelle more del rinnovo del CCNL dei Gestori Aeroportuali scaduto il 31 dicembre 2016 e di Assohandlers, scaduto il 30 giugno 2017, scaturisce dalla stima della passività per Una Tantum/arretrati lavoro dipendente del semestre in esame.

Passività potenziali

In data 26 luglio 2016, in esito ad una verifica ispettiva generale avviata il 18 maggio 2016 sull'annualità 2013 della Capogruppo, l'Agenzia delle Entrate di Bologna ha redatto un P.V.C. portante un unico rilievo. Il rilievo consiste in un presunto disconoscimento della deducibilità IRES della perdita di 5 milioni di Euro conseguente alla dichiarazione di fallimento del maggio 2013 della società SEAF, Società di Gestione dell'Aeroporto di Forlì. Tale procedura concorsuale ha comportato l'escussione della garanzia fideiussoria, legata alla lettera di patronage forte rilasciata nel 2007 da AdB agli istituti di credito finanziatori di SEAF a

fronte di un mutuo chirografario, cui la Capogruppo ha provveduto con un piano di rimborso verso gli Istituti erogatori poi estinto nel mese di aprile 2016 con il pagamento integrale delle rate residue.

Gli Amministratori, tenuto conto degli argomenti di fatto e di diritto che la Capogruppo dispone e che ha formalizzato nelle apposite memorie argomentative all'Agenzia delle Entrate circa le ragioni economiche e quindi fiscali delle scelte operate, hanno ritenuto di qualificare la passività come potenziale ed includere solo opportuna informativa in Nota.

In relazione, infine, alla procedura di amministrazione straordinaria di Alitalia il Gruppo ha valutato la passività potenziale legata al rischio di revocatoria sui crediti incassati nei sei mesi antecedenti la procedura, per un importo pari a 1,49 milioni di Euro al netto dell'addizionale comunale. Alla data di redazione del presente documento, tenuto conto delle informazioni note e degli elementi di difesa eccepibili nell'eventualità in cui tale richiesta venisse avanzata, gli Amministratori hanno ritenuto di darne opportuna informativa in Nota senza procedere ad alcun accantonamento e nel contempo di proseguire l'attento monitoraggio della situazione del vettore.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività finanziarie non correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte non corrente	16.210	19.109	(2.899)
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	16.210	19.109	(2.899)

I mutui - parte non corrente sono costituiti dalle quote a medio - lungo termine dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo. Il decremento intervenuto nel periodo è dovuto principalmente al rimborso delle rate in scadenza per complessivi 2,91 milioni di Euro.

La passività complessiva per mutui al 30 giugno 2018 ammonta a 22 milioni di Euro, di cui 16,2 milioni alla voce in esame, Mutui - parte non corrente e 5,8 milioni di Euro alla voce Mutui – parte corrente (nota 22).

La ripartizione, per anno solare di scadenza, dei Mutui inclusa la quota corrente, è la seguente:

- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 30 giugno 2018 di 2,76 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) erogato da Banca OPI S.p.A (ora Intesa Sanpaolo S.p.A.) e finalizzato alla realizzazione del piano degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato tra i Mutui – parte corrente in quanto in scadenza a giugno 2019;
- mutuo quindicennale per un residuo complessivo al 30 giugno 2018 di 4,03 milioni di Euro (4,27 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), erogato dal Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana) a sostegno dei costi di realizzazione del Terminal Aviazione Generale. Tale debito è classificato per 3,5 milioni di Euro tra i Mutui – parte non corrente (3,77 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), e per 0,5 milioni di Euro, pari alla quota capitale da restituire nei prossimi 12 mesi, tra i Mutui – parte corrente (medesimo importo al 31 dicembre 2017);
- mutuo decennale per un residuo complessivo al 30 giugno 2018 di 15,2 milioni di Euro (16,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), erogato da Banca Intesa finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Tale debito è classificato per 12,7 milioni di Euro (13,96 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) tra i Mutui – parte non corrente e per 2,54 milioni di

Euro (medesimo importo al 31 dicembre 2017), pari alla quota capitale da restituire nei prossimi 12 mesi, tra i Mutui – parte corrente. Relativamente a tale mutuo, nel 2014 la Capogruppo ha pagato 0,3 milioni di Euro di commissione di organizzazione/strutturazione, iscritti nelle Altre attività correnti al 31 dicembre 2014 e una volta incassato il finanziamento e, quindi, dall'esercizio 2015 trattati in coerenza allo IFRS 9. Per effetto della revisione delle condizioni economiche del mutuo, revisione siglata tra le parti in data 6 aprile 2017, i tassi sono stati ridefiniti come indicato nella tabella successiva.

La Capogruppo si obbliga a rispettare i seguenti impegni economico-finanziari calcolati annualmente sul proprio bilancio d'esercizio:

- PFN/EBITDA (inferiore a 1,7 per il 2018).
- PFN/PN (inferiore a 0,3 per il 2018).

Riportiamo di seguito le condizioni contrattuali dei mutui in essere al 30 giugno 2018:

Istituto Finanziario erogante	Debito	Tasso di interesse applicato	Rate	Scadenza	Covenant
Intesa San Paolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	Tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	Semestrali	2019	No
Intesa San Paolo S.p.A.	Mutuo	Tasso fisso fino al 10/4/2017 del 3,693%; dall'11/04 al 10/06/2017 del 3,3%; dall'11/06/2017 al 10/06/2024 del 3%	Semestrali	2024	Si
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	Tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 0,9%	Trimestrali	2026	No

Si precisa che i mutui non sono coperti da garanzie reali.

Si riporta di seguito una *sensitivity* effettuata sui tassi di interesse applicati ai mutui a tasso variabile in essere al 30 giugno 2018.

			in migliaia di Euro			
Istituto Finanziario erogante	Tipologia di finanziamento	Tasso di interesse applicato	Saldo 30.06.2018	Interessi al 30.06.2018	Sensitivity Analysis (+0,5%)	Sensitivity Analysis (-0,1%)
Intesa Sanpaolo S.p.A (ex Banca OPI S.p.A)	Mutuo	tasso applicato da BEI alla Banca + 0,45%	2.759	9	17	7
Monte dei Paschi di Siena (ex Banca Agricola Mantovana)	Mutuo	Euribor 3 mesi/360 + 0,9%	4.033	12	23	10

Con riferimento alle clausole di *cross default* presenti nei contratti di finanziamento della Società, si rappresenta che gli stessi prevedono che sia causa di decadenza dal beneficio del termine il fatto che la Società finanziata sia inadempiente a obbligazioni di natura creditizia o finanziaria, ovvero di garanzie assunte nei confronti di qualsiasi soggetto. Si segnala che al 30 giugno 2018 il Gruppo non ha ricevuto alcuna comunicazione di applicazione delle clausole di *cross default* da parte dei propri finanziatori.

Si riporta, infine, la tabella richiesta dalle modifiche allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario al fine di una migliore informativa sulla movimentazione delle passività finanziarie:

in migliaia di euro		Mutui bancari
Saldo al 31 12 2017		24.916
Flussi di cassa		(2.911)
Altre variazioni:		
Oneri finanziari IFRS 9		14
Saldo 30 06 2018		22.019

19. Debiti commerciali

<i>in migliaia di Euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti commerciali	15.384	16.208	(824)
DEBITI COMMERCIALI	15.384	16.208	(824)

I debiti commerciali sono principalmente verso fornitori nazionali e registrano una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 dovuta ai maggiori pagamenti effettuati nei primi mesi dell'anno in corso.

Di seguito si mostra una suddivisione dei debiti commerciali iscritti in bilancio per fasce di scaduto, nei due semestri a confronto:

<i>in migliaia di Euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 30.06.2018
Fatture/note di credito ricevute	4.130	3.032	7.162
Fatture/note di credito da ricevere	8.222	0	8.222
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	12.352	3.032	15.384

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	4.130	2.447	280	126	179	7.162

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto	Totale al 31.12.2017
Fatture/note di credito ricevute	7.285	2.953	10.238
Fatture/note di credito da ricevere	5.970	0	5.970
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	13.256	2.953	16.208

<i>in migliaia di euro</i>	A scadere	Scaduto 0-30	Scaduto 30-60	Scaduto 60-90	Scaduto oltre 90	Totale
DEBITI COMMERCIALI	7.285	2.505	40	1	407	10.238

20. Altre Passività

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle passività correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Debiti tributari correnti	1.727	1.671	56
Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti	3.905	4.034	(129)
ENAC per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato	15.203	14.556	647
Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi	4.928	3.913	1.015
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	25.763	24.174	1.589

Si riportano di seguito i commenti alle principali variazioni:

i. Debiti Tributari correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti tributari correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Debiti per imposte dirette	610	762	(152)
Altri debiti tributari	1.117	909	208
DEBITI TRIBUTARI CORRENTI	1.727	1.671	56

La voce Altri debiti tributari è principalmente riconducibile al debito per Irpef ritenute dipendenti e per tributi locali.

ii. Debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei debiti verso il personale e istituti di previdenza correnti al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Debito verso il personale per retribuzioni	1.018	921	97
Debito verso il personale per retribuzioni differite	1.811	2.069	(258)
Debiti verso istituti di previdenza	1.076	1.044	32
DEBITI VERSO IL PERSONALE E ISTITUTI DI PREVIDENZA CORRENTI	3.905	4.034	(129)

iii. Enac per canone di concessione e altri debiti verso lo Stato

La voce di debito verso Enac per canoni di concessione e altri debiti verso lo Stato comprende principalmente:

- 12,03 milioni di Euro (11,36 milioni di Euro a dicembre 2017) in relazione al debito relativo al servizio antincendio così come disciplinato dall'art.1 comma 1328 della Legge Finanziaria 2007, modificato dall'art. 4 comma 3bis della Legge 2/2009. Tale importo si riferisce alle annualità 2009-2017 oltre alla quota maturata al 30 giugno 2018, oggetto di contenzioso. Per ulteriori dettagli in merito, si rimanda a quanto indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione;
- 3,14 milioni di Euro (2,87 milioni di Euro a dicembre 2017) quale debito per canone di concessione aeroportuale.

iv. Altri debiti correnti, ratei e risconti passivi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri debiti correnti, ratei e risconti passivi al 30 giugno 2018 confrontato con i dati al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	<i>al 30.06.2018</i>	<i>al 31.12.2017</i>	<i>Variazione</i>
Debito per addizionale comunale	3.612	2.811	801
Altri debiti correnti	854	986	(132)
Ratei e risconti passivi correnti	462	116	346
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI, RATEI E RISCONTI	4.928	3.913	1.015

La voce principale è costituita dal debito per addizionale comunale relativo ai crediti verso vettori non ancora incassati al 30 giugno, per 3,6 milioni di Euro. La parte del debito per addizionale comunale relativa ai crediti incassati dai vettori, ma non ancora versata agli enti creditori viene invece classificata tra le

passività finanziarie correnti (Nota 22). Gli Altri debiti correnti includono i depositi cauzionali e gli anticipi ricevuti dai clienti oltre ai ricavi anticipati e debiti diversi. L'incremento della voce Ratei e risconti passivi correnti è dovuto al processo di fatturazione attiva che prevede la fatturazione anticipata dei canoni di subconcessione ed altre tipologie di servizi.

21. Fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali (corrente)

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della movimentazione del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 30.06.2018
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	3.498	0	(697)	697	3.498

<i>in migliaia di euro</i>	al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	al 30.06.2017
FONDO RINNOVO INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI CORRENTE	2.933	0	(721)	741	2.953

La voce comprende la quota corrente del fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali. Gli utilizzi del primo semestre 2018 attengono principalmente ad interventi riguardanti gli impianti e i coperti dei fabbricati oltre all'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori di riqualifica della pista di volo (fase A prevista dal 14 al 18 settembre 2018) ed alla progettazione definitiva/esecutiva in corso di svolgimento della riqualifica della pista di volo (Fasi B+C previste nel 2020).

Gli accantonamenti al fondo rinnovo infrastrutture sono esposti alla nota 16 (parte non corrente).

22. Passività finanziarie correnti

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle Passività finanziarie correnti per il semestre chiuso al 30 giugno 2018 e relativo confronto al 31 dicembre 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	al 30.06.2018	al 31.12.2017	Variazione
Mutui - parte corrente	5.809	5.807	2
Debiti per addizionale comunale	2.250	1.806	444
Altri debiti finanziari correnti	43	54	(11)
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	8.102	7.667	435

Per il dettaglio delle voci Mutui - parte corrente si rimanda a quanto illustrato alla voce 18 Passività Finanziarie non correnti nella quale sono esposti i finanziamenti sottoscritti dal Gruppo ed in essere al 30 giugno 2018.

I debiti per addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri riguardano la quota incassata dai vettori nel mese di giugno e riversata agli Enti creditori nel mese di luglio 2018.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sono di seguito commentate le principali voci del conto economico al 30 giugno 2018, comparate con quelle rilevate al 30 giugno 2017.

RICAVI

23. Ricavi

L'applicazione del nuovo principio contabile sui ricavi IFRS 15, applicato a tutti i contratti con i clienti dal 1° gennaio 2018, ha portato all'identificazione delle seguenti *revenue stream*:

1. Diritti aeroportuali
2. Subconcessioni/Locazioni commerciali e non
3. Parcheggio
4. Servizi di Costruzione
5. Altri

I **diritti aeroportuali** sono rappresentati dai corrispettivi per i servizi di messa a disposizione delle infrastrutture e dei servizi forniti in esclusiva dal Gruppo per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, per l'imbarco, lo sbarco, l'informatica ai passeggeri e merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate.

Comprendono:

- diritti di imbarco passeggeri;
- diritti di approdo e partenza aeromobili;
- diritti di sosta e ricovero degli aeromobili;
- diritti di imbarco e sbarco merci;
- diritti di sicurezza per i controlli dei passeggeri in partenza;
- diritti di sicurezza per i controlli dei bagagli da stiva;
- corrispettivi per PRM;
- corrispettivi dovuti per l'uso di alcune infrastrutture centralizzate

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo Descrizione del Business della Relazione sulla Gestione. I Diritti Aeroportuali, in considerazione della natura di pubblica utilità dei servizi aeroportuali, sono oggetto di regolamentazione in ottemperanza al vigente quadro normativo ed ai modelli tariffari elaborati dall'Autorità di Regolazione Aeroportuale ("ART").

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione ai diritti aeroportuali mettendo a disposizione dei vettori le infrastrutture aeroportuali per l'atterraggio, il decollo, l'illuminazione e il parcheggio degli aeromobili, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci nonché per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate (es. *de-icing*). La fatturazione di questi corrispettivi è quindicinale e/o mensile ed i termini di pagamento standard a 30 giorni fmdf, ad eccezione dell'addizionale comunale ai diritti di imbarco dei passeggeri il cui pagamento è a vista fattura.

I **ricavi da subconcessione/locazione commerciali e non** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione degli spazi e delle aree commerciali e operative all'interno del sedime aeroportuale (cd. subconcessioni) e all'esterno (cd. locazioni).

Rientrano in questa categoria le subconcessioni/locazioni con tariffazione commerciale (subconcessioni *retail*, subconcessioni posti auto, ecc) e con tariffazione amministrata (corrispettivi per l'utilizzo di beni a uso esclusivo ovvero corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture aeroportuali dedicate ai singoli vettori o operatori (banchi check-in, uffici, locali operativi)).

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questa tipologia di servizi mettendo a disposizione dei propri clienti (vettori, *handler*, altri) gli spazi operativi e/o commerciali. La fatturazione di

questi corrispettivi è normalmente anticipata trimestrale e/o semestrale ed i termini di pagamento standard di questa tipologia di contratti sono 30 giorni fmdf.

I contratti di subconcessione stipulati tra il Gruppo e i propri clienti rientrano nella definizione dello IAS 17– Leasing e sono quindi esclusi dall'applicazione dell'IFRS 15 (rif IFR15.5). Dal 1° gennaio 2019 rientreranno pertanto nella definizione e disciplina dell'IFRS16 che sostituirà lo IAS 17.

L'applicazione del nuovo principio si è quindi incentrata sulla verifica che i contratti di subconcessione aventi come oggetto principale la locazione di spazi ben identificati, non avessero all'interno anche altri servizi quali advertising e servizi amministrativi/utenze rientranti nelle definizioni previste dall' IFRS 15. In tal caso è stata operata una riclassifica nella rappresentazione in bilancio dei ricavi per *Revenue Stream* soggetti a IFRS 15.

I **ricavi da parcheggi** sono rappresentati dai corrispettivi per la messa a disposizione dei posti auto all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale sulla base di un tariffario pubblico che viene applicato a tutte le vendite effettuate.

Il Gruppo adempie le proprie obbligazioni di fare in relazione a questo servizio mettendo a disposizione dei propri clienti i posti auto. La fatturazione di questo servizio avviene solo su richiesta del cliente; il servizio di parcheggio viene normalmente regolato per cassa. Non vi sono impatti dall'applicazione dell'IFRS 15.

I **ricavi per Servizi di Costruzione** sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dal Gruppo a favore dell'Ente concedente per la realizzazione degli investimenti in relazione ai Diritti di Concessione. Il Gruppo, non essendo una società di costruzioni, appalta a terzi l'attività di costruzione/miglioramento dell'infrastruttura, pertanto, il *fair value* del corrispettivo per i servizi di costruzione/miglioramento resi dal Gruppo è pari al *fair value* del corrispettivo del servizio di costruzione/miglioramento prestato da terzi, maggiorato di un *mark up* rappresentativo dei costi interni di "Project Management" sostenuti per l'attività di pianificazione e coordinamento lavori svolta da un'apposita struttura interna. L'applicazione dell'IFRS 15 non ha comportato nessuna variazione nella rilevazione dei ricavi per servizi di costruzione.

Altri ricavi: rientrano in questa *revenue stream* le obbligazioni residuali rispetto alle precedenti categorie di contratti (servizi di sicurezza, servizi MBL, corsi di formazione ed addestramento, servizio raccolta carrelli, servizio deposito bagagli, ecc). La fatturazione dei vari servizi all'interno di questa categoria è normalmente riepilogativa mensile per servizi continuativi e/o ordini singoli. Alcuni servizi prevedono anche la fatturazione immediata. I termini di pagamento standard di questa tipologia sono di 30 giorni fmdf. Per alcune tipologie di servizi (es. corsi, emissione tesserini) è richiesto il pagamento anticipato.

In sintesi, oltre a quanto suddetto, l'attività di analisi dei contratti e la riaggregazione dei conti di ricavo secondo le nuove *revenue stream* previa eventuale separazione dei corrispettivi sottostanti obbligazioni contrattuali diverse, hanno consentito di individuare i seguenti impatti:

- Informativa sui ricavi riaggregata secondo le nuove *revenue stream* (vedasi le tabelle seguenti);
- Informativa sui ricavi per *revenue stream* corredata dalla movimentazione del relativo credito (vedasi le tabelle seguenti);
- I contratti con clienti non comprendono componenti di finanziamento significative in quanto le condizioni di pagamento sono normalmente a 30 giorni fmdf;
- Non si sono rilevate casistiche in cui il corrispettivo sia regolato in modo diverso rispetto a quello monetario;
- Nessuna modifica nella tempistica di rilevazione dei ricavi.

Relativamente ai contratti che prevedono corrispettivi variabili si segnala quanto segue: i contratti di incentivazione commerciale con i vettori rilevati a deconto dei ricavi per diritti aeroportuali possono

prevedere corrispettivi variabili legati al raggiungimento di un determinato volume di traffico e/o quantitativo di nuove rotte nel periodo di validità (tipicamente misurato in stagioni lata). Dal 2018 anche gli incentivi promozionali “one-off”, quali gli incentivi per lo start up di nuovi voli, finora esposti nei costi per servizi sono esposti in riduzione dei ricavi per diritti aeroportuali come già avviene per gli incentivi variabili in funzione del traffico. Relativamente al primo semestre 2017 trattasi di 0,1 milioni di Euro contro 50 mila al primo semestre 2018.

La riclassificazione dei ricavi del Gruppo secondo le famiglie di ricavi definite dall'IFRS 15 è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	23.158	21.290	1.868
Parcheggi	7.768	7.092	676
Ricavi per servizi di costruzione	3.062	2.148	914
Altri	5.582	5.178	404
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	39.570	35.708	3.862

La riconciliazione tra ricavi per revenue stream IFRS 15 e ricavi totali (nota 23 del Conto Economico) è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Diritti aeroportuali	23.158	21.290	1.868
Parcheggi	7.768	7.092	676
Ricavi per servizi di costruzione	3.062	2.148	914
Altro	5.582	5.178	404
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM IFRS 15	39.570	35.708	3.862
Subconcessioni locali commerciali e non	10.058	9.417	641
TOTALE RICAVI DA REVENUE STREAM NO IFRS 15	10.058	9.417	641
Ricavi NO IFRS 15	23	88	(65)
TOTALE RICAVI	49.651	45.213	4.438

Si riportano, infine, i ricavi per revenue stream IFRS15 corredati dalla movimentazione del relativo credito/incassi del periodo.

<i>in migliaia di euro</i>	crediti al 31.12.2017	Fatturato (*)	Incassi/ compensazioni	crediti al 30.06.2018
Diritti aeroportuali (*)	7.069	25.234	(22.931)	9.372
Parcheggi	75	9.655	(9.656)	74
Ricavi per servizi di costruzione	0	3.061	(3.061)	0
Altro	1.524	6.114	(5.719)	1.920
TOTALE REVENUE STREAM IFRS 15	8.667	44.064	(41.366)	11.365

(*) I dati inclusi nella colonna “Fatturato” si discostano dai Ricavi esposti nella precedente tabella in quanto comprendono l’IVA, ma non gli stanziamenti di periodo (e.g. note di credito da ricevere per incentivi, fatture da emettere).

Infine, si riportano le consuete tabelle di dettaglio dei ricavi per categoria di attività (nota 23 del Conto Economico) per il primo semestre 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Ricavi per servizi aeronautici	26.359	24.612	1.747
Ricavi per servizi non aeronautici	19.660	18.150	1.510
Ricavi per servizi di costruzione	3.062	2.148	914
Altri ricavi e proventi della gestione	570	303	267
TOTALE RICAVI	49.651	45.213	4.438

In relazione all'evoluzione dei ricavi si rimanda a quanto più analiticamente commentato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

i. Ricavi per servizi aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi aeronautici per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Ricavi da infr. centralizzate/altri serv.aeroportuali	273	278	(5)
Ricavi da corrispettivi/beni uso esclusivo	613	589	24
Ricavi da diritti aeroportuali	32.381	30.638	1.743
Ricavi da corrispettivo PRM	2.101	1.990	111
Incentivi per lo sviluppo del traffico aereo	(11.430)	(11.425)	(5)
Servizi di handling	1.220	1.441	(221)
Altri ricavi aeronautici	1.201	1.101	100
TOTALE RICAVI PER SERVIZI AERONAUTICI	26.359	24.612	1.747

Di seguito il dettaglio dei ricavi da diritti aeroportuali per il cui commento si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Diritti di imbarco passeggeri	16.218	15.414	804
Diritti di approdo, decollo e sosta	8.926	8.711	215
Diritti per sicurezza passeggeri	5.287	4.857	430
Diritti per controllo bagagli stiva	1.501	1.365	136
Diritti di imbarco e sbarco merci	402	416	(14)
Riduzione diritti a Fondo Svalutazione Crediti/Altro	47	(125)	172
TOTALE RICAVI DA DIRITTI AEROPORTUALI	32.381	30.638	1.743

ii. Ricavi per servizi non aeronautici

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per servizi non aeronautici per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Subconcessione locali e aree commerciali	8.784	8.077	707
Parcheggi	7.768	7.092	676
Altri ricavi commerciali	3.108	2.981	127
TOTALE RICAVI PER SERVIZI NON AERONAUTICI	19.660	18.150	1.510

Gli altri ricavi commerciali sono suddivisi come dettagliato:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Biglietteria	22	26	(4)
Marconi Business Lounge	1.265	1.118	147
Pubblicità	722	751	(29)
Ricavi commerciali diversi	1.099	1.086	13
TOTALE ALTRI RICAVI COMMERCIALI	3.108	2.981	127

iii. Ricavi per i servizi di Costruzione

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. a favore dell'Ente concedente ENAC per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

Tali ricavi sono pari a 3,1 milioni di Euro in aumento rispetto ai 2,1 milioni di Euro del primo semestre 2017 per i maggiori investimenti realizzati.

iv. Altri Ricavi e Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri ricavi e proventi per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Indennizzi, rimborsi e proventi diversi	560	303	257
Contributi conto esercizio	10	0	10
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI DELLA GESTIONE	570	303	267

COSTI

24. Costi

i. Materiali di consumo e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Beni e materiali di consumo	294	256	38
Materiali di manutenzione	110	95	15
Carburanti e gasolio	547	587	(40)
TOTALE COSTI PER MATERIALI DI CONSUMO E MERCI	951	938	13

ii. Costi per Servizi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Spese di manutenzione	2.442	1.965	477
Utenze	1.160	533	627
Pulizie e servizi assimilati	1.036	951	85
Prestazioni di terzi	3.426	2.936	490
Servizi MBL	168	147	21
Pubblicità, promozione e sviluppo	348	504	(156)
Assicurazioni	405	359	46
Prestazioni professionali e consulenze	931	807	124
Compensi e rimborsi organi statutari	311	306	5
Altri costi per servizi	196	180	16
TOTALE COSTI PER SERVIZI	10.423	8.688	1.735

I costi per servizi registrano un aumento rispetto al primo semestre 2017 per effetto, principalmente, dei maggiori oneri per:

- manutenzioni per interventi sui fabbricati, sulla segnaletica ed interventi extra dovuti anche alla neve;
- prestazioni di terzi quali il servizio PRM legato all'aumento del traffico ed i costi di sgombero neve per le condizioni meteo particolarmente rigide dei primi mesi dell'anno;
- l'assenza, nel primo semestre 2018, dello storno degli Oneri di Sistema "one off" afferenti agli impianti di Cogenerazione AdB iscritti a Bilancio 2016 pari a 627 mila euro e stornati con effetto positivo sui costi nel primo semestre 2017.

Il risparmio nei costi di pubblicità, promozione e sviluppo (-156 mila Euro) si riduce a -31 mila Euro tenuto conto degli oneri di sviluppo del traffico one-off sostenuti nel primo semestre 2017 che, ai sensi del nuovo principio IFRS 15, dal 1° gennaio 2018 sono esposti a deconto dei ricavi aeronautici.

Di seguito un ulteriore dettaglio delle spese di manutenzione:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Spese di manutenzione Beni di proprietà	544	462	82
Spese di manutenzione Infrastrutture aeroportuali	1.628	1.302	326
Spese di manutenzione Beni di terzi	270	201	69
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	2.442	1.965	477

Di seguito un dettaglio delle prestazioni di terzi:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Sgombero neve	679	265	414
Facchinaggi, trasporti e prestazioni di terzi	292	192	100
Servizio assistenza PRM	741	706	35
Servizio de-icing e altri oneri servizio pubblico	197	235	(38)
Servizio di sicurezza	593	588	5
Altre prestazioni di terzi	924	950	(26)
TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI	3.426	2.936	490

iii. Costi per Servizi di costruzione

I costi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei costi di costruzione sostenuti dalla Società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. per la realizzazione degli investimenti in precedenza commentati in relazione ai Diritti di Concessione nella Nota 1.

iv. Canoni, noleggi e altri costi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per canoni, noleggio e altri costi per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Canoni di concessione	2.837	2.641	196
Canoni di noleggio	162	188	(26)
Affitti passivi	272	257	15
Canoni elaborazione dati	622	516	106
Altri costi per godimento beni di terzi	23	(74)	97
TOTALE CANONI, NOLEGGI E ALTRI COSTI	3.916	3.528	388

Complessivamente questa voce registra una crescita legata principalmente all'aumento del traffico su cui sono calcolati i canoni di concessione aeroportuale e dei servizi di sicurezza ed all'incremento dei canoni elaborazione dati per alcuni investimenti in tecnologia.

v. Oneri diversi di gestione

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per oneri diversi di gestione per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Oneri tributari	684	666	18
Contributo servizio antincendio	668	675	(7)
Minusvalenze patrimoniali	1	1	0
Altri oneri e spese di gestione	227	451	(224)
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.580	1.793	(213)

Gli oneri di gestione presentano un calo dovuto all'assenza degli oneri accessori all'esercizio dell'opzione di acquisto di un immobile, acquisto effettuato nel 2017.

vi. **Costo del personale**

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio del costo del personale per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Salari e stipendi	9.555	9.327	228
Oneri sociali	2.638	2.552	86
Trattamento fine rapporto	699	692	7
Trattamento di quiescenza e simili	95	96	(1)
Altri costi del personale	822	855	(33)
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	13.809	13.522	287

Il costo del personale mostra un incremento nel primo semestre 2018 principalmente per effetto dell'incremento dell'organico di Gruppo (+13 risorse in termini di equivalenti *full-time*) per attività strettamente collegate alla crescita del traffico quali i controlli *security*. Oltre alla crescita dell'organico, l'aumento del costo del lavoro è imputabile alle ordinarie dinamiche salariali

Gli altri costi del personale sono suddivisi come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Mensa dipendenti	297	294	3
Spese per aggiornamento e formazione del personale	128	164	(36)
Spese missioni dipendenti	127	116	11
Altri accantonamenti ai fondi del personale	60	52	8
Spese varie per il personale	210	229	(19)
TOTALE ALTRI COSTI DEL PERSONALE	822	855	(33)

L'organico medio suddiviso per qualifica dei due semestri in esame è così rappresentato:

<i>Organico medio (n.ro risorse)</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	394	384	10
Operai	97	100	(3)
TOTALE PERSONALE	501	494	7

L'organico suddiviso per qualifica al termine dei due semestri a confronto è il seguente:

<i>Organico (n.ro risorse)</i>	al 30.06.2018	al 30.06.2017	Variazione
Dirigenti	10	10	0
Impiegati	409	395	14
Operai	100	100	0
TOTALE PERSONALE	519	505	14

25. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Ammortamenti/svalutazioni Diritti di concessione	2.878	2.750	128
Ammortamento altre attività immateriali	458	330	128
Ammortamento attività materiali	1.090	983	107
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	4.426	4.063	363

La crescita della voce Ammortamenti è coerente con l'avanzamento del piano ammortamenti anche per effetto della progressiva entrata in funzione degli investimenti nel corso delle ultime dodici mensilità.

La voce in esame è costituita da 4,37 milioni di Euro di ammortamenti e 0,06 milioni di svalutazioni di Diritti di Concessione per stralcio progettazioni non più utilizzabili e altri costi iscritti nelle immobilizzazioni immateriali in corso al 31 dicembre 2017.

26. Accantonamenti per rischi ed oneri

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli accantonamenti per rischi ed oneri per i semestri chiusi al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Accantonamenti rischi su crediti	61	(36)	97
Accantonamento a fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali	1.186	672	514
Altri accantonamenti a fondo rischi e oneri	154	208	(54)
TOTALE ACCANTONAMENTI	1.401	844	557

La voce Accantonamenti totalizza 1,4 milioni di Euro (0,8 milioni al 30 giugno 2017). La crescita è dovuta ai maggiori accantonamenti al fondo di rinnovo delle infrastrutture aeroportuali (rif. Note 16 e 21) per effetto dell'aggiornamento della programmazione degli interventi in particolare in *air side*.

Per i commenti alla movimentazione dei relativi fondi si rimanda alle note 8, 16 e 17.

27. Proventi finanziari e oneri finanziari

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Plusvalenze da cessione partecipazioni	13	0	13
Proventi da titoli e similari	17	22	(5)
Proventi finanziari diversi dai precedenti	74	130	(56)
Proventi da attualizzazione fondi	308	241	67
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	412	393	19
Interessi passivi e oneri bancari	(270)	(363)	93
Oneri da attualizzazione fondi	(43)	(54)	11
Altri oneri finanziari	(4)	(22)	18
TOTALE ONERI FINANZIARI	(317)	(439)	122
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	95	(46)	141

In miglioramento il saldo della gestione finanziaria per effetto dell'aumento dei proventi da attualizzazione fondi; in aggiunta si rileva una diminuzione degli oneri finanziari dovuta sia al minor indebitamento complessivo che alla riduzione del tasso di interesse sul mutuo Intesa San Paolo in scadenza nel 2024.

28. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte sul risultato economico al 30 giugno 2018 e 2017.

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Imposte correnti	2.915	2.482	433
Imposte differite attive e passive	35	248	(213)
TOTALE IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	2.950	2.730	220
% imposte correnti sul risultato ante imposte	28,24%	25,47%	2,77
% imposte dell'esercizio sul risultato ante imposte	28,57%	28,01%	0,56

L'aliquota fiscale effettiva riferita al primo semestre 2018 è pari al 28,57% del risultato ante imposte in linea rispetto al 28,01% registrato nel primo semestre 2017.

La seguente tabella mostra la riconciliazione dell'aliquota IRES effettiva con quella teorica:

<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica IRES</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Risultato ante imposte	10.324	9.745	579
Aliquota ordinaria	24%	24%	0,00%
Onere fiscale teorico	2.478	2.339	139
Effetto delle variazioni in aumento e diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria			
<i>Riconciliazione aliquota effettiva/aliquota teorica IRES</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Accantonamenti tassati deducibili in esercizi successivi	297	279	18
Costi deducibili in esercizi successivi	1.608	1.286	322
Altri costi indeducibili	507	608	(101)
Utilizzo fondi tassati in esercizi precedenti	(13)	(507)	494
Costi non dedotti in esercizi precedenti	(1.861)	(1.498)	(363)
Altre differenze	507	(1.018)	1.525
Variazione imposte differite/anticipate da conversione IAS	(814)	(115)	(699)
Totale variazioni in aumento/diminuzione	231	(965)	1.196
Effetto fiscale sulle variazioni all'aliquota ordinaria	55	(232)	287
Imposta Ires dell'esercizio	2.533	2.107	426
Aliquota effettiva	24,54%	21,62%	2,91%

Di seguito, infine, il dettaglio delle imposte correnti dei due periodi:

<i>in migliaia di euro</i>	per il semestre chiuso al 30.06.2018	per il semestre chiuso al 30.06.2017	Variazione
Ires	2.382	2.107	275
Irap	533	489	44
Imposte esercizi precedenti	0	(114)	114
TOTALE IMPOSTE CORRENTI	2.915	2.482	433

Operazioni con parti correlate

Per la definizione di “Parti Correlate” si fa riferimento, al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato. I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale e finanziaria nonché all’adesione al consolidato fiscale.

Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per il Gruppo in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un’incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Il socio Camera Di Commercio di Bologna è stato identificato come *Government*, determinando pertanto l’esenzione dall’informativa prevista in relazione alle parti correlate definite dallo IAS 24. La qualificazione della Camera Di Commercio di Bologna quale *Gouvernement* ha pertanto limitato l’estensione delle verifiche finalizzate all’identificazione della parti correlate alla sola individuazione della Camera Di Commercio di Bologna. Non si riporta inoltre alcuna ulteriore informazione in bilancio in merito ai rapporti intrattenuti dal Gruppo con il socio Camera di Commercio di Bologna, in quanto non sussistono operazioni significative con tale socio.

In data 29 gennaio 2018 con la cooptazione del consigliere Livio Fenati, Telepass Spa è diventato parte correlata. Nei confronti di quest’ultima al 30 giugno 2018 si rilevano costi per servizi e debiti commerciali per 75 mila Euro legati al contratto per la gestione degli incassi Telepass dei parcheggi.

A ciò si aggiungono le operazioni infragruppo; queste sono realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato, hanno natura commerciale e finanziaria nonché sono relative all’adesione al consolidato fiscale. Di seguito si descrivono le principali.

Nel semestre in esame, i rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Tag Bologna Srl, dal lato attivo, riguardano prevalentemente la subconcessione ventennale delle infrastrutture dedicate all’assistenza al traffico di Aviazione Generale e la fornitura di alcuni servizi per complessivi 17 mila Euro.

I contratti passivi di Adb nei confronti della controllata attengono prevalentemente al contributo in conto esercizio per la copertura dei costi relativi alla gestione e manutenzione delle infrastrutture del terminal Aviazione Generale finalizzate all’imbarco e sbarco dei passeggeri, a fronte del vantaggio patrimoniale derivante in capo ad Adb per via dell’inclusione di tali costi nella base di calcolo dei diritti di imbarco dei passeggeri. Nel complesso i costi del primo semestre 2018 verso la controllata ammontano a 95 mila Euro.

Tra i rapporti non commerciali verso Tag si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2020;
- la lettera di patronage impegnativa, rilasciata da Adb e dai soci di minoranza di Tag in proporzione alle quote possedute, in favore del Monte dei Paschi di Siena in relazione al finanziamento a lungo termine concesso dalla stessa banca a Tag. Al 30 giugno 2018 la quota di mutuo garantito riferita ad Abd ammonta a 2,1 milioni di Euro.

Nel semestre in esame, i rapporti commerciali tra la Capogruppo e la controllata Fast Freight Marconi Spa si sostanziano nella fornitura dei seguenti servizi:

- subconcessione degli uffici, delle aree e locali operativi;
- management e staffing che ricomprende i seguenti servizi di staff: contabilità, amministrazione, finanza, controllo di gestione, reporting direzionale, personale, legale, ICT, distacco di personale e Amministratore Unico;
- sicurezza per i controlli radiogeni dei colli e delle merci.

Nel complesso i ricavi del periodo in esame verso la controllata ammontano a 204 mila Euro.

Tra i rapporti non commerciali verso FFM, si evidenzia:

- il contratto di consolidato fiscale rinnovato nel gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2020;

- il co-obbligo di Adb su di una fidejussione di 0,9 milioni di Euro emessa da Assicurazioni Generali in favore dell'Agenzia delle Dogane di Bologna per depositi doganali vari di FFM.

Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo

Al 30 giugno 2018 il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo non rescindibili ai sensi dello IAS 17 per attrezzature, impianti e macchinari, automezzi, terreni e licenze software c.d. "in cloud" per i quali si evidenziano nel seguito i canoni futuri in scadenza nel secondo semestre 2018, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Il consuntivo del Gruppo nel primo semestre 2018 ammonta a 0,4 milioni di Euro.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro il secondo semestre 2018	411
Dal 2019 al 2023	2.347
Dal 2024	231
Totale	2.989

Contratti attivi da leasing operativo

Al 30 giugno 2018 il Gruppo ha in essere contratti di subconcessione di aree, uffici, spazi operativi e commerciali del Terminal passeggeri e merci e di altre infrastrutture aeroportuali, come più dettagliatamente esposto nel cap. 2 della Relazione sulla Gestione. Nella tabella seguente si evidenziano i canoni minimi futuri dei contratti non rescindibili ai sensi dello IAS 17 in essere al 30 giugno 2018 ed in scadenza nel secondo semestre 2018, nei successivi cinque anni e oltre tale intervallo temporale. Il consuntivo del Gruppo nel I semestre 2018 ammonta a 5 milioni di Euro. Negli importi sotto indicati non sono stati considerati i canoni variabili né i contratti di subconcessione a tariffe amministrate in quanto soggetti a potenziali variazioni tariffarie anche in diminuzione.

<i>in migliaia di euro</i>	
Entro il secondo semestre 2018	4.964
Dal 2019 al 2023	24.960
Dal 2024	575
Totale	30.499

Impegni da investimenti ambientali

Si segnalano inoltre gli impegni della Capogruppo sul fronte ambientale concretizzati con la sottoscrizione nel 2015 con gli Enti del territorio dall'Accordo Territoriale per la Decarbonizzazione dell'Aeroporto che comporterà il sostenimento di investimenti da parte di AdB per un importo complessivo di 6,5 milioni di Euro in un arco temporale coerente rispetto alle tempistiche di realizzazione degli interventi contenuti nel Master Plan aeroportuale. Nel corso del primo semestre 2018 è stata completata la realizzazione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, che dovrà essere sottoposto a collaudo tecnico/funzionale prima della messa in esercizio definitiva.

Impegni da investimento People Mover

Le immobilizzazioni materiali in corso al 30 giugno 2018 (nota 2) accolgono per 1,78 milioni di Euro le prime due *tranches* del contributo concesso da AdB a Marconi Express Spa per la realizzazione della stazione "Aeroporto" del People Mover in conseguenza dell'avanzamento del 66% dei lavori in ambito aeroportuale. Il contributo complessivo a carico della Capogruppo ammonta a 2,7 milioni di Euro e l'ultima *tranche* di erogazione di 0,92 milioni di Euro è prevista al collaudo dell'opera. Nell'ambito del medesimo accordo (siglato da Adb, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna il 23 luglio del 2007) Adb si è impegnata altresì a realizzare la passerella di collegamento tra fermata "Aeroporto" e

Aerostazione. A fronte di tale impegno le immobilizzazioni materiali in corso al 30 giugno 2018 accolgono oneri di progettazione dell'opera ed altri oneri accessori per 0,23 milioni di Euro.

Le attività finanziarie non correnti (nota 4) al 30 giugno 2018 accolgono per 10 milioni di Euro lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express Spa, sottoscritto da AdB nel gennaio 2016 per un valore complessivo di 10,9 milioni di Euro. L'ultima *tranche* di 0,9 milioni di Euro è prevista a fine lavori.

Garanzie prestate

Per quanto riguarda le garanzie prestate si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione (Cap.9).

Tipologia e gestione degli altri rischi

Con riferimento alle informazioni relative alla tipologia e modalità di gestione dei rischi finanziari richiesti dall'art.2428, c.2, n.6 bis si rimanda all'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione (Cap.7) così come per il commento agli altri rischi cui il Gruppo è soggetto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Enrico Postacchini)

Bologna, 3 settembre 2018

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi art.154-bis comma 5 T.U.F.

1. I sottoscritti, Nazareno Ventola, in qualità di Amministratore Delegato, e Patrizia Muffato, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2018.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 si è basata su di un processo definito da Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A., in coerenza con il modello *Internal Control-Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta lo *standard* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:


- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Bologna, 3 settembre 2018

Amministratore Delegato

(Nazareno Ventola)



**Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari**
(Patrizia Muffato)



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A. e controllate ("Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna") al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bologna, 3 settembre 2018

EY S.p.A.



Alberto Rosa
(Socio)



WWW.BOLOGNA-AIRPORT.IT